

GAZA, 11 FERMATI NELLA CAPITALE. TRUMP AD HAMAS: NO A RITARDI

A Roma corteo e scontri Negozianti al via in Egitto

Prima fragile tregua a Gaza da inizio anno, dopo il sì condizionato di Hamas al piano di pace di Donald Trump e la frenata di Israele ai combattimenti. Le possibilità di una svolta saranno ulteriormente nego-

ziate da domani a Sharm el-Sheikh. A Roma ieri nuova massiccia manifestazione per la Palestina: «Siamo un milione». Scontri in serata, duecento identificati. **MARRAZZO, SALVALAGGIO** / ALLE PAGG. 2 E 3



Il corteo pro Pal ieri a Roma

PIGA (CGIL) REPLICA AL PRESIDENTE

«Fedriga sbaglia a delegittimare chi difende valori universali»

«Delegittimare chi chiede pace a Gaza accusandolo di antisemitismo è strumentale». Michele Piga, segretario Cgil Fvg, replica a Massimiliano Fedriga. **BALLICO** / APAG. 4

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

QUANTO
È CREDIBILE
LA PACE

«Nessuno è così pazzo da preferire la guerra alla pace»: lo scriveva già Erodoto, considerato il fondatore della scienza storica. / APAG. 5

LE IDEE

MARCO ZATTERIN

TUTTI I DANNI DELLA BASSA PRODUTTIVITÀ

I commercianti esultano. L'ultimo rapporto del Consiglio nazionale economia e lavoro (Cnel) certifica che la produttività del terziario batte quella della manifattura. Va bene, ma non è proprio un trionfo. Perché negozi, trasporti, alloggio e ristorazione sono anche i settori che più variano con le stagioni e il ciclo, l'ambito in cui i contratti risultano più precari e le retribuzioni meno confortanti. E non è una festa se i numeri rivelano che da noi rendono le attività che offrono una prospettiva reddituale incerta e richiedono un basso valore aggiunto di competenza. / APAG. 22

FABIO BORDIGNON

SE SI FERMA LA GIOSTRA ELETTORALE

Siamo solo all'inizio della lunga corsa a tappe del voto regionale, che si concluderà a novembre in Veneto, Puglia e Campania. Ma i segnali che arrivano dalle Marche alimentano le aspettative di una competizione piuttosto «piatta». Che contrasta con i continui scossoni elettorali degli anni scorsi. Ma anche con la crescente effervescenza della mobilitazione di piazza. Ci eravamo quasi abituati alle montagne russe. Ad ogni elezione, la curva del consenso a qualche partito si impennava. Mentre altri conoscevano il brivido di vette mai raggiunte. Per poi precipitare di lì a poco. / APAG. 22

LA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO: I GIUDICI NON HANNO RICONOSCIUTO L'ATTENUANTE DELL'AZIONE PER MOTIVI DI «VALORE MORALE O SOCIALE»

Campanile, pena aumentata

Sette anziani uccisi con le iniezioni, sale a 17 anni e 3 mesi la condanna per l'ex anestesista del 118

L'ex anestesista del 118 di Trieste Vincenzo Campanile, originario di Monfalcone, era accusato di aver ucciso nove pazienti con iniezioni di sedativo Propofol: la Corte d'appello giudicandolo responsabile dell'omicidio di sette persone - lo ha condannato a 17 anni e 3 mesi. In primo grado erano 15 anni e 7 mesi. La Corte non ha riconosciuto l'attenuante data in precedenza. **SARTI** / APAG. 24

/ A PAG. 25

Cappucci e taser,
in quattro
fanno irruzione
al Carducci-Dante

BRUSAFERRO / A PAG. 27

Ponterosso,
fondali ripuliti:
riemersi anche
tavoli e divanetti

/ A PAG. 11

Un maxi parco
fotovoltaico
nelle aree verdi
lungo la A4

BASKET SERIE A: KO AL PALARUBINI. SICILIANI A LUNGO IN CONTROLLO, LA REAZIONE DEI BIANCOROSSÌ ARRIVA TARDI



Trieste ce la mette tutta ma si arrende al Trapani

Un momento della partita che si è chiusa con una sconfitta di misura per Trieste (foto Bruni). **GATTO** / PAGG. 40 E 41

VERSO LA REGATA

APERTO IL VILLAGGIO

La musica
di Diodato
accende
la Barcolana



Primo sabato di Barcolana: al via il Villaggio, in serata l'energia è esplosa col concerto di Diodato. **MANTINI** / PAGG. 14 E 15

MERCOLEDÌ LA LEZIONE DI BARBERO AL TEATRO VERDI

«San Francesco, povero per sé»



Lo storico Alessandro Barbero

PAOLO MARCOLIN

Alessandro Barbero torna ad affascinare l'uditorio con una narrazione su San Francesco, alla vigilia dell'800.º anniversario dalla morte. La lezione dello storico si terrà mercoledì alle 18.30 al Teatro Verdi di Trieste. L'evento è ideato da Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato col contributo della Fondazione CRTrieste, media partner Il Piccolo - Nem. / APAG. 34

PHILIPS

Apparecchi Acustici
Rivenditore autorizzato

OFFERTA SPECIALE
PER RINNOVO LOCALE

2 APPARECCHI
AL VALORE DI 1

Valido per l'acquisto della linea Philips BTE Premium.
Per l'acquisto di un singolo apparecchio sconto del 50%



VALIDA FINO AL 17 OTTOBRE

TRIESTE - VIA NORDIO, 6/D
TEL. 040 370925

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TRIESTE - LARGO PIAVE, 3
TEL. 040 7605993

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Le crisi internazionali

Corteo pro Pal invade la capitale

Al calar del sole scatta la guerriglia

Gli organizzatori: «Siamo oltre un milione per la Palestina»
In serata scontri tra la polizia e un collettivo antagonista

Giulia Marrazzo / ROMA

- Un corteo di centinaia di migliaia di persone ha sfilato pacificamente per alcune ore a Roma gridando «Stop al genocidio» lungo il percorso prestabilito, da Porta San Paolo a San Giovanni. Al calar del sole, si è però staccato un gruppo di alcune centinaia di incappucciati che hanno deviato il percorso per avvicinarsi ai palazzi istituzionali. È terminata con scontri, barricate, cassonetti in fiamme e anche un'auto incendiata la mobilitazione nazionale per la Palestina del primo sabato di ottobre nella Capitale. Le forze dell'ordine, in tenuta antisommossa, hanno a più riprese utilizzato lacrimogeni per disperdere i manifestanti che lanciavano verso di loro bottiglie di vetro e petardi. Saranno circa duecento gli identificati per i disordini. Per la Questura si tratta di appartenenti ai collettivi antagonisti. Al momento sono undici i fermati, la cui posizione è ora al vaglio.

LA SOLIDARIETÀ

Ad esprimere un «sentito ringraziamento alle forze dell'ordine per il lavoro straordinario svolto in questi giorni complessi, nonostante abbiano dovuto fronteggiare aggressioni, lanci di oggetti e tentativi organizzati di scontro» è stata la premier Giorgia Meloni. «La mia vicinanza va a tutti gli agenti rimasti feriti - ha detto - la loro professionalità e il

loro coraggio rappresentano un presidio indispensabile per la sicurezza della nostra Nazione». E nella Capitale tutto è nato nel tardo pomeriggio quando due spezzoni si sono staccati dal corteo pacifico. Un primo gruppo è stato bloccato a Santa Maria Maggiore, dove è entrato in azione un mezzo idrante e ci sono state manganellate per circoscriverli in un angolo della piazza. Una donna, ferita, è stata portata via in ambulanza. L'altro spezzone è stato intercettato nella vicina via Lanza. Poi il fronte si è ricompattato sul lato di via Merulana dando vita a scene di vera e propria guerriglia urbana. Dopo un fitto lancio di fumogeni

Circa duecento le persone identificate per i disordini, undici i fermati

e bottiglie, è stata danneggiata e data alle fiamme una macchina. Sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere le fiamme ormai alte tra i palazzi vicini. I disordini sono proseguiti fino a piazza Vittorio, tra le macchine in transito. C'è stato anche un lancio di bottiglie contro le finestre della sede di Casapound da cui sono stati lanciati oggetti verso i manifestanti in strada. La polizia ha azionato nuovamente e a più riprese gli idranti per disperdere i violenti. E durante

i disordini è stato arrestato il flagrantemente un manifestante che avrebbe aggredito un agente. Nel bilancio anche la vetrina di un Carrefour in via Labicana infranta.

LA MARCIA PACIFICA

A scatenare le violenze una minoranza che si è unita a una marea umana che sfilava in un corteo che si è svolto inizialmente in modo pacifico. Duecentocinquanta mila le persone secondo le persone e un milione per gli organizzatori. «Roma è bloccata. Siamo un milione di persone per la Palestina. Abbiamo bloccato tutto. L'Italia sa da che parte stare» avevano detto i promotori a metà pomeriggio, prima dei disordini. «Stop complicità con Israele contro occupazione e genocidio, con la resistenza Palestinese» è stato scandito più volte. Tra le migliaia di bandiere che sventolavano in piazza anche qualcuna di Hamas e di Hezbollah. Diversi i cori contro Israele e il governo. «Il 7 ottobre giornata della Resistenza palestinese», recitava uno striscione. E l'attenzione per la manifestazione era altissima da giorni, in particolare per isolare eventuali infiltrati violenti. È stato predisposto un piano di sicurezza imponente con duemila agenti delle forze dell'ordine impiegati. Il piano sicurezza è scattato ieri mattina e sono stati controllati ai caselli autostradali oltre cento pullman in arrivo nella Capitale. —



L'OLTRAGGIO

Imbrattata la statua di Wojtyla a Roma

La premier: «Indegn»

ROMA

Una scritta «fascista di m...» accompagnata dal simbolo della falce e martello. Imbrattata la statua di papa Giovanni Paolo II, a pochi metri dall'ingresso principale della stazione Termini a Roma. A notare la frase, scritta in nero all'interno del mantello del monumento che ritrae Wojtyla, sono stati i carabinieri al termine del presidio a sostegno della popolazione palestinese allestito lo scorso 26



La statua di Papa Wojtyla

settembre. I militari hanno attivato subito le procedure per la rimozione delle scritte e avviato accertamenti per risalire ai responsabili. Al va-

glio le telecamere di videosorveglianza di zona. Un episodio che ha sollevato lo sdegno della premier Giorgia Meloni. «Dicono di scendere in piazza per la pace, ma poi oltraggiano la memoria di un uomo che della pace è stato un vero difensore e costruttore» attacca la presidente del Consiglio, definendolo «un atto indegno commesso da persone onnubilate dall'ideologia, che dimostrano totale ignoranza per la storia e i suoi protagonisti». Sulla stessa scia il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Non ci sono parole per condannare la profanazione della statua di San Giovanni Paolo II da parte di estremisti di sinistra in occasione dello sciopero e della manifestazione di questi giorni. Basta odio! Basta cattivi maestri!» tuona Tajani. —

FLOTILLA

Rilasciati altri 26 italiani

Ne restano 15 ancora in carcere

Rimpatriati passando da Istanbul. Intanto il team legale ha presentato un esposto in procura contro «il sequestro di attivisti e l'attacco dei droni»

ROMA

Dopo i quattro parlamentari hanno lasciato Israele altri 26 italiani che erano a bordo delle barche della Global Sumud Flotilla fermate mercoledì se-

ra dagli israeliani. Il volo charter, con 137 attivisti di varie nazionalità, è atterrato a Istanbul nel pomeriggio e da lì gli attivisti sono rientrati a casa con voli diretti a Roma e Milano. Tra loro anche Paolo Romano, il consigliere regionale lombardo del Pd. Restano quindi in carcere altri 15 connazionali.

«Rimarranno ancora 2-3 giorni in Israele perché non hanno voluto firmare la libe-

ratoria» e sono in attesa dell'espulsione coatta, ha spiegato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. La legge israeliana prevede, infatti, la detenzione di 72 ore per chi non firma. «Chi resta lo fa perché con i nostri passaporti privilegiati si può tutelare gli altri» ha sottolineato la portavoce del Global Movement to Gaza, Maria Elena Delia, prospettando la «disponibilità» del movimento a pagare i co-



La portavoce italiana della Global Sumud Flotilla, Maria Elena Delia

sti del viaggio. Spese che, nel caso dei connazionali rilasciati, sono state coperti dalla compagnia aerea turca Turkish Airlines. Intanto, si è mosso anche il team legale italiano della Flotilla che ha depositato in Procura a Roma un esposto relativo sia al fermo degli equipaggi sia all'attacco con i droni che le imbarcazioni hanno subito in acque internazionali. Ad annunciarlo è stata la stessa Delia durante una conferenza stampa con i quattro parlamentari rilasciati da Israele. «È stato un sequestro - ha sottolineato - perché l'arresto presuppone un'ipotesi di reato, ma in questo caso non erano stati commessi reati». Nel frattempo la «Flotilla bis» continua il suo viaggio verso la Striscia. —

Le crisi internazionali



Il corteo pro Pal mentre transita davanti al Colosseo ANSA

IL REPORTAGE

Gaza sogna la pace ma regna la sfiducia

La gente di Gaza non può essere certa che la guerra sia finita. Si spera nella pace ma la maggior parte è convinta che si tratti solo di una tregua e che prima o poi le parti in conflitto romperanno il cessate il fuoco e torneranno a combattere e a uccidere.

Dopo due anni di stragi e fame, Ghadeer Yousif, 24 anni, non crede più a nessuno, né ai miliziani né a Israele: «Ho trascorso due anni della mia vita con la mia famiglia nell'orrore e nello sfollamento, cercando cibo e riparo. Ho perso tutto e dopo la guerra non voglio più rimanere a Gaza», ha detto. L'unica cosa a cui Ghadeer pensa è il momento in cui riapriranno i confini, così potrà andarsene. «Ho 24 anni, tutti i ricordi che ho sono legati alla guerra e alla morte. Sono stata in questo incubo altre sei volte e la settimana è stata la peggiore. In questa guerra ho perso tutta l'energia e la speranza in un futuro migliore. È ora di andarmene», ha detto. —

AD ASSISI

Meloni elogia il piano «Una luce di pace che squarcia le tenebre»

ROMA

La mole della Basilica d'Assisi sullo sfondo suggeriva toni rotondi, discorsi senza spigoli. E la presidente del consiglio Giorgia Meloni si è attenuta. Usando quel registro anche per rispondere al gruppo di contestatori sul prato di fronte, che l'hanno accolta con qualche fischio e sventolando bandiere della Palestina: «Ricordo che San Francesco insegnava anche il rispetto nell'ascolto - ha scandito la premier -



Giorgia Meloni ad Assisi ANSA

nel comprendere, nel capire le ragioni degli altri». È stato il giorno dell'adesione più attesa e meno scontata al piano di Trump, quella di Hamas. Un

passo decisivo, per Meloni, finalmente si intravede «una luce di pace che squarcia le tenebre». La giornata è cominciata con la messa in Basilica, per le celebrazioni del frate di Assisi, nato il 4 ottobre, la data che pochi giorni fa il Parlamento ha trasformato in festa nazionale. Insomma, non era il luogo né il contesto per attacchi diretti. Ma a Roma il popolo pro-Palestina si stava preparando a scendere di nuovo in piazza, dopo lo sciopero generale e i cortei della vigilia. E fra il governo e i manifestanti non mancano i conti aperti. Così, i toni rotondi di Meloni a tratti si sono fatti più affilati: «La pace, ci ricorda San Francesco, non si materializza quando si invoca - ha detto - ma quando si costruisce con impegno e coraggio, mettendo un mattone dopo l'altro, con responsabilità e ragionevolezza». —

LE TRATTATIVE

Trump incalza Hamas «Decidete in fretta» Negoziati al via in Egitto



Un carro armato delle Forze di difesa israeliane in sosta ANSA

Da domani il tavolo con Witkoff e Kushner
L'Idf frena l'offensiva
La direttiva, attacchi solo in caso di minaccia militare

C. Salvalaggio / WASHINGTON

Prima fragile tregua a Gaza da inizio anno, dopo il sì condizionato di Hamas al piano di pace di Donald Trump e la frenata di Israele ai combattimenti.

A pochi giorni dal secondo anniversario degli attacchi del 7 ottobre e di quasi due anni di guerra con 67 mila palestinesi uccisi, le crescenti possibilità di una svolta saranno ulteriormente negoziate da domani a Sharm el-Sheik. Al tavolo le delegazioni di Hamas e di Israele, guidata dal ministro per gli Affari Strategici Ron Dermer, l'inviato speciale Usa per il Medio Oriente Steve Witkoff e Jared Kushner, il genero del tycoon. La

presenza degli americani sottolinea la determinazione di Trump nel finalizzare un risultato che, come ha sottolineato lui stesso, va oltre Gaza e riguarda «la pace tanto attesa in Medio Oriente». Un'occasione storica per stabilizzare la regione e allargare gli accordi di Abramo. Per poter procedere, il presidente Usa ha abbracciato la risposta di

Al centro dei negoziati il ruolo della fazione nel futuro della Striscia

Hamas come un «sì», forzando la mano a Benjamin Netanyahu e costringendolo a congelare l'offensiva.

LA STRETTA DEL TYCOON

Il giorno dopo ha usato bastone e carota, esprimendo il suo plauso a Israele per aver «tem-

poraneamente cessato i bombardamenti» e avvisato che «Hamas deve muoversi in fretta, altrimenti tutte le scommesse saranno annullate». «Non tollererò ritardi, che molti pensano avverranno, né alcun esito in cui Gaza rappresenti nuovamente una minaccia. Facciamolo, in fretta. Tutti saranno trattati in modo equo!», ha scritto su Truth. Poi in un'intervista esclusiva a Channel 12, il tycoon ha riferito: «Siamo vicini a un accordo. Bibi è favorevole, Hamas ha fatto un grande passo, vogliono concluderlo», ha aggiunto. «Bibi è andato troppo oltre e Israele ha perso molto sostegno nel mondo. Ora io restituirò tutto quel sostegno», ha proseguito, confermando così di aver preso le redini della situazione e ringraziando il presidente turco Erdogan per il suo aiuto determinante.

LE TRATTATIVE

I negoziati si concentreranno su tempi e modalità di liberazione degli ostaggi ma anche su diversi punti sollevati o dribblati da Hamas: dal suo disarmo al suo ruolo nel futuro governo della Striscia sino al ritiro dell'esercito israeliano.

Se i colloqui in Egitto procederanno senza intoppi, gli ostaggi potrebbero essere rilasciati «entro pochi giorni», ha previsto un alto funzionario israeliano, affermando inoltre che gli attuali rapidi sviluppi sono stati «pienamente coordinati» fra Trump e Netanyahu e che i due leader hanno parlato telefonicamente venerdì prima che Trump dichiarasse di credere che Hamas fosse «pronto per una pace duratura» e intimasse a Israele di «fermare immediatamente i bombardamenti su Gaza». La direttiva è di difendersi e di attaccare solo nei casi in cui venga identificata una minaccia per le forze militari. —

ISRAELE

Netanyahu vede il traguardo «Gli ostaggi presto a casa»

Il premier israeliano rassicura sulla collaborazione con gli Usa
E le famiglie dei rapiti in pressing nelle piazze con i cortei a Tel Aviv in queste «ore decisive»

TELAVIV

«Siamo sul punto di raggiungere un grande risultato. Spero di potervi annunciare il rilascio di tutti i nostri ostaggi, in un colpo solo».

All'indomani della risposta «aperta» di Hamas al piano di Donald Trump, il premier Benjamin Netanyahu parla alla nazione con un videomessaggio registrato in ebraico e diffuso a media e tv. Per spiegare l'accelerazione delle ultime ore agli israeliani e confermare le sue linee rosse alla vigilia dei nuovi colloqui in Egitto. «Stati Uniti e Israele limiteranno i negoziati a pochi giorni. Poi

Hamas verrà smantellato», ha assicurato, sottolineando che è Hamas ad essere «stato costretto ad accettare il piano Trump». E non Israele. Al contrario: «Al fine di restituire i restanti 48 ostaggi, qualche settimana fa ho ordinato all'Idf di entrare nella roccaforte più importante di Hamas, Gaza City. Allo stesso tempo, ho coordinato con il Presidente Trump e il suo team una mossa diplomati-



Decine di migliaia di persone manifestano a Tel Aviv per i rapiti

ca che ha ribaltato la situazione in un istante: invece di Israele isolato, è Hamas ad essere isolata», ha assicurato.

Poco prima anche il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar aveva rivendicato che lo schema americano per la pace «non è stato imposto a Israele, ma è in larga misura un'iniziativa israeliana». A premere per un rapido accordo sulla base del piano americano, sono proprio le famiglie degli ostaggi che anche questo sabato hanno chiamato l'intera popolazione israeliana ad una grande dimostrazione di solidarietà. In 120 mila hanno risposto scendendo per le strade di Tel Aviv in questi «giorni decisivi».

Le crisi internazionali - I riflessi sul territorio

ELENA DANIELIS (M5S)

«La vergogna»



La coordinatrice regionale del M5s, Elena Danielis, si rivolge al presidente del Fvg: «Vorrei ricordare a Fedriga che la vergogna è rendersi fiancheggiatori di un governo genocida, continuando a vendergli tecnologie militari che vengono impiegate per uccidere civili. La vergogna è non reagire quando un convoglio umanitario viene abbordato da un blocco navale illegale in acque internazionali, lasciando che i cittadini italiani che erano presenti su quelle barche vengano trattati da terroristi, in barba al diritto internazionale e alla Convenzione di Ginevra».

MARCO DREOSTO (LEGA)

«C'è ipocrisia»



«Mentre perfino Hamas accetta il piano di pace di Trump e parla della liberazione degli ostaggi, la sinistra italiana continua a tacere. Un silenzio che dimostra tutta la confusione e l'ipocrisia di chi preferisce attaccare il centrodestra invece di condannare cori e slogan dei pro Pal che invocano la cancellazione di Israele dalla mappa. Anziché prendere posizione contro ogni forma di fanatismo, la sinistra regionale trova il tempo di polemizzare con il presidente Fedriga». Così il senatore e segretario della Lega Fvg Marco Dreosto.



«Fedriga sbaglia a delegittimare chi chiede pace»

Piga, segretario Cgil Fvg, ribatte al presidente della Regione: «Lo sdegno per quanto si vede a Gaza non è antisemitismo»

Marco Ballico

«Delegittimare chi chiede la pace a Gaza accusandolo di antisemitismo è un'operazione strumentale». Michele Piga, segretario generale della Cgil Fvg, respinge la denuncia di Massimiliano Fedriga, che ha parlato di cori di Hamas pure durante la manifestazione organizzata dalla Cgil due giorni fa a Trieste. «La ricostruzione del presidente della Regione è priva di fondamento. La politica deve ascoltare il grido che viene dalle piazze, non screditarlo».

Segretario, che cosa respin-

gedi quella ricostruzione?

«Ci viene attribuito un presidio, quello della sera precedente il corteo, che non abbiamo organizzato. Nessuna parola d'odio o antisemita sta dentro gli slogan della Cgil e pure stavolta è andata così. Il presidente, tra l'altro, dovrebbe conoscere le ragioni dello sciopero e la nostra posizione di condanna di Hamas e dei fatti del 7 ottobre».

L'accusa di antisemitismo mossa da Fedriga?

«Esprimere sdegno per una guerra che ha già causato decine di migliaia di morti civili non significa essere antisemiti. Significa, al contrario, di-

fendere valori universali: la pace, il diritto internazionale, la vita delle persone. Le piazze in Friuli Venezia Giulia e in tutta Italia hanno manifestato contro le armi, non contro un popolo o una religione».

Che siano state vostre iniziative o di altri, in qualche caso non si è superato il limite, delegittimando il dissenso?

«Il limite non lo hanno superato i cittadini che scendono in piazza pacificamente, ma i governi che continuano a finanziare i conflitti. Noi rispettiamo sempre la legge, pure dentro il quadro restrittivo crea-

to dal Decreto Sicurezza. La Cgil condanna da sempre gli episodi isolati di violenza. Ma non accettiamo che si usi lo strumento della delegittimazione per fini elettoralistici».

Perché uno sciopero generale per una causa politica e non per questioni contrattuali?

«Abbiamo voluto difendere l'unica vera iniziativa per aprire corridoi umanitari a Gaza, bloccata in acque internazionali, e dunque senza alcun fondamento giuridico. Un intervento all'interno di un contesto pacifista che ci ha visto sempre presenti negli ultimi anni. Fermo restando il legame diretto tra il dramma dei conflitti internazionali e le rivendicazioni sociali».

Dove lo vede?

«Ogni miliardo destinato al riarmo viene sottratto a scuola, sanità, pensioni, salari. È un tema di lavoro, di dignità e di futuro. Lo sciopero resta in difesa dei lavoratori, ma non possiamo ignorare che le scelte di bilancio incidono sulla vita quotidiana delle persone».

Il presidente Fedriga aveva parlato di «lezioni unilaterali» pro Gaza a scuola. Che cosa vi risulta?

«È una polemica sterile. Da quanto ci consta, non ci sono stati episodi particolari ricon-

IL CORTEO DI VENERDI' A TRIESTE
FOTO BRUNI. A SINISTRA, IN ALTO MICHELE PIGA E SOTTO MASSIMILIANO FEDRIGA

«Le manifestazioni servono a tenere alta l'attenzione e a spingere il governo a schierarsi in modo più netto»

«La nostra posizione di condanna di Hamas è chiara. E le piazze si sono espresse contro le armi, non contro un popolo»

ducibili agli insegnanti, tanto meno forzature. Difendiamo la libertà della scuola e di chi vuole educare i ragazzi alla cittadinanza attiva. Non vedo che cosa ci sia di «unilaterale» nell'insegnare ai giovani a discutere di pace, guerra e diritti umani».

A cosa concretamente può essere servito manifestare per la Flottilla?

«Si è data voce a una frustrazione collettiva, a un sentimento diffuso di impotenza e indignazione di fronte a quanto accade a Gaza e al silenzio delle istituzioni europee e ita-

EIN PROSIT

— BLANCS —

18, 19, 20 ottobre

UDINE

via Mercatovecchio

dalle 10:00 alle 18:00

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

MOSTRA ASSAGGIO IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Da sabato a lunedì, scopri i sapori della regione in una mostra assaggio unica nel suo genere. 900 mq di esposizione nel cuore di Udine, incontri con produttori locali, racconti di tradizione e passione. Non una semplice degustazione, ma un vero e proprio percorso guidato tra le eccellenze vitivinicole del territorio e i prodotti agroalimentari del marchio IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA, garanzia di sostenibilità e di qualità. 20 € per un'esperienza a 360°.



ACQUISTA QUI
IL TUO BIGLIETTO



Le crisi internazionali - I riflessi sul territorio



liane. Dai giovani agli anziani, tutti chiedono una cosa semplice: fermare le armi e aprire un vero processo di pace fondato sul principio “due popoli, due Stati”. Manifestazioni come quelle di venerdì servono a tenere alta l'attenzione e a spingere il governo a prendere posizioni più nette».

Lo farà?

«La politica ha il dovere di agire, non di ridurre tutto a episodi marginali. Bisogna creare le condizioni per un cessate il fuoco, aprire corridoi umanitari, salvaguardare la popolazione civile. È l'unico modo anche per scongiurare la crescita dell'antisemitismo in Europa, che noi contrastiamo con forza».

Che autunno sarà in regione?

«Credo innanzitutto che, in una regione che ha il porto di Trieste, a Fedriga debba interessare che non transitino armi verso Israele. Sarà un autunno difficile, ma non per colpa dei sindacati. Ci sono segnali preoccupanti: salari fermi, appalti pubblici gestiti senza la necessaria attenzione al lavoro, una sanità regionale che mostra crepe profonde e manca di dialogo con il territorio. Chiediamo scelte concrete: investimenti nei servizi pubblici, tutela dei redditi, risposte sui contratti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ore di apprensione per l'attivista veronese di 25 anni trattenuto all'interno del carcere di Ktzi'ot Il padre: «Stiamo vivendo un momento molto doloroso. L'unico obiettivo è che ritorni presto»

«Mio figlio Samuele partito con la Flotilla è bloccato in Israele»

IL COLLOQUIO

Rocco Currado

«Mio figlio non è tra gli attivisti della

Flotilla che hanno lasciato Israele. È un momento difficile e l'unico obiettivo è che torni presto». A parlare è Gregorio Zambrin, padre di Samuele, l'attivista veronese di 25 anni, salpato per le coste di Gaza con la missione della Global Sumud Flotilla. A bordo dell'imbarcazione Alma, è stato fermato mercoledì scorso dai militari israeliani, quando si trovava a meno di 70 miglia nautiche dalla Striscia, e trasferito al porto di israeliano di Ashdod.

Ieri mattina la notizia diffusa dalla Farnesina relativa al rimpatrio di 26 cittadini italiani della Flotilla aveva lasciato intravedere un barlume di speranza. Ma quella luce si è spenta subito: «Mio figlio non è tra loro», conferma il padre, avvocato a Verona. Ciò significa che il giovane – insieme ad altri 14 italiani – non ha firmato il foglio di rilascio volontario e dovrà attendere l'espulsione per via giudiziaria. Un destino sospeso, dunque. Il provvedimento potrebbe concretizzarsi nei prossimi giorni, ma sui tempi non c'è nulla di certo. «A sentire il ministero degli Esteri potrebbero rientrare martedì» afferma il padre, in contatto con l'unità di crisi della Farnesina.

«L'ultima volta che ho sentito Samuele è stata nel po-



SAMUELE ZAMBRIN
ATTIVISTA VERONESE
DETENUTO IN ISRAELE

«Le mobilitazioni? Evidentemente quello che è successo ha toccato il cuore» Insieme a lui ci sono altri 14 italiani

«L'ultima volta in cui l'ho sentito è stata nel pomeriggio del giorno nel quale è stato intercettato»

meriggio del giorno in cui è stato intercettato» ricostruisce Gregorio Zambrin, specificando che il giovane «stava bene, era ancora convinto di quello che stava facendo». E adesso? «A quanto ci risulta si trova a Ktzi'ot (una struttura di detenzione israeliana situata nel deserto del Negev, 45 miglia a sud-ovest di Beersheba, ndr)», risponde Zambrin.

Ora, più che mai, la preoccupazione pesa come un macigno. «È un momento per noi molto triste e doloroso» confida, senza riuscire a trovare altre parole. Solo un desiderio: «Oral'obiettivo principale è che lui torni». Ma il tempo rimane un'incognita.

In mezzo a tanta angoscia, solo una piccola – piccolissima – consolazione: è data dalle mobilitazioni di piazza, la marea umana che ha in-

vaso nei giorni scorsi le strade di tutta l'Italia, reagendo all'abbordaggio da parte delle forze israeliane delle imbarcazioni della Flotilla. Una mobilitazione trasversale, senza precedenti recenti. «Evidentemente quello che è successo scalda il cuore», è la spiegazione che si dà papà Gregorio, nell'attesa – sua, della sua famiglia e di tutta la comunità – di ricevere notizie di Samuele. Che era partito consapevole dei rischi a cui andava incontro. «Ma non è un buon motivo per non farlo» spiegava il giovane ai microfoni di una tivù siciliana, al momento della partenza. Anzi, aggiungeva, «è la conferma che la nostra azione può essere utile a rompere un assedio genocida che dura da troppi anni». «Abbiamo bisogno del supporto e dell'energia delle piazze per fare pressione sul nostro governo» diceva ancora il giovane veronese.

Intanto, durante la conferenza stampa alla quale hanno preso parte anche i quattro parlamentari italiani rientrati da Israele ieri, la portavoce Maria Elena Delia ha reso noto l'esposto presentato alla Procura di Roma perché, come ha spiegato, «gli attivisti sono stati detenuti illegalmente e prelevati senza che avessero commesso alcun reato».

Soffermandosi poi sulle condizioni di prigionia: «In carcere sono stati negati i diritti basilari di difesa e la fornitura di beni e servizi fondamentali come acqua, cibo e accesso ai servizi igienici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEBORA SERRACCHIANI (PD)

«Ideali profondi»



La deputata del Pd ed ex presidente della Regione Fvg, Debora Serracchiani, ha commentato così il corteo di ieri a Roma: «Un successo popolare che non può essere strumentalizzato o distorto, né dalla destra rancorosa né dagli striscioni di alcuni estremisti idioti o incapucciati. Questo è un movimento di massa sincero e pulito, esprime una passione solidale e umanitaria, ed è impossibile da imbrigliare politicamente. Un numero così di persone non scende in piazza a comando ma solo se condivide ideali profondi. È vergognoso chi accusa di fondamentalismo».

MAURIZIO ACERBO (RC)

«Si va avanti»



«Le accuse di antisemitismo di Fedriga? Semplicemente ridicole – affermano in una nota Maurizio Acerbo e Roberto Criscitiello, rispettivamente segretario nazionale e regionale di Rc –. I violenti che massacrano i popoli oggi sono i nazisti di Israele, protetti dai nazisti e fascisti di tutto il mondo e fra questi dai fascioleghisti italiani, e le molte migliaia di italiani scesi in piazza in questi giorni dimostrano la presa di coscienza di questa verità. La marea dell'indignazione andrà avanti, cheché ne dica Fedriga, siamo solo all'inizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Nessuno è così pazzo da preferire la guerra alla pace”: lo scriveva già Erodoto, considerato il fondatore della scienza storica, agli albori della nostra civiltà. Dopo oltre due millenni, e con armi molto più distruttive, la sua affermazione è più vera che mai. E come si può non desiderare una pace che ponga fine a un massacro che giorno dopo giorno si consuma sotto gli occhi del mondo, producendo in tanti di noi l'indignazione e il senso di impotenza di cui hanno dato prova le piazze italiane del 3 ottobre? È logico quindi che tanti, in tutto l'arco delle posizioni politiche, abbiano accolto con favore l'annuncio piano di conclusione del conflitto di Donald Trump. E che la dichiarata disponibilità di Hamas

di rilasciare gli ostaggi, oltre che sollievo per la possibile fine dell'inferno in cui sono precipitate le prime vittime (in ordine di tempo) di questo conflitto, produca ottimismo. È giusto però chiedersi se l'ottimismo sia fondato nei fatti, anche per evitare di ritrovarci tra poche settimane o perfino tra pochi giorni ancora più impotenti. E delusi. In generale, per arrivare a una pace che duri tra due parti in guerra ci sono due strade: o la resa incondizionata di uno dei contendenti, sconfitto sul campo in modo irreversibile, o un patto che nasca dalla disponibilità di tutti a rinunciare almeno

a qualcosa delle loro pretese.

Certo si possono cercare soluzioni intermedie, che per esempio premiano i vincitori ma senza schiacciare del tutto gli sconfitti, o più ambiziose, che chiudano il conflitto con un “nuovo ordine” per tutti. Ma rischiano di essere fragili ed effimere, e quindi di sfociare di nuovo nel conflitto.

La storia è piena di casi del genere, non ultima la pace che seguì alla prima guerra mondiale e sfociò nella seconda. Il piano di pace di Trump si presenta co-

me una mediazione ma non lo è, perché chiede la resa unilaterale e assoluta di una delle parti, i terroristi di Hamas, e dà all'altra, lo stato di Israele che si sta macchiando di gravi crimini, una vittoria che non ha ottenuto sul campo. Si presenta addirittura come un progetto per una pace duratura in Medio Oriente, ma basta per questo la dichiarata adesione di governi arabi, in gran parte storici alleati degli USA e che non hanno molto da perdere nel dichiararla?

L'annunciata volontà di rilasciare gli ostaggi è solo una delle condizioni a cui Hamas dovrebbe sottostare: che soddisfi tutte le altre, in particolare il disarmo totale, resta da vedere, ed è sempre da verificare quanto valgono gli impegni di un'organizzazione terroristica.

Israele è sempre rimasto vago su tempi e modi della sua adesione al trattato, a cominciare dalla fine dei bombardamenti su Gaza, e se anche si fermasse questo non dà alcuna certezza che non ricominci.

Non parliamo del destino politico della Palestina, su cui il trattato oscilla tra il vago e il

macchinoso mentre chiaramente Netanyahu non ha dubbi: dovrà restare un popolo sempre e indefinitamente subalterno, soggetto a un'espropriazione che non finisce mai. A minare qualunque processo di pace può poi pensare la milizia paramilitare (i “coloni”) che è strettamente legata ad alcuni membri del governo e spesso favorita dall'Idf, anche se Netanyahu presenta sempre le sue azioni come incontrollate.

Quella promessa da Trump non è una pace giusta: non è solo una debolezza etica, è una causa in sé di fragilità e di scarsa tenuta. Ed è un “accordo” basato su molti non detti e impegni a metà. Sono pessime premesse per quella pace in cui in tanti, comprensibilmente, sperano. —

REPUBBLICA CECA

Vincono i populistici di Babis Ma non c'è una maggioranza

Dovrà guardare agli anti-Ue e ai nazionalisti per poter riuscire a governare
«È il culmine della mia carriera politica». Bocciata la coalizione di Fiala

Yveta Kasalická / PRAGA

Le elezioni in Repubblica Ceca bocciarono la coalizione di governo del premier Fiala e premiano il movimento populista Azione del cittadino scontento (Ano) di Andrej Babis, arrivato a quasi il 34,85% dei voti, una crescita rilevante rispetto al 27% delle ultime elezioni del 2021.

LO SCENARIO

Entrando in conferenza stampa sulle note della sua canzone preferita «Sarà perché ti amo» dei Ricchi e Poveri, Babis ha affermato che la giornata ha rappresentato «il culmine della

L'affluenza ha toccato il 68,8%, il 71enne ha ottenuto 81 seggi sui 200 complessivi



Un momento della celebrazione di Andrej Babis ANSA

mia carriera politica». Il controverso miliardario settantunenne era già stato tra il 2014 e il 2017 ministro delle Finanze e dal 2017 al 2021 premier, vendendo poi sconfitto di misura quattro anni fa Fiala. Che per governare formò con la sua coalizione «Insieme» (ferma stavolta al 23,14% rispetto a poco più del 27% di quattro anni fa) un'alleanza con il movimento liberale dei Sindaci, arrivato stavolta all'11,14%, e con i Pirati, che dovrebbero aver conquistato l'8,8%. Nel 2021 questi ultimi due partiti corsero insieme ottenendo poco più del 15%. Le tre forze politiche sono ben lontane dal formare una maggioranza. L'altra notizia è che i postcomunisti riuniti nella alleanza Stacilo! (Basta!) non saranno rappre-

sentati in parlamento. Mentre è in crescita l'affluenza alle urne, arrivata al 68,8%. Anche Babis avrà i suoi grattacapi: la sua è una vittoria ma non un successo pieno. Sognava un governo monocolore, adesso deve accontentarsi di 81 seggi sui complessivi 200 del parlamento ceco.

I COMMENTI

Lo stesso Babis in conferenza stampa ha provato a mischiare le carte: «Ci sforzeremo di definire un governo monocolore guidato da Ano. Ma avvieremo colloqui con gli Automobilisti e con la Spd». I primi interlocutori sono gli «Automobilisti per se stessi», con i quali il movimento di Babis già coabita nello stesso gruppo al parlamento europeo, e che hanno ot-

tenuto poco meno del 7% e 13 seggi. Gli Automobilisti vogliono porre fine alle «assurdità ideologiche di Bruxelles», si oppongono alla politica climatica e di genere, ma insistono nel rimanere nell'Ue riformata e nelle strutture della Nato. Si definiscono «l'unico partito autentico della destra». L'altro partner di Babis potrebbero essere i sovranisti antieuropei Libertà e democrazia diretta (Spd) che, fermandosi poco sotto l'8%, hanno ottenuto 15 seggi. Il risultato degli estremisti di destra non è stato particolarmente significativo ed è inferiore alle aspettative: quattro anni fa sfiorarono il 10% e conquistarono 20 seggi. Difficilmente, quindi, entrando nel governo potrebbero promuovere il referendum sulla perma-

nenza della Repubblica Ceca nelle strutture europee e nella Nato, che Babis comunque rifiuta. Potrebbe anche nascere un governo di minoranza con l'appoggio esterno degli estremisti della Spd, ipotesi che il vicepresidente del partito Radim Fiala ha già confermato. Secondo gli analisti il nuovo governo modificherà il proprio sostegno all'Ucraina: Babis ha dichiarato più volte che avrebbe annullato l'iniziativa ceca sulle munizioni, considerata «troppo costosa». Probabilmente saranno attutite le critiche alla Russia. Tuttavia, secondo gli analisti dell'Associazione per le questioni internazionali (Amo) questo non significa che le relazioni tra Praga e Mosca siano destinate a mutare radicalmente. —

UCRAINA



Droni russi sui treni Una vittima e 30 feriti Zelensky: «Crudele»

ROMA

Le fiamme tra le lamiere dei vagoni passeggeri blu intensi tipiche delle ferrovie ucraine, squarciato e contorto per l'esplosione di un drone russo, sono l'ultima immagine che racconta di quanto ancora sia lontana la pace in Ucraina, dove a pagare il prezzo più alto restano i civili. Stavolta, il sangue è tornato a scorrere nella regione nordorientale di Sumy, a Shostka, dove un doppio attacco con gli Shahed ha colpito i treni della stazione ferroviaria, uccidendo una persona e ferendone circa altre 30, tra cui tre bambini.

Un raid «crudele», lo ha definito Volodymyr Zelensky pubblicando il video di una carrozza passeggeri distrutta, prima di lanciare l'ennesimo monito al mondo occidentale: «Le parole non bastano ora. Sono necessarie azioni concrete», ha detto il presidente ucraino aggiungendo che ora, «solo la forza può fermare» Vladimir Putin. «I russi non potevano ignorare che stavano colpendo i civili. E questo è terrori-

simo che il mondo non deve ignorare», ha affermato il leader ucraino prima di sottolineare che finora, «abbiamo ascoltato dichiarazioni risolte dall'Europa e dall'America. È giunto il momento di trasformarle in realtà, insieme a tutti coloro che si rifiutano di accettare l'omicidio e il terrore come normali». Il ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha ha accusato la Russia di un raid deliberato contro i treni passeggeri carichi di civili: «Si tratta di una delle tattiche russe più brutali: il cosiddetto 'double tap' (doppio colpo), quando il secondo raid colpisce i soccorritori e le persone evacuate».

Della stessa idea Ursula von der Leyen, che ha parlato di una «barbarie russa» in cui «si evidenzia la sconsiderata e continua volontà della Russia di prendere di mira i civili». Secondo il capo delle Ukrzaliznytsia, le ferrovie ucraine, esiste una strategia ben precisa: isolare i civili nelle zone vicino al fronte in vista dell'inverno. «Non c'è alcuno scopo militare», ha detto il ceo Oleksandr Pertsovsky. —

SARÀ SANAÉ TAKAICHI

La svolta in Giappone: per la prima volta avrà una premier donna

TOKYO

Una donna diventa per la prima volta presidente del partito conservatore in Giappone, attualmente alla guida della coalizione di governo, preparando il campo alla sua elezione a premier: una novità assoluta nel Paese del Sol Levante, quarta economia mondiale ma fannullone di coda nella parità di genere, al 118mo posto nel Global Gender Gap Report 2025. La nomina della 64enne Sanae Takaichi, conosciuta per le sue posizioni intransigenti, tuttavia non è simbolo di una scelta femminista, dicono gli analisti. In un ballottaggio serrato Takaichi ha battuto il favorito Shinjiro Koizumi, ottenendo 185 voti contro i 156



Sanae Takaichi ANSA

del candidato rivale.

Vicina all'ex premier Shinzo Abe, assassinato nel luglio 2022, di cui rivendica l'eredità politica e ideologica, ha costruito la sua carriera trentennale su un'agenda nazionalista e conservatrice: a partire dal sostegno all'Abeonomics, guar-

dando con favore a una maggiore spesa pubblica e a un allentamento monetario. In politica estera è considerata un falco, con posizioni dure verso i due principali Paesi vicini, la Cina e la Corea del Sud. Ha promesso una politica fiscale espansiva per fronteggiare l'inflazione e la stagnazione dei salari, proponendo tagli alle tasse sulla benzina, incentivi ai governi locali e sussidi diretti ai cittadini con bassi redditi.

Pur tentando di moderare i toni durante l'ultima campagna elettorale, Takaichi ha mantenuto saldi i suoi principi, «un elemento di coerenza» sostengono gli osservatori, che gli è valsa la fiducia delle frange più tradizionaliste del partito. È contraria ad esempio al matrimonio tra persone dello stesso sesso, e si oppone alla riforma della legge che impone alle coppie sposate di condividere un unico cognome, norma che penalizza soprattutto le donne. È una ferma sostenitrice del principio della primogenitura maschile nella famiglia imperiale del Giappone. —

STATI UNITI

Trump sulle monete Il richiamo del tycoon agli imperatori romani

NEW YORK

Donald Trump, come gli imperatori romani, con la sua effigie e un suo gesto eroico stampati su una moneta mentre è ancora vivo. Ad assecondare la mania di grandezza del presidente è il tesoriere americano Brandon Beach che, mentre il Paese è paralizzato dallo shutdown, ha pubblicato sui social le prime bozze del progetto. Il segretario al Tesoro Scott Bessent le ha subito condivise, dando così il suo autorevole avallo.

Un'iniziativa legata al 250° anniversario dell'Indipendenza degli Stati Uniti nel 2026, che The Donald intende celebrare in pompa magna. Si tratta di una moneta da un dol-



La moneta con il volto di Trump

lario: su un lato il tycoon di profilo con l'immancabile ciuffo, intorno le scritte «Liberty» e «1776-2026», a contestualizzare la circostanza; sul retro il presidente di traverso con il pugno alzato, sullo sfondo della bandiera Usa e le parole «Fight, Fight, Fight», pronun-

ciate dopo il fallito attentato del luglio 2024 in un comizio in Pennsylvania, mentre il Secret Service lo portava via dal palco. Parole diventate subito uno slogan elettorale.

L'iniziativa arriva dopo che il Congresso, nel 2020, ha approvato una legge che autorizza il Tesoro a emettere monete da un dollaro «con disegni emblematici dei 250 anni degli Stati Uniti». Queste monete potranno essere coniate ed emesse nel periodo di un anno a partire da gennaio 2026. Ci sono tuttavia dubbi legali e polemiche politiche perché una normativa impedisce i ritratti di individui viventi su monete di uso corrente. Tutti i presidenti americani finiti sui «coin» (Lincoln sul penny, Jefferson sul nickel, Fdr sul dime, Washington sul quarto di dollaro e Jfk sul mezzo dollaro) erano già deceduti. Alcuni esperti sostengono che l'attuale bozzetto potrebbe aggirare il divieto, in quanto non si tratta di un ritratto convenzionale «testa e spalle», ma di una rappresentazione più elaborata. —

Photo: Piotr Leczkowski / Dancer: Nathalie Sonnenschine

VISAVI



GORIZIA DANCE FESTIVAL 9—19.10.25 6^A EDITION GORIZIA NOVA GORICA goriziadancefestival.it

06 OCTOBER

Noism Company Niigata (JPN)
/ Jo Kanamori
METODO NOISM
Visavi Workshop

07 OCTOBER

Compagnia Zebra (ITA)
/ Andrea Costanzo Martini
GAGA PEOPLE
Visavi Workshop

09 OCTOBER

SB Compagny (LUX)
/ Sarah Baltzinger
/ Isaiah Wilson

MEGASTRUCTURE
Compagnia Zebra (ITA)
/ Andrea Costanzo Martini
PAS DE CHEVAL
World première

09,10 OCTOBER

Noism Company Niigata (JPN)
/ Jo Kanamori
THE SONG OF MAREBITO
National première

10 OCTOBER

Compagnia Virgilio Sieni (ITA)
Virgilio Sieni
SULLA LEGGEREZZA
World première

ALDES (ITA)

/ Simona Puglisi
SUPERATI I CONTROLLI
Visavi Academy Stage

Gauthier Dance//Dance Company
Theaterhaus Stuttgart (DEU)
/ Akram Khan

TURNING OF BONES
National première

11 OCTOBER

tanzmainz (DEU)
/ Moritz Ostruschnjak
TRAILER PARK
National première

ArtistiAssociati (ITA)
/ Antonio Marras

**MIO CUORE, IO STO SOFFRENDO.
COSA POSSO FARE PER TE?**
Gorizia Exclusive edition

12 OCTOBER

Compagnia Bellanda (ITA)
**VISAVI
EXPERIMENTAL CONTEST**

Rocco Suma (ITA)

SHE WAS HUMAN
Visavi Academy Stage

Wanted posse (FRA)
/ Njagui Hagbe
/ Philippe Lafeuille

DANCE N' SPEAK EASY

13,14,15 OCTOBER

Artemis Danza (ITA)
/ Cinzia Pietribiasi
/ Davide Tagliavini

AIAIAI PINOCCHIO!

15 OCTOBER

Compagnia Zappalà Danza (ITA)
/ Fernando Roldan Ferrer
LINGUAGGIO MODERN
Visavi Workshop

16 OCTOBER

ALDES (ITA) / Tjaša Bucik

**SREČNO
(BUONA FORTUNA)**

Visavi Academy Stage

Ballet of Serbian
National Theater (SRB)
/ Itzik Galili
/ Enrico Morelli

TELL ME ABOUT LOVE

17 OCTOBER

Spolek Z druhé strany (CZE)
/ Jazmína Píktorová
/ Sabína Bočková

MICROMOVES

Visavi Workshop

ALDES (ITA)
/ Julie Iarisoa / Humphrey Maleka
/ Aziz Zoundi

BAMBU

Compagnia Zappalà Danza (ITA)
/ Roberto Zappalà

**BROTHER TO BROTHER
DALL'ETNA AL FUJI**

National Preview

18 OCTOBER

Emanat (SVN) / Jan Rozman

**MOKRA OPREMA
(WETWARE)**

National première

ALDES (ITA) / Ernesto Aleixo

CHEZA

Visavi Academy Stage

GNOballet (GRC)
/ Konstantinos Rigos

GOLDEN AGE

National première

18, 19 OCTOBER

Spolek Z druhé strany (CZE)
/ Jazmína Píktorová
/ Sabína Bočková

MICROWORLDS

A project by



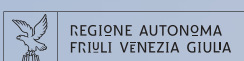
In collaboration with



In partnership with



With the support of



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

Uradni program
Programma ufficiale
Official programme

→ go2025.eu

LA DECISIONE

Superdazio Usa sulla pasta Tariffe extra fino al 107%

La mossa statunitense scatena le proteste delle associazioni del settore
Può entrare in vigore da gennaio 2026. Lollobrigida: «Non ha giustificazione»

Arabella Marconi / ROMA

Non accenna a diminuire l'escalation della guerra commerciale dell'Amministrazione Trump al Made in Italy. Ancora un attacco e sempre a colpi di dazio. Questa volta a uno dei suoi settori più forti e identitari: la pasta. Il Dipartimento del Commercio americano ha accusato le aziende italiane del settore di dumping e imposto una tariffa del 91,74%, in aggiunta al 15% già in vigore, facendo salire l'imposizione complessiva a quasi 107%. Il super-dazio potrebbe scattare da gennaio 2026 e il comparto ne teme il devastante contraccolpo economico.

LE PRIME REAZIONI

Immediata è stata la reazione, dell'ambasciata italiana a Washington e dei ministeri degli Affari esteri, e dell'Agricoltura che si sono attivati per convincere il dipartimento del Commercio americano a cambiare questa decisione prima della

sua entrata in vigore. Tutto parte un'indagine del Dipartimento del Commercio americano, a seguito di una revisione periodica richiesta da alcune aziende concorrenti negli Stati Uniti, le cosiddette «petitioners». Alla revisione sono state sottoposte due aziende: La Molisana e Garofalo. «A seguito di

«È inaccettabile»,
dice l'ad di Filiera
Italia. Coldiretti:
«Colpo mortale»

questa revisione - si legge nel documento - abbiamo determinato i seguenti margini di dumping medi ponderati stimati per il periodo dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024: La Molisana S.p.A. 91,74%; Pastificio Lucio Garofalo S.p.A. 91,74%; società non esaminate individualmente 91,74%. Il ministro dell'agricoltura, Francesco Lollobrigida, dagli



Il dazio sulla pasta italiana potrebbe scattare da gennaio 2026 ANSA

Stati Uniti, ha fatto sapere di seguire «con attenzione i dossier legati alla presunta azione anti dumping che farebbe scattare un meccanismo iper protezionista verso i nostri produttori di pasta del quale non vediamo né la necessità né alcuna giustificazione». Questo tipo di indagini non sono una novità, vanno avanti ormai da diversi anni. Hanno origine da un ordine antidumping emesso nel 1996 sulla pasta italiana venduta negli Stati Uniti a prezzi inferiori danneggiando la concorrenza americana. Il dipartimento Usa ha preso in considerazione 18 aziende, ma alla fine ne ha selezionate solo due per la revisione, La Molisana e Garofalo, «bollate» di non essere abbastanza collaborative. Di conseguenza, è stato loro applicato un margine di dumping del 91,74%. Lo stesso margine è stato però applicato anche ad altre aziende italiane, tra queste marchi molto noti come Barilla, Sgambaro, Rummo.

L'IRA DEL SETTORE

Non poteva mancare la reazione delle associazioni di settore che, oltre a contestare il metodo, ne temono il forte contraccolpo economico. «È inaccettabile», per Luigi Scordamaglia, ad di Filiera Italia, che il provvedimento nei confronti della Molisana e del Pastificio Garofalo sia stato poi esteso a tutta una serie di altre aziende «in maniera assolutamente ingiustificata». Sulla stessa linea il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, che la definisce «un colpo mortale». —

DA OGGI ALLE URNE

In Calabria l'astensione può incidere sul risultato

ROMA

In Calabria è vigilia delle elezioni regionali. Ma sul voto pesa il rischio dell'astensionismo. Nel 2021, infatti, votò il 44% degli aventi diritto e sono in molti a temere che questa percentuale possa ulteriormente abbassarsi. Le elezioni si svolgono con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale a causa delle dimissioni, nel luglio scorso, del presidente Roberto Occhiuto, di Forza Italia.

Gli aventi diritto al voto sono quasi un milione e 900 mila. I candidati alla presidenza sono tre. Lo stesso Roberto Occhiuto per il centrodestra, sostenuto anche da Fdi, Lega, Noi Moderati, Udc, Sud chiama Nord e dalle liste Forza Azzurri e Occhiuto presidente. Pasquale Tridico, europarlamentare del Movimento 5 Stelle, appoggiato anche da Pd, Avs, Iv e dalle liste Democratici e Progressisti e Tridico presidente. L'outsider per la presidenza di queste elezioni è Francesco Toscano, di Democrazia Sovrana Popolare. —

ECONOMIA

La manovra prende forma Dagli anziani al taglio Irpef

Sarà rafforzato il bonus mamme e verranno riorganizzati gli aiuti per le imprese
La direzione della rottamazione ma con alcuni paletti

ROMA

La manovra prende forma. Il varo del Documento programmatico di finanza pubblica ha messo le basi economiche per le misure. I 16 miliardi degli interventi passeranno per la riduzione dell'aliquota intermedia dell'Irpef, prevederanno alleggerimenti per spingere i rinnovi salariali e detassare gli straordinari, passeranno per una nuova rottamazione con regole anti-furbetti, riorganizzeranno gli aiuti alle imprese e poi focalizzeranno alcune misure ad hoc per le famiglie.

Ci sarà un rafforzamento del bonus mamme e anche, come ultima novità, il rifinanziamento in favore delle misure per gli anziani non autosufficienti. Il corpo centrale della manovra sarà la riduzione dell'Irpef dal 35 al 33% nello scaglione tra i 28mila e i 50mila euro di reddito. Sembra sfumata al momento la possibilità di ampliare questa riduzione fino a 60mila euro di reddito, perché raddoppierebbe il costo dell'intervento, stimato sui 2,5-3 miliardi di euro. Ma, secondo i conti fatti dai consulenti del lavoro, il beneficio massimo, che raggiunge i 440



Previste nuove misure per gli anziani ANSA

euro, rimane per trascinamento anche i redditi sopra a 50mila. L'alleggerimento fiscale è sottile attorno ai 28mila euro, ma va ricordato che questi redditi hanno beneficiato lo scorso anno del calo di aliquota dal 25 al 23%. Sale poi progressivamente. A 40.800 euro vale 257 euro, a 45.500 euro si attesta a 348 euro, a 49.945 euro è di 439 euro. Da questa soglia in poi diventa di 440 euro.

Un capitolo di rilievo è quello che guarda alle famiglie. Il bonus per le mamme lavoratrici, pari a 40 euro mensili, destinato nel 2025 a lavoratrici con almeno due figli e pagato in

unica soluzione, sarà confermato e rafforzato. Arriva anche un rifinanziamento - utilizzando le risorse per i caregiver non ancora usati - anche per gli strumenti di ausilio agli anziani non autosufficienti. Tre i capitoli specifici: l'assistenza a persone anziane non autosufficienti, anche con soluzioni abitative di coabitazione solidale; servizi sociali di sollievo anche di pronto intervento o durante i periodi feriali e festivi; servizi sociali di supporto favorendo anche l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per assistenti sociali: si tratta di tre capitoli. —

REGIONALI

Centrodestra senza candidati Il Veneto resta un'incognita

Zaia alza i toni: «Stiamo andando un po' troppo oltre»
Si va verso un profilo civico in Puglia, ritenuta una regione difficilmente contendibile

ROMA

Ancora un weekend di riflessione. E di attesa. Non solo per vedere come andrà in Calabria, il secondo di un'infilata di appuntamenti elettorali che si concluderà a fine novembre con le tre Regioni per il centrodestra ancora in cerca di candidato.

Nei territori la pazienza è ai limiti perché, come sintetizza Luca Zaia, oramai si è andati «un po' troppo avanti». Bisogna dare almeno il tempo ai partiti di comporre le liste, che vanno depositate in poco più di due settimane. E di fare un minimo di campagna elettorale in Regioni - oltre al Veneto, Campania e la Puglia - dove l'esito appare abbastanza scontato. Stando ai sondaggi, se nella terra del Doge - che sarebbe stato avvistato a Roma nei giorni scorsi, ancora un'incognita il suo futuro - salvo clamorose rotture la coalizione che sostiene il governo non corre pericoli, al contrario strappare le due del Sud al centrosinistra è quasi una chimera. Anche per questo in Puglia contro Antonio Decaro dovrebbe scendere in campo un civico, e il nome



Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia ANSA

più quotato è quello dell'imprenditore Luigi Lobbuono, vicino a Fi, dopo che Mauro D'Attis ha fatto un passo indietro. Ben venga un civico, quindi, che gli azzurri sono pronti a sostenere.

Tutte politiche dovrebbero essere invece le candidature per le altre due sfide. Per la Campania l'opzione dell'attuale viceministro agli Esteri Edmondo Cirielli, dopo un andamento altalenante, sembra invece consolidarsi sempre di più. La partita ancora da chiudere, quella più spinosa, rimane quella del dopo-Zaia. Matteo Salvini e la premier ne

hanno riparlato in un incontro riservato. Il bivio è sempre lo stesso: confermare la Lega alla guida o passare il testimone a un candidato di Fdi, che è diventato il primo partito e ha fatto registrare in regione le percentuali tra le più alte d'Italia. Ma alle politiche e alle europee, qui si tratta di amministrative, scalpitano nella Liga veneta, dove si dà per scontato che alla fine la spunterà Alberto Stefani - trentenne vice di Salvini - e mal si digerisce l'idea che sta sostenendo Fdi che nel caso si tratterà di un gesto di «grande generosità» tra alleati. —



CONFAPI

FVG

RINGRAZIA

tutti gli Imprenditori
che hanno partecipato
al Confapi Party

Associazione Piccole e Medie Industrie
del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
info@confapifvg.it

FAIDA TRA FAMIGLIE DI ORIGINI SINTI

Donna uccisa nel Bresciano La Polizia cerca il consuocero

In un video il marito della vittima agita una pistola e urla: «Riportatemi mia figlia»
Fuggiti i residenti del campo nomadi di Lonato del Garda, teatro dell'omicidio

Andrea Cittadini / BRESCIA

Le indagini sono estese a tutto il nord Italia. Si cerca il consuocero di Dolores Dori, la 44enne di origini sinti scaricata giovedì sera da un'auto davanti al Pronto soccorso dell'ospedale di Desenzano, nel Bresciano, con tre ferite d'arma da fuoco - tra addome e una gamba - e poi deceduta nonostante un intervento chirurgico d'urgenza. Si ipotizza che sia stato proprio il consuocero - il padre del futuro sposo della figlia della donna - ad aver esploso i tre colpi di pistola all'interno di un campo nomadi di Lonato del Garda durante una lite tra due famiglie opposte: Dolores Dori e il marito da una parte e dall'altra la famiglia di un 20enne con cui la figlia della vittima ha una relazione.

LA SFIDA

La 44enne giovedì sarebbe arrivata con il marito dal Veneto - dove viveva con i parenti



I sigilli dei carabinieri sul cancello del campo nomadi di Lonato dove è stata uccisa Dolores Dori (Ansa)

in un campo nomadi nel Veneziano - a Lonato del Garda non per «trattare» il matrimonio della figlia, ma per riprendersi la ragazza che era scappata di casa andando a stare nel Bresciano. E in queste ore è spuntato un video. Quello in cui il marito della donna uccisa, 24 ore prima dell'omicidio, ha pubblicato sui social. Ha una pistola in mano e al suo fianco il figlio minore che il giorno dopo assisterà alla sparatoria. «Riportami mia figlia - dice nel video l'uomo - o veniamo a prenderla». E poi una serie di minacce con tan-

Il fratello della vittima è testimone-chiave in un'inchiesta e quindi «protetto»

to di pistola puntata dritta all'obiettivo della telecamera del cellulare che lo sta riprendendo. «Se hai la pazienza di combattere ti distruggerò», urla il marito della 44enne sinti. Sarebbe stato proprio lui, a bordo di una Alfa Stelvio con targa finta, a scaricare la moglie davanti all'ospedale di Desenzano del Garda.

IL MATRIMONIO COMBINATO

Si tratterebbe dunque di una faida tra famiglie sinti all'insegna di codici d'onore non rispettati. A partire da un matrimonio combinato a cui la giovane figlia della vittima si è opposta cercando di sposare il fidanzato residente sulla sponda bresciana del Lago di

Garda. Da quanto emerso, la ragazza, dopo l'omicidio della madre, è tornata in queste ore con la famiglia d'origine nell'abitazione a Camponogara in provincia di Venezia e non è in fuga con i parenti del fidanzato che invece hanno fatto perdere le proprie tracce, come tutti i residenti nel campo nomadi di Lonato del Garda teatro dell'omicidio. Nell'area sono rimaste roulotte lasciate aperte, auto, furgoni, panni stesi. Elementi che fanno immaginare un trasferimento di massa fatto in tutta fretta. Sono presenti due cani, ma non ci sono più persone e il campo, tra le campagne di Lonato e nascosto dietro un grande cancello in ferro battuto, è sotto sequestro, e presidiato dai carabinieri.

Il corpo della donna è a disposizione della magistratura con il pm di Brescia Francesca Sussarellu che ha disposto l'autopsia. Dolores Dori era conosciuta alle forze dell'ordine per una serie di precedenti tra furti e truffe agli anziani commesse tra Lombardia, Veneto e Trentino, anche perché era uscita dal carcere da poco e poi per essere la figlia «della regina dei sinti» di Pistoia. Ruolo che le permetteva di avere contatti diretti con i vertici della comunità sinti in Italia. Il fratello invece, testimone chiave nell'ambito di un'inchiesta in Toscana, è stato inserito in un piano di protezione nei mesi scorsi. Ma il caso del fratello non sarebbe collegato all'omicidio di Dolores Dori. —

ALTRI CASI DI ABUSI IN TOSCANA

Violentata a Modena sulla pista ciclabile Arrestato un ventenne

BOLOGNA

Fermata e aggredita su una pista ciclabile, immobilizzata con una corda e poi violentata. Sono i fatti, avvenuti ad agosto, dei quali è accusato un giovane di vent'anni, arrestato dopo oltre un mese di indagine dalla polizia di Modena che ha raccolto numerose prove della sua colpevolezza. Mentre in Toscana, a Poggibonsi (Siena) e a Prato, due uomini sono stati arrestati per episodi nei quali risultano

coinvolte ragazze minorenni.

La vicenda di Modena era partita dalla denuncia di una donna di circa 50 anni che il 19 agosto, sulla ciclabile di San Damaso era stata spintonata e aggredita, poi costretta a subire una violenza sessuale, da un giovane con il volto parzialmente coperto. L'aggressore era poi scappato, ma la vittima aveva fornito un identikit che ha permesso alla polizia di individuarlo. Le indagini sono partite dall'analisi delle celle telefoniche attivate nella zo-

na, che hanno permesso di individuare l'utenza dell'indagato compatibile con la presenza sul luogo del delitto. Durante la perquisizione che la procura ha disposto nei giorni scorsi, a casa sua sono stati trovati la forcilla della bicicletta rubata alla vittima dopo l'aggressione e gli indumenti indossati il giorno dell'aggressione. Il telaio della bici è stato poi recuperato dai Vigili del Fuoco in un canale a Castelfranco Emilia.

La vittima ha riconosciuto senza dubbi la forcilla e il telaio della sua bicicletta. Poi, soprattutto, le impronte digitali dell'indagato sono risultate compatibili con i frammenti individuati sul telefono cellulare e su una lente degli occhiali della vittima, sequestrati dalla Polizia Scientifica durante il sopralluogo. Il giovane, italiano, è stato portato in carcere su ordine del tribunale che

ha accolto la richiesta della procura.

A Poggibonsi (Siena) i carabinieri hanno risolto un altro caso avvenuto in estate, quando una ragazza di 17 anni era stata inseguita in bicicletta, poi gettata a terra, con il tentativo di un approccio sessuale dal quale era riuscita a scappare, per poi denunciare tutto ai carabinieri. In manette è finito un cittadino senegalese di 21 anni. A Prato, invece, un uomo di 48 anni è stato arrestato per una violenza avvenuta in un ambito familiare: l'uomo era infatti ospite di una famiglia di una ragazzina di 14 anni, alla quale avrebbe imposto atti sessuali in almeno cinque occasioni, dal giugno scorso. Il 48enne, cinese, avrebbe ammesso i fatti, confessando di aver commesso gli abusi quando era ubriaco. Si trova adesso in carcere. —

LA RAGAZZA UCCISA IL 12 SETTEMBRE

Al funerale di Cinzia il dolore di Castelsardo

Tutta Castelsardo, borgo medievale sulla costa nord della Sardegna, si è fermata per dare l'ultimo saluto alla sua cittadina Cinzia Pinna, la 33enne uccisa la notte dell'11 settembre scorso da Emanuele Ragnedda, l'imprenditore del vino di Arzachena, 41 anni, reo confesso e rinchiuso in carcere a Sassari.

La sindaca Maria Lucia Tiroto ha proclamato il lutto cittadino. Oltre un migliaio di persone, quasi tutte rimaste fuori dalla grematissima cattedrale di Sant'Antonio Abate, ha partecipato in silen-

zio e con commozione al funerale della 33enne, figlia di una nota coppia di ristoratori. In prima fila, dietro alla bara il padre, la madre e la sorella di Cinzia, la prima che già dalla mattina del 12 settembre lanciò l'allarme sulla scomparsa e attivò la macchina delle ricerche durate 12 giorni, fino alla svolta con la confessione di Ragnedda.

«Imploriamo giustizia per Cinzia e preghiamo per il pentimento del suo carnefice», ha detto il parroco di Castelsardo, don Pietro Denicu, nel corso dell'omelia. —

PRIMO DOCUMENTO DI LEONE XIV

Dal Papa un faro sui fragili «La Chiesa sia per i poveri»

CITTÀ DEL VATICANO

Fari puntati sulle fasce più fragili della società nel primo documento firmato da Papa Leone XIV. Il Pontefice, nel giorno di San Francesco, il poverello d'Assisi, ha firmato l'Esortazione apostolica «Dilexi te», «Io ti ho amato». Il titolo è un versetto del Libro dell'Apocalisse ma segna anche una continuità con Papa Francesco che aveva pubblicato a fine

2024 l'Enciclica «Dilexit nos», il suo ultimo documento magisteriale. «Dio sceglie i poveri» e allora è necessaria «una Chiesa per i poveri», come recita il titolo dei primi capitoli del documento del Pontefice che sarà ufficialmente presentato giovedì prossimo, 9 ottobre.

Si tratta di un testo snello, una quarantina di pagine, che si conclude con queste parole: «Sarà possibile per quel povero sentire che le parole di Ge-

sù sono per lui: «Io ti ho amato»». L'Esortazione riprende il pensiero di grandi santi, da San Francesco ai Padri della Chiesa come San Giovanni Crisostomo e Sant'Agostino, quest'ultimo il santo di riferimento del primo Papa agostiniano.

Una anteprima del pensiero è arrivato anche dalla catechesi in Piazza San Pietro, nel corso dell'udienza giubilare. Per Papa Leone XIV il Giubileo

apre «alla speranza di una diversa distribuzione delle ricchezze, alla possibilità che la terra sia di tutti, perché in realtà non è così. In questo anno dobbiamo scegliere chi servire, se la giustizia o l'ingiustizia, se Dio o il denaro. Sperare è scegliere», ha detto Prevost sottolineando che «il mondo cambia se noi cambiamo». La centralità dei poveri è stata messa in evidenza più volte da Papa Leone in questi quasi cinque mesi di pontificato.

Ieri Papa Leone ha presenziato al giuramento di 27 nuove Guardie Svizzere. La cerimonia si celebra di solito il 6 maggio, ma quest'anno, a causa della morte di Papa Francesco avvenuta il 21 aprile, si era deciso di rinviarla a ottobre. —



Il Papa firma il «Dilexi te» alla presenza di monsignor Edgar Peña Parra

Friuli Venezia Giulia

AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO - IL PROGETTO DEL MEGA PARCO FOTOVOLTAICO

79

gli ettari complessivi interessati (principalmente lungo la A4)

I benefici:

- risparmi per aziende, enti locali e famiglie uniti in comunità energetiche
- riduzione delle emissioni di CO₂
- ottimizzazione dei costi per la concessionaria
- primo trimestre 2026:** avvio del progetto esecutivo
- primi mesi del 2027:** avvio dei cantieri per gli impianti della concessionaria

108

gli ettari potenziali complessivi al termine dei lavori per la terza corsia della A4



85%

la percentuale di aree (67,4 ettari) impiegabili per comunità energetiche



2.500

le tonnellate annue di anidride carbonica abbattute



7,7

milioni di euro: il valore dell'investimento



WITHUB

IL PIANO NAZIONALE

Gli obiettivi



Come si legge nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, che è la cornice del progetto di un mega parco fotovoltaico di Autostrade Alto Adriatico in A4, «le fonti rinnovabili rivestono un ruolo chiave all'interno del quadro energetico nazionale in quanto sono forme di energia alternative, che rispettano le risorse provenienti dal mondo naturale». L'obiettivo previsto dal Piano per l'Italia è di raggiungere circa 79-80 Gigawatt di potenza fotovoltaica installata entro il 2030 e di superare il 63% di rinnovabili nel consumo interno lordo.

I LAVORI IN CORSO

Pavimentazioni



Sono iniziati ieri e proseguiranno fino a giovedì 9 ottobre i lavori tra Meolo e San Donà di Piave, in direzione Trieste, per la pavimentazione della A4. In un cantiere lungo 2,2 chilometri, gli operai saranno impegnati giorno e notte, con chiusure alternate delle corsie, ma con la garanzia che non ci saranno interruzioni della viabilità autostradale. Sarà inoltre creata una corsia preferenziale in uscita verso Meolo per chi arriva da Trieste. Nello scorso fine settimana i lavori hanno interessato i tratti tra Meolo e Venezia Est e tra Quarto d'Altino e Meolo.

Un mega parco fotovoltaico nelle aree verdi lungo la A4

Il progetto di Autostrade Alto Adriatico: possibile partire con i cantieri a inizio 2027
Previsto un abbattimento di 2.500 tonnellate di anidride carbonica all'anno

Marco Ballico

Autostrade Alto Adriatico accelera sulla sostenibilità. Un mega parco fotovoltaico da 79 ettari si estenderà lungo l'autostrada A4 Trieste-Venezia, trasformando tratti della rete in generatori di energia verde. L'iniziativa, che promette benefici per cittadini, aziende ed enti locali, è un passo concreto verso la decarbonizzazione e la creazione di comunità energetiche.

Lo studio di fattibilità, approvato a fine 2024 dal consiglio di amministrazione della concessionaria, ha approfondito i diversi aspetti del progetto: superfici disponibili lungo la rete autostradale entro i 300 metri, aree adiacenti a svincoli, rilevati e pensiline, oltre a valutazioni su consumi, investimenti e ritorni economici. Il quadro

emerso è di evidenti potenzialità: 79 ettari immediatamente sviluppabili, con possibilità di espandersi fino a 108 ettari al termine dei lavori della terza corsia. Gran parte di queste aree, circa 67,4 ettari, sarà utilizzata per la creazione di comunità energetiche rinnovabili, grazie al supporto del Gestore dei servizi energetici. Si prevede così un ritorno economico per il territorio di almeno 1,3 milioni all'anno, mentre le entrate per la società sono stimate tra 0,5 e 1,4 milioni.

Una porzione più piccola di superficie, 11,6 ettari, sarà sufficiente a coprire il fabbisogno energetico dell'intera autostrada, così da ridurre del 68% i costi attuali, pari a 2,316 milioni. A fronte del risparmio di approvvigionamento da fonti energetiche fossili, si abatteranno

2.500 tonnellate di anidride carbonica all'anno.

L'antefatto è di fine 2024, quando il consiglio di amministrazione ha dato mandato alla struttura aziendale dell'energy manager di avviare uno studio che in questi mesi ha lavorato seguendo le linee guida del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, un documento strutturato in cinque azioni da sviluppare in maniera integrata: dalla decarbonizzazione all'efficienza e sicurezza energetica, passando attraverso lo sviluppo del mercato interno dell'energia, della ricerca, dell'innovazione e della competitività.

Quanto ai tempi del parco fotovoltaico in A4, il progetto esecutivo è ipotizzato nel primo trimestre 2026 e, dopo il via libera ministeriale, i lavori dovrebbero poter ini-



MARCO MONACO

PRESIDENTE DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO. FOTO DI MASSIMO SILVANO

Il ritorno economico per il territorio è stimato in almeno 1,3 milioni annui, le entrate per la società tra 0,5 e 1,4 milioni

ziare nei primi mesi del 2027.

Gli impianti destinati all'autoconsumo della rete autostradale richiederanno 15 mesi per la realizzazione, mentre quelli destinati alle comunità energetiche, con iter autorizzativi più complessi, saranno cantierabili in 21 mesi. L'investimento complessivo stimato ammonta a 7,7 milioni, con un rientro economico previsto in meno di cinque anni grazie ai risparmi energetici e ai minori costi di gestione delle aree verdi. «La realizzazione di questi progetti - commenta Zorro Grattoni, consigliere di amministrazione di Autostrade Alto Adriatico e responsabile del progetto -, oltre ai benefici ambientali di elevata valenza, assicurerebbe, grazie ai risparmi, maggiore liquidità alla concessionaria, con la possibilità di liberare risorse per incrementare gli investimenti in opere, manutenzioni e sicurezza per l'autostrada. Allo stesso tempo, poiché la concessionaria stessa mette a disposizione delle comunità energetiche aree prative non diversamente impiegabili, l'iniziativa risulterebbe funzionale a limitare lo sfruttamento di aree agricole di entrambe le regioni attraversate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





openfactory | opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

28-30 novembre 2025

Tre giorni di eventi nelle fabbriche per raccontare i propri piani di sviluppo e attrarre giovani talenti

Scopri come aderire con la tua azienda:



promosso da


curato da

Friuli Venezia Giulia

L'INIZIATIVA PROMOSSA DALLA REGIONE

La Carta di Lorenzo diventa nazionale con la firma di Legacoop

Sottoscritto il documento che promuoverà in tutta Italia la cultura della sicurezza nel ricordo del 18enne scomparso

Piero Tallandini

Legacoop nazionale ha firmato la Carta di Lorenzo, il patto di responsabilità tra istituzioni, imprese e cittadini che onora la memoria di Lorenzo Parelli, lo studente 18enne dell'istituto udinese Bearzi morto tre anni fa nell'ultimo giorno di stage in un incidente durante l'alternanza scuola-lavoro a Lauzacco. Divenuta ormai un simbolo dell'impegno collettivo per promuovere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, la Carta di Lorenzo, nata in Friuli Venezia Giulia e promossa dalla Regione, sarà così a tutti gli effetti un modello applicato anche nel resto d'Italia.

L'auspicio che la Carta possa diventare un manifesto nazionale per la sicurezza è stato espresso ieri da Alessia Rosolen, assessore al Lavoro, nella giornata in cui, nel palazzo della Regione in piazza Unità, il documento è stato sottoscritto dal presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini. A dare ulteriore valenza simbolica alla firma è stata la presenza dei genitori di Lorenzo, Maria Elena e Dino, impegnati da tempo in una costante campagna di sensibilizzazione sull'importanza della sicurezza e della prevenzione, a cominciare dalle scuole.

«Per noi sarebbe un onore e la conferma di aver tracciato una strada chiara, su cui si allineano istruzione, formazione, responsabilità individuale e collettiva. Le norme già esistono, è sulla sensibilizzazione che si devono concentrare gli sforzi – ha sottolineato Rosolen –, Legacoop Fvg aveva sottoscritto già tre anni fa la Carta di Lorenzo e ora la firma di Legacoop nazionale dimostra che siamo stati in grado di uscire dai nostri confini regionali. Parliamo di impegni presi da tutti gli attori coinvolti nella sicurezza sul lavoro, di percorsi di istruzione e formazione, perché la responsabilità della sicurezza è sia collettiva che personale, è conoscenza dei propri diritti e dei propri doveri. Abbiamo sempre voluto che la Carta ci aiutasse a superare le contrapposizioni, evitando il continuo rimpallo di responsabilità che si verificava in occasione degli incidenti sul lavoro». «Un modello virtuoso – ha aggiunto Rosolen – che grazie anche all'impegno dei genitori di Lorenzo siamo riusciti a portare all'attenzione del Governo nazionale, dei Ministeri e del Presidente della Repubblica. Dalla Carta sono scaturite azioni concrete come i piani triennali per gli interventi di formazione e per lo sviluppo

della sicurezza in Friuli Venezia Giulia sottoscritti da tutte le parti sociali e datoriali, dall'Ufficio scolastico regionale, da Inail e Inps».

«Questa firma costituisce un'assunzione di responsabilità fondamentale – ha rimarcato

to Gamberini – sui temi della sicurezza e dell'alternanza scuola-lavoro. Collaboriamo con Ministero e associazioni imprenditoriali per arrivare a definire dei rating che qualificano le imprese a seconda del loro impegno sulla sicurezza. E



Lorenzo Parelli, il giovane deceduto a Lauzacco tre anni fa

l'impegno dei genitori di Lorenzo per portare la cultura della sicurezza al centro del dibattito pubblico con istituzioni e imprese è stato straordinario». «Per noi occasioni come questa sono sempre un arricchimento – ha spiegato Maria

Elena, la mamma di Lorenzo –. Prima il nostro impegno era confinato al territorio regionale, mentre ora siamo invitati sempre più spesso a testimoniare anche a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSIA ROSOLEN

Azioni concrete



L'assessore Alessia Rosolen ha voluto sottolineare che la Carta di Lorenzo «è un manifesto vivo, nato anche dall'esigenza di superare il costante rimpallo di responsabilità che si verificava in occasione degli incidenti sul lavoro. Da questa Carta, che ha come testimoni i genitori di Lorenzo, sono scaturite azioni concrete, impegni e programmazioni, come i piani triennali per gli interventi di formazione e per lo sviluppo della sicurezza».

SIMONE GAMBERINI

La responsabilità



Per il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini la firma di ieri della Carta di Lorenzo «è un'assunzione di responsabilità fondamentale sui temi della sicurezza e dell'alternanza scuola-lavoro. E l'impegno dei genitori di Lorenzo per portare la cultura della sicurezza al centro del dibattito pubblico con istituzioni e imprese è stato straordinario».

I CONIUGI PARELLI

L'impegno



I genitori di Lorenzo Parelli, Maria Elena e Dino, sono impegnati da tempo in una costante campagna di sensibilizzazione sull'importanza della sicurezza e della prevenzione, a cominciare dalle scuole. «Per noi occasioni come questa sono sempre un arricchimento – ha spiegato Maria Elena –. Prima il nostro impegno era confinato al territorio regionale, mentre ora siamo invitati sempre più spesso a testimoniare a livello nazionale».

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Per il tuo mutuo, abbiamo un'idea fissa.

Per il mutuo della tua prima casa scopri la tranquillità di un tasso fisso per i primi 5 anni, e la flessibilità di un tasso variabile per la restante durata.

Vantaggi per i Soci:

- riduzione dello 0,10% del tasso
- sconto del 50% sulla spesa di istruttoria

Ulteriori vantaggi per tutti i richiedenti:

- riduzione dello 0,10% del tasso per mutui Green (classe A/B/C)
- riduzione dello 0,10% del tasso per richiedenti under 40

Scegli il mutuo che ti dà stabilità oggi e opportunità domani: ti aspettiamo nelle nostre filiali.



Inquadra il QR code e scopri di più!

www.cassaruralefvg.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa riservata a clienti consumatori, limitata a credito immobiliare ai consumatori MCD. L'erogazione è soggetta all'insindacabile valutazione della Banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. Le condizioni contrattuali sono indicate nel documento "Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori" messo a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet, e nel documento "Prospetto informativo europeo standardizzato", che sarà consegnato al cliente prima della conclusione del contratto. Esempio rappresentativo per mutuo a Tasso Fisso di € 170.000,00, durata 20 anni, rata mensile: TAEG 6,58%, spese istruttoria 1,1%, imposta sostitutiva come da normativa vigente, spese di incasso rata (3,00€), costo rendiconto cartaceo e spese di trasparenza (0,70€ a invio), € 244,00 spese di perizia, € 148,69 costo annuale della Polizza Assicurazione incendio, caduta di fulmine e scoppio intermediata dalla banca (prodotto "ASSIHOME" di Assimoco S.p.A.). Costo totale del credito € 129.346,43. Importo totale dovuto € 299.346,43.

Friuli Venezia Giulia

Soccorsi nelle zone impervie

In arrivo il sensore salva vita

La Protezione civile regionale ha elaborato un progetto da 3,9 milioni di euro finanziato dall'Ue

Cristian Rigo

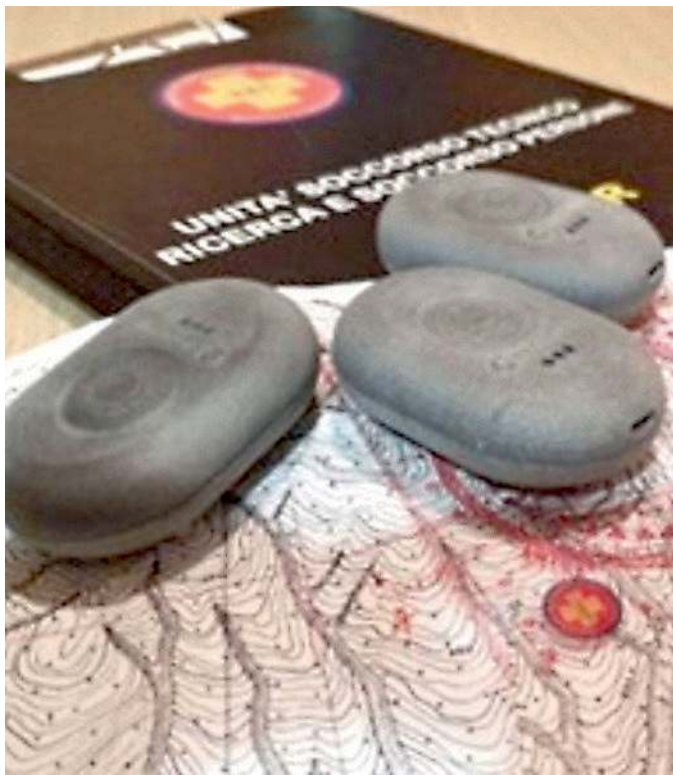
Garantire soccorsi tempestivi anche nelle zone più impervie dove il cellulare non prende. È l'obiettivo del progetto della Protezione civile approvato nell'ultima seduta della giunta regionale. Un progetto da 3,9 milioni di euro interamente finanziato con fondi europei che dovrebbe essere completato entro il 2029.

SICUREZZA

«Siamo al lavoro per garantire le migliori condizioni di sicurezza in tutto il territorio regionale - illustra l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi - e siamo quindi attenti a tutti i processi che, grazie a tecnologie innovative, possano ampliare la possibilità di collegamento con i soccorsi». Possibilità che, di fatto, sarà estesa a tutto il territorio regionale.

LA TECNOLOGIA

Il progetto prevede la realizzazione di una rete di trasmissione basata sul protocollo LoRaWan (Long Range Wide Area Network) che garantisce comunicazioni a lungo raggio a basso consumo energetico. Le frequenze di trasmissione sono comprese tra gli 863Mhz e i 870Mhz in frequenza libera e l'area di copertura è di circa 15 chilometri per ogni singola



Qui sopra alcuni porta-sensore. Gli apparecchi potranno essere ritirati nei rifugi, nelle malghe e nelle sedi della forestale o della Protezione civile



Gli escursionisti potranno utilizzare il dispositivo in caso di emergenza

cella in campo aperto.

COME FUNZIONA

Il sistema è abbastanza semplice: una volta costruita una rete, tramite l'utilizzo di un sensore, grazie all'impiego della tecnologia LoRaWan, è possibile inviare un segnale di aiuto in situazioni di pericolo anche in luoghi impervi o non coperti dalla rete cellulare. Il sen-

sore testato nel progetto della Pc è stato inserito in un case grande poco più grande di un accendino. Il case è leggero e del tutto privo di pulsanti meccanici che possano danneggiarsi con il freddo o gli urti.

SOCCORSO GRATUITO

L'idea è che con una modica caparra di 5-10 euro tutti gli interessati, a cominciare da-

gli escursionisti, possano munirsi del dispositivo in modo tale da poter attivare i soccorsi in caso di necessità. Con l'utilizzo del sensore il soccorso sarebbe gratuito, viceversa i costi potrebbero essere sostenuti dal richiedente.

LA DISTRIBUZIONE

Per garantire una buona copertura del territorio i sensori

saranno a disposizione nei siti della rete radio regionale, nei rifugi montani, nelle sedi di protezione civile, nelle stazioni forestali, nelle stazioni meteo della Pc e nelle malghe montane. Al momento sono stati censiti circa 150 siti sparsi sul territorio.

GLI UTILIZZI

I possibili impieghi sono svariati sia in contesti urbani, sia in settori produttivi come l'agricoltura e l'industria 4.0, sia nel mondo della sicurezza e della prevenzione. Con il protocollo LoRaWan è possibile coprire ampie zone senza essere influenzati dall'orografia del territorio: è un tipo di connettività che si adatta perfettamente alla comunicazione di segnali di qualsiasi genere, sia in zone montuose che marittime e urbane. Svariati quindi gli utilizzi: dalla ricerca persone con il sensore portatile al controllo dei confini (con l'installazione di sensori di rilevazione presenza nei punti di passaggio). Ma è possibile fare ricorso anche a sensori di temperatura e di fumo (installati nel sottobosco permetterebbero di rilevare con largo anticipo l'inizio di un incendio) e pure ambientali per implementare la ricezione di ulteriori dati meteo-ambientali in particolari situazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello dell'associazione XXX Ottobre di Trieste per raccogliere documenti e testimonianze sulla storica Sektion Küstenland

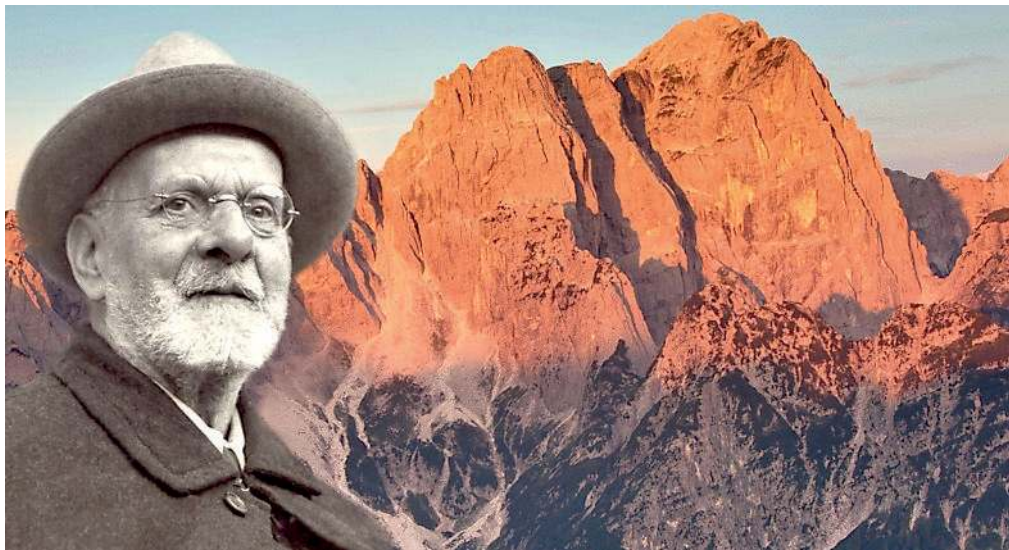
Cai, via all'operazione amarcord

L'INIZIATIVA

Roberta Mantini

A vette vecchie fotografie, diari, lettere o qualsiasi traccia della storia della Sektion Küstenland, del Döav? Fondata nel 1873, è la più antica associazione alpinistica del territorio triestino e goriziano. Molte testimonianze sono datate, dimenticate in fondo a un baule di famiglia, magari appartenute a nonni o bisnonni. Se le ritrovate, consegnatele al Cai XXX Ottobre di Trieste: è l'appello della sezione, nato dal desiderio di ricomporre un racconto storico spesso disperso, un patrimonio culturale di grande valore.

La Sektion Küstenland, che contava centinaia di membri di varie lingue, prevalentemente austro-tedeschi, annoverava nomi legati alla storia di Trieste, come Albori, Basevi, Brunner, Economo, Gattorno, Greenham,



Julius Kugy, pad re dell'alpinismo moderno nelle Alpi Giulie

Hausbrandt, Luzzatto, Panfilii, de Rinaldini, Rittmeyer, Strehler e de Tommasini. Oltre, naturalmente, ai Kugy e ai Bois de Chesne. Dal 1873 al 1914 tracciò sentieri, formò guide, costruì rifugi e punti di soccorso, organizzò scuole di roccia, pubblicò lavori e compì centinaia di missioni speleologiche, valorizzando

il comprensorio di San Canzian.

Operava nell'area del Litorale, che allora comprendeva Istria, Trieste e la contea principesca di Gorizia e Gradisca: un triangolo geografico e culturale dove convivevano lingue e tradizioni diverse: sloveno, croato, italiano, friulano e tedesco. Pur

fondata da austro-tedeschi, la sezione era aperta a persone di ogni etnia, arrivando a contare circa 800 membri, molti di passaggio a Trieste. Ciascuno lasciò tracce indelebili: rifugi sul Monte Maggiore e in Val Trenta, missioni speleologiche, iniziative benefiche in Istria e nelle valli circostanti.

«Il bollettino sociale racconta anche le difficoltà - spiega il giornalista Luciano Santin -. Con lo scoppio della Prima guerra mondiale molti membri partirono per il fronte: alcuni persero la vita, altri scomparvero senza lasciare tracce. La guerra segnò la fine di un'epoca, ma non il ricordo. Alcune famiglie si trasferirono altrove, altre, pur ridotte economicamente, conservarono fotografie, diari e ricordi. Durante il fascismo i sopravvissuti furono costretti a "desportivizzarsi", ma lo spirito del sodalizio sopravvisse, trasmesso attraverso le generazioni».

Tra i protagonisti della sezione, il barone Carl von Czoernig e Muzio De Tommasini, primo presidente onorario, incarnavano l'ideale dell'alpinismo triestino: un'attività che coinvolgeva corpo e spirito, lontana dalla semplice ricerca di record, promuovendo cultura, conferenze scientifiche, missioni in grotta e musica.

L'alpinismo era un ponte

tra città e montagne, tra Trieste e le Alpi Giulie, sempre con attenzione alla natura e alla comunità. «Il progetto di ricerca - aggiunge Santin - ha richiesto traduzioni dal tedesco ottocentesco, decrittazioni di toponomastica e ricostruzioni di archivi sparsi. Molti materiali sono stati salvati da musei e biblioteche, altri sono ancora nascosti nei cassetti delle famiglie».

L'obiettivo è raccontare questa storia in un libro entro la fine del 2025, grazie al sostegno economico della Regione e la partnership con la sede centrale dell'Österreichisches Alpenverein, includendo annuari, fotografie e ritagli di stampa, illustrando il ruolo culturale e sociale della sezione, le sue feste, la beneficenza, le missioni e l'umorismo alpino che la caratterizzava. Anche Gorizia aveva una propria sezione, con ambizioni simili, ma difficoltà organizzative e geografiche portarono alla fusione con Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La kermesse a Trieste

In piazza Unità c'è il mare con il Villaggio Barcolana

E Diodato canta emozioni

Inaugurato il cuore dell'allestimento in centro città. L'artista strega Ponterosso

Roberta Mantini

Il primo sabato di Barcolana non ha deluso le attese: nel pomeriggio si è alzato il sipario sul Villaggio Barcolana, subito animato da tantissimi curiosi e turisti, mentre in serata l'energia è esplosa con il concerto di Diodato, capace di trascinare e coinvolgere le migliaia di persone che hanno gremito piazza Ponterosso a Trieste.

Intanto le iscrizioni alla regata di domenica 12 ottobre hanno raggiunto quota 1.340. «Siamo partiti alla grande – racconta Mitja Gialuz, presidente della Società Velica di Barcola e Grignano – con la Barcolana

Sup, che ha registrato il record di 204 iscritti. Una giornata splendida, davvero. E altrettanto bello è stato l'evento al Lago dei Tre Comuni, dove una cinquantina di ciclisti ha pedalato lungo il Tagliamento incrociando simbolicamente i gommoni del rafting: un incontro perfetto tra sport e natura». Poi lo sguardo si sposta a Trieste: «Abbiamo appena chiuso la presentazione a Roiano di Le vie del mare, un evento che porta il mare nei rioni della città. È stato emozionante aprire un nuovo spazio e inaugurarlo con la musica di Barcolana». Le iscrizioni, intanto, corrono veloci: «Stanno andando benissimo, continuano ad au-

mentare. E il Villaggio quest'anno è qualcosa di straordinario: credo sia la piazza più bella di sempre. La qualità degli allestimenti è altissima, con spazi che non sono più stand, ma vere esperienze». Un entusiasmo che attraversa ogni dettaglio: «Dal ritorno del Vespucci con un allestimento multimediale spettacolare, al percorso ideato dallo Schmidt Ocean Institute che racconta il mare attraverso immagini e lo scheletro di una balena, fino all'Infopoint, sempre un punto di riferimento. Straordinari anche gli spazi di Generali, della Regione Friuli Venezia Giulia e di PromoTurismo. E poi la barca di Solaris, che fa da con-

trattare al Batiscafo Trieste, pronto all'inaugurazione».

«Una grande soddisfazione – conclude Gialuz –, davvero una Barcolana speciale».

IL VILLAGGIO BARCOLANA

In piazza Unità gli organizzatori hanno progettato un allestimento che trasforma ancora la piazza in un mare. Al centro l'installazione del Solaris 40, un made in Fvg del prestigioso cantiere di Aquileia e manifesto della grande competenza cantieristica regionale, poco distante il Batiscafo Trieste che verrà presentato questa mattina alle 12. Intorno padiglioni tematici come "Deep Blue Exploration Zo-



Tribunale di Trieste



5 OTTOBRE 2025

prossima inserzione: 12/10/2025

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando del termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10% del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

ESECUZIONE IMMOBILIARE 67/2024 DEL TRIBUNALE DI TRIESTE



Alloggio di 50 mq con balcone sito al 4° piano della casa di via Vercelli, 4, Trieste. Vendita senza incanto 04.12.2025 alle ore 10.30 con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A., sulla piattaforma di vendita telematica www.astetelematiche.it prezzo base € 84.750,00 (ottantaquattromilasettecentocinquanta/00) offerta minima ex art. 571 c.p.c. € 63.562,50 (sessantatremilacinquecentosessantadue/50) gara con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00. Termine presentazione offerte ore 12:00 del 28.11.2025

Il bando di gara in versione integrale, la perizia di stima e le planimetrie sono pubblicate sul sito autorizzato www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it, sul "Newspaper Aste" versione digitale della società Astalegale.net s.p.a., nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>.

Informazioni sulle modalità di partecipazioni e appuntamenti per visitare l'immobile potranno essere richieste al professionista delegato e custode **avv. Stefano SABINI**, con Studio in Trieste, via F. Severo, 37, ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., tel. 040.637787 (ore 16.00 – 18.30 dal lunedì al giovedì) email: info@studiolegalesabini.it.

La kermesse a Trieste



ne” inserito nel Villaggio per sensibilizzare sulla connessione tra l’oceano e tutta la vita sul pianeta grazie ad un’esperienza immersiva. Lo spazio #wearevespucci dove si potranno rivivere le tappe del tour mondiale di Nave Vespucci e del rientro in Italia a Trieste all’inizio di marzo 2025. Il lounge “Io sono Friuli Venezia Giulia” PromoturismoFvg, lo spazio del Comune dedicato alla storia della Polizia locale, alla digitalizzazione, alla cybersecurity e ai facilitatori digitali oltre ad essere contenitore di tutte le iniziative del Comune. La presenza di Honda, del presenting partner Generali. E poi l’info point Barcolana, che ospita Arpa Fvg e Radio Rai.

DEEP BLUE EXPLORATION ZONE

Fino al 12 ottobre, il Villaggio Barcolana ospiterà la

PONTEROSSO, PIAZZA UNITÀ, ROIANO

IL PRIMO SABATO DI BARCOLANA

FOTO DI ANDREA LASORTE

A quota 1.340 gli iscritti alla regata di domenica 12 Gialuz: «Un’edizione davvero speciale»

Deep Blue Exploration Zone che propone un percorso espositivo su due livelli. Al piano terra i visitatori entreranno virtualmente negli abissi, grazie a video proiezioni immersive e realtà aumentata. Al piano superiore la protagonista sarà la balena di Muggia, con l’esposizione per la prima volta di parte dello scheletro. Il percorso racconterà la storia della balenottera e dei ceta-

cei che popolano l’Adriatico, con visite guidate, attività per le scuole e un concorso speciale: ai visitatori verrà chiesto di scegliere il nome della balena, che prenderà vita grazie alla voce di una nota doppiatrice e influencer capace di interpretare il “balenese”. La parte del Villaggio allestita sulle Rive verrà aperta mercoledì 8 ottobre.

IL CONCERTO DI DIODATO

In tanti ieri sera hanno affollato piazza Ponterosso per il concerto di Diodato. Un pubblico variegato si è presentato sotto il palco per ascoltare i successi dell’artista di Aosta, tornato in regione dopo cinque anni. Diodato ha regalato al pubblico 18 brani intensi, tra i suoi successi più amati e nuove canzoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scheletro esposto dentro il padiglione La balenottera di Muggia nella Deep Blue Zone

IL FOCUS

Giulia Basso

Grazie a un progetto ambizioso, che ha trasformato una tragedia marina in un’occasione unica di conoscenza, Trieste può finalmente ammirare il suo gigante del mare: lo scheletro di balenottera comune che si spiaggiò a Muggia nell’agosto 2024.



Il padiglione in piazza. FOTO LASORTE

All’interno del padiglione Deep Blue Exploration Zone in piazza Unità sono ospitate da ieri vertebre, costole e ossa imponenti di un colosso lungo dodici metri: il risultato di mesi di paziente recupero e ricostruzione coordinati dall’Area Marina Protetta di Miramare, con il supporto delle fondazioni di Wendy Schmidt, vincitrice della 54.a edizione della Barcolana. Per valorizzare questo straordinario recupero e sensibilizzare sulla tutela dei cetacei dell’Adriatico Wwf Amp Miramare, insieme alla Regione, alla Capitaneria di Porto di Trieste e a Barcolana, organizza due appuntamenti a inizio settimana. Il primo, aperto a tutti, è in programma lunedì 6 ottobre alle 18 al Magazzino 26, con ingresso libero. Giuseppe

Notarbartolo di Sciarra, tra i promotori del Santuario Pelagos per la protezione dei mammiferi marini nel Mediterraneo, e Giovanni Bearzi, impegnato da decenni nello studio dei delfini in Adriatico, racconteranno chi sono le dieci specie di balene e delfini che attraversano il nostro mare, quali rotte seguono, quali minacce affrontano. Gran finale con la storia della balenottera di Muggia, dall’avventuroso recupero al futuro che l’attende al Museo di Storia naturale. Parallelamente, il 6-7 ottobre, in sala Predonzani, si terrà un workshop dedicato agli operatori del mare: come riconoscere le specie, cosa fare in caso di avvistamento o spiaggiamento, come attivare la citizen science. —

LO SPETTACOLO DEL 9 OTTOBRE. REGISTRAZIONI ONLINE

“Fiumi Scomparsi” in scena con Paolini

Lo spettacolo “Fiumi Scomparsi”, in programma il 9 ottobre alle 17.30 al Generali Convention Center in Porto vecchio, porta in scena il legame profondo tra Trieste e le sue acque, con un viaggio emotivo che intreccia teatro, musica dal vivo e video proiezioni. Protagonista Marco Paolini, che fonde narrazione e immagini danzando corpo e voce alle storie dei fiumi triestini scomparsi sotto l’espansione urbani-

stica, riflettendo sulle implicazioni sociali e ambientali.

Accanto a lui, Paolo Fresu amplifica l’atmosfera con sonorità evocative. La regia è affidata a Rajeev Badhan, che cura interviste e immagini proiettate sui grandi schermi. Lo spettacolo, inserito nel programma del Barcolana Sea Summit, è realizzato in partnership con AcegasApsAmga. Per partecipare è necessaria la registrazione su eventbrite.it. — R.M.

Il meteo condiziona la sfida in Golfo fra giovani a bordo degli Optimist All’Isola d’oro 204 paddleboarder. Incontro con il fuoriclasse azzurro

Una prova per la Young Sup da record a Grado e oggi è Paltrinieri-day

Il primo fine settimana della 57.a Barcolana “agonistica” è stato aperto dalla gara di Sup a Grado, dalle regate degli Optimist della Barcolana Young a Trieste e dalla prima edizione di Barcolana Lake Up al Lago dei Tre Comuni.

A Trieste, i giovani velisti dell’Optimist di Barcolana Young, la regata che da una ventina d’anni richiama a Trieste centinaia iscritti tra i 9 e i 15 anni, hanno dovuto attendere il pomeriggio per poter disputare l’unica prova delle sei in programma. I vincitori verranno comunicati oggi durante la cerimonia di premiazione. A Grado, Barcolana Sup Experience è stata un grande successo facendo registrare anche il nuovo record di iscritti. Infatti sono stati 204 i paddleboarder, tra professionisti ed appassionati, che ieri mattina si sono sfidati sui due tracciati progettati per questa terza edizione. Una gara che ha regalato, nel pieno spirito barcolano, divertimento ai tanti appassionati di questa disciplina che si dimostra essere davvero per tutti. Curiosità: sul sup anche Emily, una cagnolina che ha preso parte alla prova insieme al suo proprietario. Tutti i paddleboarder sono partiti dalla Spiaggia Imperiale, costeggiando la diga e pagaiando lungo le briccole di ingresso al porto fino a un breve tratto di laguna. All’altezza del canale che conduce al Mandracchio, il percorso si è sdoppiato: gli amatori hanno proseguito direttamente verso l’arrivo, mentre i professionisti hanno affrontato un giro più lungo attorno all’Isola della Schiusa. Entrambi i tracciati si sono poi conclusi al Mandracchio.

A vincere sui 7 km (professionisti) è stato Daniele Cani,



A GRADO

UN MOMENTO DI BARCOLANA SUP

FOTO DI MARTINA ORSINI

Vento e pioggia: niente sfide odierne di nuoto e vela come anche la Beach Sprint prevista a Lignano

seguito dagli sloveni Bojan Bernard e Rok Puvar. Prima donna, e 7.a assoluta, Romina Mariotto. Nel percorso classico di 4 km, il successo è andato a Mauro Feltrin, vincitore anche delle due precedenti edizioni, davanti a Gregorio Zanatta e Ezio Ferin. Prima donna e 12.a assoluta la croata Antonija Frković.

Per la prima volta Barcolana è approdata in Alto Friuli con “Barcolana Lake Up”, due giorni dedicati agli sport outdoor sul Lago dei Tre Comuni. La prima giornata ha proposto una cicloescursione di 30 km e una discesa in kayak e rafting lungo il Tagliamento, culminate nell’incontro dei partecipanti al ponte di Pioverno. Oggi il

programma continua con una regata di modellismo velico e la Speed Run di parapendio, concludendosi con le premiazioni al chiosco Al Faro in un clima di festa e natura.

Barcolana Nuota, Nuoto Pinnato, la seconda giornata di Barcolana Young, Barcolana Beach Sprint a Lignano in programma oggi sono state annullate. La decisione degli organizzatori dopo il bollettino meteo emesso da Arpa: «È previsto un marcato peggioramento per l’arrivo di un fronte freddo abbastanza forte e con alta probabilità di avere piogge abbondanti, soprattutto nella prima parte della mattina, e Bora abbastanza forte, con raffiche previste che potrebbero superare anche i 100-110 km orari». Si svolgeranno regolarmente i seguenti appuntamenti: alle 10.30 l’incontro con Gregorio Paltrinieri al Convention Center del Porto vecchio, il quadrangolare di pallanuoto – Piscina di San Giovanni e Barcolana Lake Up al Lago dei Tre Comuni. —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso a Pola

Scoglio Olivi verso il rilancio come fabbrica militare

Ma è polemica dopo la conferma delle voci sulla riconversione del cantiere navale
Il sindaco: «Errato puntare sulla produzione di armi. La nostra è una città di pace»

Valmer Cusma / POLA

Sta scatenando un aspro dibattito l'ipotesi di riconvertire lo storico cantiere navale Scoglio Olivi (in croato Uljanik) per la produzione di materiale bellico in un contesto internazionale caratterizzato da una crescente domanda di armamenti. Sarebbe un passaggio che segnerebbe il rilancio dello stabilimento dopo una crisi che dura da circa 7 anni.

La voce, circolata inizialmente come indiscrezione, è stata confermata da alcune fonti interne e rilanciata da media nazionali. Secondo quanto trapela, nelle scorse settimane rappresentanti del Ministero della Difesa e potenziali partner stranieri avrebbero visitato l'area per valutare la possibilità di avviare la costruzione di navi leggere, equipaggiamenti logistici e altri materiali destinati all'industria bellica eu-



Lo storico cantiere navale Scoglio Olivi a Pola

ropea. La posizione strategica del porto e le infrastrutture già esistenti rendono il sito particolarmente interessante da questo punto di vista. Un'ipotesi che se realizzata segnerebbe una svolta epocale per lo stabilimento e per la città.

Il primo a prendere posizio-

ne è stato il sindaco Pedja Grbin, che ha scelto parole inequivocabili per esprimere contrarietà: «Comprendo la necessità di garantire un futuro occupazionale al cantiere, ma trasformarlo in un sito per la produzione di armi non è la risposta. Pola ha una tradizione in-

dustriale e marinara, non militare. Non possiamo accettare che il cuore della nostra città diventi una fabbrica di guerra». «Un simile progetto – ha aggiunto – avrebbe un impatto profondo sull'immagine internazionale di Pola, città turistica e storicamente aperta al dia-

logo. Abbiamo costruito un'identità basata sulla cultura, sull'accoglienza e sulla pace. Stravolgerla per ragioni economiche di breve periodo sarebbe un errore storico».

Dal canto loro le associazioni della società civile temono che l'arrivo della produzione bellica possa trasformare la città in un obiettivo strategico e cancellare ogni prospettiva di rilancio turistico e ambientale dell'area portuale. Diverse associazioni pacifiste hanno già annunciato manifestazioni pubbliche e raccolte firme contro il progetto.

A livello politico, le reazioni sono contrastanti. Alcuni esponenti della maggioranza governativa vedono nella riconversione militare un'opportunità per riportare lavoro stabile in un'area devastata dalla deindustrializzazione. Si parla di centinaia di nuovi posti qualificati e di investimenti per ammodernare le strutture. «Meglio un cantiere vivo, anche militare, che rovine abbandonate – ha commentato il deputato istriano Anton Kliman dell'Accadizeta, il partito del premier Andrej Plenkovic –. Ad ogni modo la conferma delle voci dovrebbe arrivare nell'assemblea degli azionisti dello Scoglio Olivi fissata per il 17 ottobre quando in agenda ci sarà l'ampliamento della produzione in direzione proprio del settore militare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE A SEGNA

Suv in mare Ecco chi erano le 4 vittime

SEGNA

Una vacanza costata la vita a due coppie di coniugi maltesi, Jeremy (68 anni) e Lorraine Gambin (67), Kevin (67) e Alexandra Bonnici (66): sono le vittime del terribile incidente di giovedì sulla Litoranea adriatica, a pochi chilometri da Segna. Il loro Land Rover Discovery preso a noleggio, percorrendo una leggera curva a sinistra, è uscito di strada (il tratto è senza guard rail), precipitando in una scarpata profonda 70 metri e finendo in mare. Il Suv si è adagiato a 17 metri di profondità e per i suoi quattro occupanti non c'è stata la minima speranza di cavarsela. Domani si dovrebbero sapere gli esiti dell'autopsia. Stando a voci ufficiose, il conducente (non si sa chi fosse dei quattro) sarebbe stato colto da malore. Jeremy Gambin era un ex cestista e attuale allenatore del club di basket Luxol. Decenni fa giocava per la nazionale di Malta. —

A.M.

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Nilda Benci

Ne danno il triste annuncio, ad Esequie avvenute, la figlia PAOLA e la sorella DORINA. Trieste, 5 ottobre 2025

È mancato il caro

Claudio Bin

ne dà triste annuncio la figlia CHIARA. Esequie 6 ottobre Obitorio Civico Cimitero Sant'Anna, Trieste via Costalunga, ore 12,30 esposizione salma, ore 13,20 cerimonia funebre. Si ringrazia chi vorrà onorare la sua memoria. Trieste, 5 ottobre 2025

†
È mancata

Anna Caponio ved. Mosetti

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANA e FLAVIO. I funerali seguiranno martedì 7 alle ore 11.40 nella Cappella di Costalunga. Trieste, 5 ottobre 2025

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liana Cavini

Ne danno il triste annuncio il figlio STEFANO, la nuora CINZIA, il nipote FRANCESCO, la consuocera GRAZIELLA e parenti tutti. La saluteremo lunedì 6 ottobre alle ore 10 in via Costalunga. Trieste, 5 ottobre 2025

*"La vita è breve.
Rompi le regole,
perdona velocemente,
bacia lentamente,
ama profondamente,
ridi incontrollabilmente
e non rimpiangere mai ciò
che ti ha fatto sorridere".*
Mark Twain

Cari Amici,
il 24 Settembre ha lasciato questa Vita

Mauro Ventin

Lo saluteremo venerdì 10 Ottobre dalle 10:20 alle 11:20 presso il Cimitero di Via Costalunga. Vi abbraccio, Rossella Trieste, 5 ottobre 2025

Ciao

Mauro

Vogliamo dirti che resterai sempre nei nostri cuori.

Vicini a ROSSELLA, gli amici del "Teatro U.N.U.C.I." Trieste, 5 ottobre 2025

Un caro ricordo FLAVIA e CESARE Trieste, 05 ottobre 2025

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Battigelli

Lo annunciano affranti i figli ALESSANDRA e MANFREDI assieme al fratello VITALIANO con i nipoti GIULIA e GIOVANNI ed il caro GIANFRANCO. La saluteremo venerdì 10, alle ore 11.20, in via Costalunga. Trieste, 5 ottobre 2025

Partecipano al lutto:
- FULVIO ROCCO e DONATELLA RIZZOTTI VLACH Trieste, 05 ottobre 2025

1925 2025
Si è spenta serenamente

Giustina Zaratini ved. Mari

Lo annunciano il figlio ERNI con SUSI, i nipoti GIULIA con CAMILLO e MATILDA, FEDERICO con SARA, SOPHIA e NINA.

Si ringrazia il personale della Residenza Carducci e la dott. PALMARI.

La saluteremo mercoledì 8 alle 12.30 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 ottobre 2025

Cara

Tina

ti ricorderemo sempre con affetto.

FULVIA ed ALDO. Trieste, 05 ottobre 2025

Ciao nonna Tina Claudia, Nevio, Grazia, Sergio, Sonia, Nico Trieste, 5 ottobre 2025

†
Dottor
Gianni Bernardini

Riposa in pace.

Ne danno il triste annuncio la moglie DARIA, i figli ILARIA e FEDERICO con MARGHERITA, i nipoti MASSIMILIANO, LU-CREZIA, NORA e CLIO. Lo saluteremo martedì 7 alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 ottobre 2025

Ricorderemo sempre con affetto il caro amico

Gianni

Famiglia Groppi, Famiglia Bertoni Trieste, 05 ottobre 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Lucia Franzolini ved. Simcic

Ne danno il triste annuncio la figlia SERENELLA, i nipoti ANDREA con TIZIANA, MARCO con MICHELA, i pronipoti CHLOE, ENEA, NORAH e parenti tutti, che la ricorderanno sempre con amore.

Si ringrazia tutto il personale del reparto Stella Alpina dell'ITIS.

La saluteremo lunedì 6 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 ottobre 2025

Partecipano con affetto LAURA con GIORGIO, SILVANA e le rispettive famiglie. Torino, 5 ottobre 2025

†
È deceduto raggiungendo la sua amata Mamma il
Dott.
Vittorio Giulio
Focardi

Lo piangono la Zia MARIA, la piccola adorata MIA, il Padre e i Fratelli con DARIA e i Nipoti tutti.

Che ci protegga. Trieste, 5 ottobre 2025

†
Ci ha lasciati
Anna Maria
Truschinger
ved. Sardo

Ne danno il triste annuncio i figli STEFANO e BARBARA, la sorella SOLIDEA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 ottobre alle 10.30 nella Chiesa di Prosecco. Prosecco, 5 ottobre 2025

†
Ha raggiunto la sua amata mamma ALMA

Roberto Showers

Ne danno il triste annuncio FRANCA con SAMANTHA, ANDREA e l'amata nipote VICKY, LEA e il cognato WALTER unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 9 ottobre, dalle 10:20, nella sala azzurra di via Costalunga. Seguiranno le Esequie alle ore 11:20. Trieste, 5 ottobre 2025

Partecipano al lutto Walter e Bruna Trieste, 05 ottobre 2025

E' mancato il
PROFESSORE
Ettore
de Franceschi

Ne danno il triste annuncio la moglie FABIA, le figlie ILARIA e GIULIA con le famiglie, gli adorati nipoti NICOLO', PIERLUCA e LUDOVICA, unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 7 dalle 9.30 alle 10.00 in via Costalunga. Trieste, 5 ottobre 2025

†
A funerale avvenuto, la famiglia ed i parenti tutti annunciano che ci ha lasciati
Alvino Zuballi
CARROZZIERE

Ciao papà, nonno, marito. Hai lasciato un vuoto incolmabile. Di te rimarrà la forza e l'amore per il tuo lavoro e la tua famiglia. Trieste, 5 ottobre 2025

†
Il primo ottobre, dopo ennesima coraggiosa lotta contro la malattia

Franco Richter

ha raggiunto l'amata moglie STANA.

La nipotina GIULIA, i figli e tutti i parenti ed amici, grati gli riconoscono una vita spesa con dedizione alla famiglia ed ad aiutare il prossimo secondo solidi principi morali. Lo saluteremo giovedì 9 ottobre alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna. Trieste, 5 ottobre 2025

†
Rimarrai per sempre nei nostri cuori

Lorenzo Tecchiati

Lo ricordano con effetto e amore la moglie Stella, i figli Marzia e Andrea, il genero Alberto e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 10 ottobre alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 ottobre 2025

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario della morte rimane sempre vivo il ricordo di

Antonio Iesurum

Il fratello Giorgio e i familiari tutti. Trieste, 5 ottobre 2025

XII ANNIVERSARIO

Franco Zanin

ricordandoti, sarò sempre lì con te.

Nelci

Trieste, 5 ottobre 2025

Scontro politico sul suicidio assistito

Slovenia, un nuovo referendum per abrogare la legge sul fine vita

Con la mobilitazione di centrodestra e attivisti raccolte più di 43 mila firme. Il voto in novembre

Stefano Giantin / LUBIANA

L'ennesimo referendum che si prospetta assai combattuto ed è già oggi fonte di polemiche. È quello che sarà messo in agenda, a meno di sorprese intorno a metà novembre, in Slovenia, dove gli elettori saranno chiamati a esprimersi su una delle leggi più avanzate volute dalla maggioranza al potere a Lubiana: quella sul fine vita volontario. Il referendum sarà organizzato dopo la mobilitazione dell'opposizione di centrodestra e delle frange più conservatrici, queste ultime canalizzate dall'attivista Aleš Primc, anima della campagna per la raccolta delle firme necessarie per la consultazione. «Ne abbiamo raccolte più di 43. 850», ben più delle 40 mila richieste, ha annunciato lo stesso Primc, che ha ringraziato «Dio e tutti quelli che hanno firmato», chiosando poi con un significativo «la vita trionfa sulla morte». Primc, ricordiamo,

alla testa della sua «Coalizione contro l'avvelenamento dei pazienti», aveva lanciato le procedure referendarie già a fine luglio, sostenendo che il governo, con la legge sul fine vita e la riforma delle pensioni, vorrebbe solo «ridurre» il numero dei malati e degli anziani. Invece, chi soffre ha bisogno di cure, «non di veleno». Chi regge oggi la Slovenia al contrario «vuole ridurre i tempi di attesa» per le cure «e il numero di persone senza un medico riducendo il numero dei pazienti». Con l'eutanasia, il sottinteso. Ma perché votare di nuovo, se gli sloveni nel giugno del 2024 avevano, con il 55% di sì, espresso con forza la loro volontà di veder approvata una legge che regolasse il fine vita assistito? Perché poi l'esecutivo, sfruttando il mandato popolare, avrebbe approvato «una legge terribile», aveva sostenuto Primc. E svariate decine di migliaia di sloveni – come anche esponenti dell'Sds



La sede del Parlamento sloveno a Lubiana

Il premier Golob: «Gli elettori si sono già espressi e condividono questa normativa»

dell'ex premier Janša e di Nuova Slovenia (NSi) – sottoscrittori della proposta referendaria, hanno convenuto. Completamente opposta la campana di chi ha fortemente voluto la legge. «Gli elettori hanno già deciso in maniera

convinta che volevano questa opzione legislativa», il commento del premier Robert Golob, che ha assicurato che le norme sono state poi messe in cantiere «con questo spirito». E «ne siamo soddisfatti e credo che gli elettori ribadiranno la

stessa volontà al referendum». Le norme riguardano il diritto concesso agli adulti, le cui condizioni di salute gravissime siano dichiarate irreversibili o la cui sofferenza sia insostenibile. E che siano pienamente in grado di prendere decisioni informate sul proprio destino. I malati terminali, verso i quali tutte le opzioni terapeutiche saranno state dichiarate esaurite, dovranno presentare a un medico due volte una richiesta in questo senso. L'istanza sarà poi vagliata da una commissione, che nominerà un medico terzo e uno psicologo a cui sarà affidato il compito di esaminare le condizioni del richiedente per poi dare via libera. Tornare alle urne sullo stesso tema? «Un abuso del diritto» di referendum e un «ricatto» a chi soffre, la presa di posizione di Levica (Sinistra), fra i maggiori sostenitori della legge. Sulla stessa linea, anche i Socialdemocratici e gruppi della società civile come Srebrna Nit (Filo grigio), che hanno ricordato che «le cure palliative sono essenziali», ma non sempre sono la soluzione. E hanno accusato i promotori del referendum di aver «mal rappresentato i contenuti di una legislazione ben disegnata». Per l'abrogazione è necessario che la maggioranza degli elettori esprima voto contrario e che i «no» costituiscano almeno un quinto dell'elettorato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristoforo Colombo



Pandora

INFORMAZIONI, ISCRIZIONI,
CATALOGO e OFFERTE su
www.stadionaste.com



STADION

casa d'aste trieste

Asta a Tempo - 204 BARCOLANA '25

100 lotti marinari

chiusura offerte on line a partire dalle ore 17.00

10 OTTOBRE 2025



Acquitania

Esposizione asta:

- da lunedì 6 ottobre a giovedì 9 ottobre - 9.00 - 12.30 e 15.00 - 18.00
- venerdì 10 ottobre: 9.00 - 12.30



Il Conte di Savoia



Trieste



TRIESTE riva Tommaso Gulli 10a - info@stadionaste.com - 040.311319

ORGANIZZATO DA



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA



festival del

CAMBIAMENTO

IV EDIZIONE

EDIZIONE SPECIALE

8 ottobre 2025

gorizia

Città della Pace Giusta

LA “GRANDE ONDA”
DEL CAMBIAMENTO NEL
MONDO, NELLA SOCIETÀ,
NELL'ECONOMIA
E NELLE IMPRESE

Mercoledì 8 ottobre dalle ore 9.30

Conference Center – Università degli Studi di Trieste

Polo didattico di Gorizia (via Alviano, 18)

I PROTAGONISTI



Antonio Paoletti, Presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia e delle sue articolazioni funzionali. Imprenditore commerciale e industriale, attivamente impegnato nella gestione di aziende che spaziano dal settore del commercio a quello della produzione, è Vice Presidente Vicario di Unioncamere dal 2021. Presidente di Confcommercio Trieste. Presidente di Confidi Venezia Giulia e dal 2021 Presidente della “Fondazione Villa Russiz”. È Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, onorificenza conferitagli dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.



Luca Ciriani è Ministro per i Rapporti con il Parlamento del governo Meloni dal 22 ottobre 2022. Senatore della Repubblica dal 2018 è stato eletto anche alle ultime elezioni del 25 settembre nella sua regione d'origine, il Friuli Venezia Giulia. Nel corso della XVIII Legislatura è stato capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato, ruolo in cui è stato riconfermato anche ad inizio di questa Legislatura e che ha lasciato in seguito alla nomina a Ministro della Repubblica.



Massimiliano Fedriga, Presidente della Conferenza Stato-Regioni e Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da maggio 2018, rieletto in aprile 2023. La sua carriera politica comincia nel 2003, quando ricopre l'incarico di Segretario Provinciale della Lega. Nel 2008 è stato eletto per la prima volta alla Camera dei Deputati, seggio confermato sia nel 2013 che nel 2018: dieci anni intensi, che gli hanno lasciato in dote le competenze frutto di anni di battaglie in Commissione Lavoro e una parentesi di quasi quattro anni alla Presidenza del Gruppo parlamentare Lega e Autonomie.



Rodolfo Ziberna, Sindaco di Gorizia dal giugno 2017, rieletto nel giugno 2022. Politico e dirigente pubblico, è stato Consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia, nonché Vice Presidente del Gruppo consiliare del PDL-Forza Italia, Vice Presidente della V Commissione Consiliare e componente della VI Commissione. Dal 2001 al maggio 2013 è stato Presidente della Lega Nazionale di Gorizia. Ha ricevuto diversi riconoscimenti, fra cui l'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana (2010) e la Stella di Bronzo al Merito Sportivo (2009).



Andrea Prete, Presidente di Unioncamere dal 2021, ne è stato Vice Presidente vicario dal 2018. È inoltre Presidente della Camera di Commercio di Salerno. Ingegnere, dirige da oltre trent'anni un'impresa specializzata nella produzione di cavi elettrici per automazione industriale e strumentazione. È stato Componente della Giunta Nazionale di Confindustria nel 2006-2009 e ha ricoperto l'incarico di Presidente di Confindustria Salerno (tra il 2003 e il 2007; tra 2017 e il 2021).



Donata Vianelli è la prima Rettrice dell'Università degli Studi di Trieste. Economista, professoressa ordinaria di Economia e Gestione delle Imprese, ha insegnato marketing internazionale in qualità di visiting professor presso l'Università di Metz, in Francia; è visiting professor presso la University of Northern Colorado, USA dove svolge attività di ricerca e didattica. Dal gennaio 2016 è Associate Editor della rivista Sinergie – Italian Journal of Management.



Antonio Tajani, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale da ottobre 2022, è stato Commissario Europeo per i Trasporti nominato nel 2008, Vice Presidente e Commissario Europeo per l'Industria e l'Imprenditoria, nominato nel 2010. Eletto per la prima volta Parlamentare Europeo nel 1994, nel 2014 diventa Vice Presidente per assumere poi l'incarico di Presidente del Parlamento Europeo. Vice Presidente del Partito Popolare Europeo dal 2002, è stato Co-fondatore di Forza Italia, Vice Presidente dal luglio 2018 e Coordinatore nazionale dal febbraio 2021.



Dīmītrīs Avramopoulos è un politico e diplomatico greco, membro dell'International Board di Med-Or Italian Foundation, già Commissario Europeo per le migrazioni, gli affari interni e la cittadinanza (2014-2019); Ministro della Difesa Nazionale della Repubblica Ellenica (2013-2014); Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Ellenica (2012-2013); Sindaco di Atene (1995-2002).



Miroslav Lajčák, diplomatico e politico slovacco, è Adjunct Professor alla School of Transnational Governance (EUI). Già EU Special Representative per il Dialogo Belgrado-Pristina, è stato Ministro degli Affari Esteri della Slovacchia, Alto Rappresentante in Bosnia-Erzegovina, Presidente dell'Assemblea Generale ONU e OSCE Chairperson-in-office.



Alessia Melcangi è Professoressa Associata di Storia e Istituzioni dell'Africa presso la Sapienza Università di Roma, dove insegna Geopolitica, sicurezza e sostenibilità del sistema internazionale, Geostoria del Mediterraneo e Medio Oriente e Sistemi sociali e politici dell'Africa contemporanea; Non-resident Senior Fellow presso il Rafik Hariri Center for the Middle East dell'Atlantic Council e Associate Research Fellow presso l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, membro del comitato scientifico di Med-Or Italian Foundation.



Çağatay Özdemir è Professore Associato di Relazioni Internazionali, membro del Consiglio per la Sicurezza e la Politica Estera presso la Presidenza della Repubblica di Turchia, nonché membro dell'International Board di Med-Or Italian Foundation.



Ettore Sequi, Ambasciatore, è Chairman di Sorgenia S.p.A e socio fondatore di International Strategic Network (ISN). Durante la sua carriera al Ministero degli Affari Esteri è stato Capo di Gabinetto di tre Ministri e Segretario Generale. È stato Ambasciatore in Afghanistan e in Cina, EU Special Representative Af-Pak, Capo Delegazione UE in Albania, ha servito in Iran e presso l'ONU a New York. Già Vice Presidente di SACE, oggi è Segretario Generale dell'European Corporate Council on Africa and the Middle East e Direttore dell'Atlante Geopolitico Treccani.



Flavia Giacobbe, giornalista professionista, è direttore responsabile della rivista Formiche, del magazine Airpress e del bimestrale Healthcare Policy. Modera importanti eventi su temi attinenti alla Difesa, all'Aerospazio e alla Geopolitica. È nell'Advisory board del CRS4, il Centro di Ricerca interdisciplinare costituito dalla Regione Sardegna. In passato, ha collaborato con il quotidiano Il Tempo ed è stata giornalista televisiva per Odeon Tv.



Stefano Beduschi, ingegnere, è Consigliere di Assamatori, dove coordina gruppi di lavoro strategici e rappresenta l'associazione presso istituzioni europee e nazionali. È inoltre Deputy Senior Vice President di Italia Marittima S.p.A. Con una consolidata esperienza nello shipping, contribuisce allo sviluppo sostenibile e competitivo del settore marittimo.



Giuseppe Catalano è Segretario del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali dal 2015, con il compito di coordinare la gestione delle attività inerenti alla governance societaria, anche attraverso l'attività di segretario del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Consiliari. In precedenza ha guidato le direzioni legali di Indesit e Natuzzi. Avvocato, è Presidente di AIGI e membro di comitati europei e accademici su diritto societario e governance.



Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato di Fincantieri, è Professore a contratto in Management of Circular Economy e membro dell'Advisory Board della LUISS. È Presidente di Cetena, Naviris e WASS Submarine System. In precedenza è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Maire Tecnimont, guidando anche Tecnimont, KT e NextChem.



Francesco M. Talò, Ambasciatore, è Inviato Speciale dell'Italia per il Corridoio Economico IMEC e Senior Advisor del Ministro della Difesa; socio fondatore di International Strategic Network (ISN). Ha ricoperto ruoli di vertice nella diplomazia: Consigliere Diplomatico del Presidente del Consiglio Meloni, Rappresentante Permanente presso la NATO, Ambasciatore in Israele, Inviato Speciale per Afghanistan e Pakistan e Console Generale a New York.



Valbona Zeneli è Senior Fellow presso lo Scowcroft Center for Strategy and Security dell'Atlantic Council. È anche Senior Fellow per Pace, Sicurezza e Difesa a Friends of Europe, Associate Fellow al German Council on Foreign Relations e Visiting Fellow al Robert Schuman Centre (EUI). Già professoressa e Chair al Marshall Center (US DoD), è esperta di relazioni transatlantiche, NATO e Balcani.



Federico Fubini, inviato ed editorialista del Corriere della Sera, di cui è Vicedirettore ad personam, si occupa da oltre vent'anni di economia e finanza. Autore di numerosi libri, tra cui L'oro e la patria (Mondadori, 2024), ha vinto premi come l'Estense, il Pisa, il Capalbio, il Guidarello e lo State Street.



Marco Minniti è Presidente di Med-Or Italian Foundation. È stato Parlamentare della Repubblica dal 2001 al 2021 e ha ricoperto numerosi incarichi di governo: Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nei governi D'Alema e Amato (con delega ai servizi segreti), Sottosegretario alla Difesa nel governo Amato, Viceministro dell'Interno nel governo Prodi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai servizi segreti nei governi Letta e Renzi, Ministro dell'Interno nel governo Gentiloni.



Mohammed Ibrahim Al Dhaheer è Vicedirettore Generale della Anwar Gargash Diplomatic Academy (AGDA) e Direttore del Dipartimento Strategia e Futuro del Ministero degli Affari Esteri degli EAU. Diplomatico di alto rango, in precedenza ha guidato uffici di pianificazione politica e strategia. Ex ufficiale del Ministero dell'Interno, ha una formazione accademica internazionale con dottorato di ricerca in Management e Previsione Strategica.



Abdulla Ali AlSubousi, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario degli Emirati Arabi Uniti in Italia, ha ricoperto incarichi di rilievo nella diplomazia emiratina: Direttore per gli Affari Americani e del Pacifico al Ministero degli Affari Esteri, Console Generale a Los Angeles, Ambasciatore in Australia (2019-2023) e in precedenza a Washington DC, prima come Direttore degli Affari del Congresso, poi come Console e Capo degli Affari Legali e infine come Capo della Sezione Politica.



Sebastiano Cardi, Ambasciatore, socio fondatore di International Strategic Network (ISN); ha servito per 40 anni nella diplomazia italiana, con incarichi a Pechino, Parigi, Washington e due volte a New York, dove dal 2013 al 2018 è stato Rappresentante Permanente all'ONU e Inviato italiano al Consiglio di Sicurezza. Alla Farnesina è stato Vice Segretario Generale, DG Affari Politici e di Sicurezza e Capo di Gabinetto del Ministro.



Silvia Francescon è Esperta Senior di politica estera in ECCO, dove segue i processi internazionali e diplomatici su clima e biodiversità. Già Direttrice della sede di Roma dello European Council on Foreign Relations, ha coordinato la task force G8 alla Presidenza del Consiglio, lavorato al Ministero dell'Ambiente, alla Commissione Europea, all'OCSE e al WTO. Cofondatrice di Women in International Security ed EquALL, è attiva su ecologia profonda e diritti della natura.



Mohammed Loulichki, Ambasciatore, è Senior Fellow al Policy Center for the New South e docente affiliato alla Mohammed VI Polytechnic University. Con oltre quarant'anni di esperienza nella diplomazia, è stato Ambasciatore del Marocco in Ungheria, Bosnia-Erzegovina e Croazia, Moroccan Government's Ambassador Coordinator with MINURSO, Rappresentante Permanente all'ONU a Ginevra e NY, dove ha presieduto il Consiglio di Sicurezza. Ha guidato il Comitato ONU contro il terrorismo, il Gruppo di lavoro sulle operazioni di peacekeeping, ed è stato Vice Presidente (e facilitatore della Revisione periodica universale) del Consiglio dei diritti umani, e Presidente del Comitato nazionale per le questioni nucleari.



Vincenzo Paglia, Arcivescovo e figura di riferimento nel dialogo interreligioso, ha guidato la Pontificia Accademia per la Vita ed è oggi Presidente emerito. È stato Vescovo di Terni e Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia. Da sempre vicino alla Comunità di Sant'Egidio, ne è consigliere spirituale.



Martin Sajdik, Ambasciatore austriaco, è Board Member e Senior Advisor presso l'AIES di Vienna. Ex OSCE Special Envoy per l'Ucraina (2015-2020), è stato Ambasciatore in Cina, Corea del Nord e Mongolia, Rappresentante Permanente all'ONU a New York e ha guidato dipartimenti chiave al Ministero degli Affari Esteri austriaco. Ha anche lavorato nel settore bancario e industriale a Mosca.



Ginevra Leganza è giornalista per Il Foglio, dove scrive su attualità, cultura e società. Lavora anche come ricercatrice presso la Fondazione Leonardo – La civiltà delle macchine.



Fabrizio Brancoli è giornalista professionista dal 1996. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Firenze, è dal primo novembre del 2023 vicedirettore di NEM - Nord Est Multimedia, gruppo editore delle sette testate Il Piccolo, Messaggero Veneto, Nord Est Economia, il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, la Nuova Venezia e il Corriere delle Alpi. In precedenza ha diretto Il Tirreno e i quattro quotidiani veneti del gruppo.



Fausto Biloslavo, giornalista di guerra, scrive per Il Giornale e Panorama e collabora con Mediaset. Laureato in Scienze Politiche, inizia l'attività giornalistica dal fronte nel 1982, scrivendo sull'invasione di Israele del Libano e in 43 anni di reportage ha raccontato il 90% dei conflitti mondiali. Negli anni Ottanta Biloslavo assieme ad Almerigo Grilz e Gian Micalessin fonda l'agenzia di freelance Albatross che segue i conflitti bellici in Afghanistan, Africa ed Estremo Oriente. I suoi contributi dai fronti di guerra sono stati pubblicati, tra gli altri, su Corriere della Sera, Avvenire, Time Life e L'Espresso. Ha realizzato servizi e produzioni televisive per NBC, CBS, NDR, RAI, TSI e Antenna 3.



Lorenzo Cremonesi è giornalista e scrittore. Esperto di vicende legate alla politica estera, con particolare attenzione alla situazione mediorientale. Per il Corriere della Sera ha ricoperto dal 1984 il ruolo di collaboratore per poi diventare corrispondente da Gerusalemme dal 1988 al 2001. Dagli anni Novanta ha svolto il ruolo di inviato, raccontato di avvenimenti che si verificavano in luoghi di guerra situati in Medio Oriente come Libano, Pakistan, Afghanistan, Iraq e da Ucraina e autore di vari libri tra cui l'ultimo Guerra Infinita.



Andrea Romoli è giornalista e inviato del Tg2 RAI e si occupa di raccontare la società italiana ma anche le grandi crisi internazionali. Con i suoi libri e documentari ha vinto i premi Acqui Storia e Giovannino Guareschi. Da oltre vent'anni affianca all'impegno professionale il servizio come ufficiale della riserva dell'Esercito Italiano. È veterano delle missioni in Iraq, Afghanistan, Bosnia, Kosovo, Libano e Albania. Per aver prestato servizio all'ospedale militare di Cosenza durante l'emergenza Covid gli è stato riconosciuto l'encmio solenne.



Stefania Battistini è laureata in Scienze della Comunicazione. L'ingresso in Rai risale al 2004 ed ora è inviata Speciale del Tg1. Da alcune settimane prima dell'invasione segue gli avvenimenti collegati all'aggressione nei confronti dell'Ucraina. Per questa attività intensa e attenta attività giornalistica ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti, tra cui l'onorificenza dell'Ordine della Principessa Olga da parte della Presidenza della Repubblica d'Ucraina.



Francesco Semprini è inviato internazionale per La Stampa. Nato e cresciuto a Roma si è trasferito vent'anni fa a New York dove segue la politica e la finanza americana. Ha seguito e scritto di conflitti e crisi geopolitiche da tutto il mondo, come ad esempio da Iraq, Afghanistan, Kosovo, Libia, Pakistan, Siria, Venezuela, Libano, Haiti. È inoltre corrispondente dall'Onu.



Fabio Tonacci è inviato del quotidiano La Repubblica. Nella sua carriera è partito dal quotidiano Tirreno per poi approdare a Roma a Radio Capital, Repubblica TV e, dal 2011, all'edizione cartacea di Repubblica, per cui segue la cronaca e le inchieste. In particolare per Repubblica ha seguito gli attentati terroristici di Parigi e Bruxelles, la crisi dei richiedenti asilo, i terremoti di Amatrice e Norcia, la slavina di Rigopiano, il caso Mose, lo scandalo Banca Etruria, il caso Regeni, le inchieste sul cyberspionaggio e la corruzione nei lavori dell'Alta Velocità.

Scopri il programma e come partecipare:
festivaldelcambiamento.com



EUROPA NEL FUOCO INCROCIATO:
SICUREZZA, AUTONOMIA E UNITÀ
IN TEMPI DI CRISI

L'IMPATTO ECONOMICO DEI
CONFLITTI: CATENE SPEZZATE,
RICOSTRUZIONE E NUOVE
GEOGRAFIE DEL VALORE

MULTILATERALISMO E
DIPLOMAZIA PER UNA PACE
GIUSTA

RACCONTI DAL FRONTE

IN COLLABORAZIONE CON



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

CON IL PATROCINIO DI



COMUNE DI
GORIZIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

ECONOMIA



MACCHINE PROFESSIONALI PER IL CAFFÈ

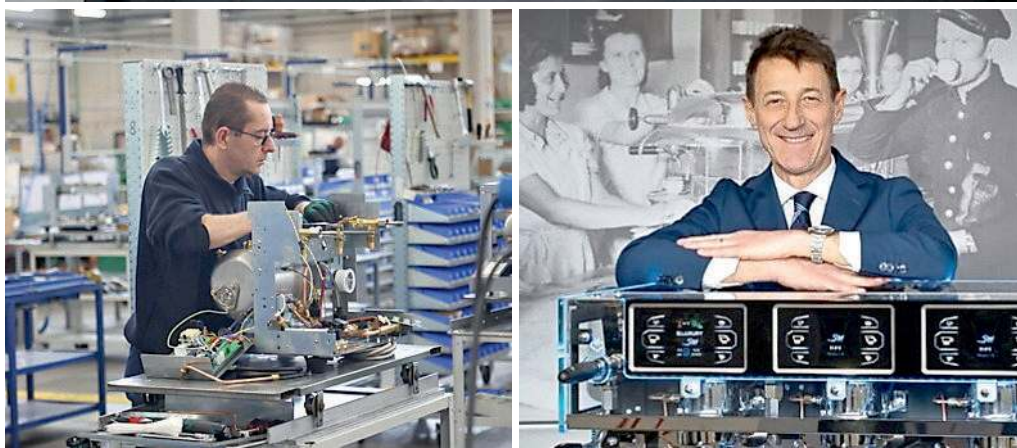
Ricavi in calo per La San Marco «Nuovi mercati per ripartire»

Il fatturato sceso a 15,8 milioni. Il dg Nocera: «Richieste da Usa e Cina». In arrivo le nuove collezioni

Giorgia Pacino / GRADISCA

Dopo un anno difficile, La San Marco è decisa a ripartire e punta su nuovi mercati e nuove macchine. Il passaggio di proprietà dal gruppo Massimo Zanetti Beverage (Segafredo) alla multinazionale francese Groupe Seb, compiuto a febbraio del 2023, non è stato indolore per la storica azienda di Gradisca d'Isonzo specializzata in macchine per l'espresso e macina caffè. Venute meno le sinergie di gruppo di cui aveva goduto per quasi 50 anni, la società ha chiuso il 2024 con 15,8 milioni di ricavi, in calo rispetto ai 19,2 milioni del 2023. Il valore della produzione è sceso da 21,3 milioni a 14,6 milioni, oltre 6 milioni in meno. Quasi azzerato l'utile: l'ultima riga del bilancio segna appena 29.173 euro, a fronte dei 2,3 milioni dell'anno precedente. Per una sessantina di dipendenti, sui 90 complessivi, si è concluso in estate il periodo della cassa integrazione, ma proseguirà ancora per tutto il 2025 il contratto di solidarietà.

«Il calo di fatturato è riconducibile principalmente alla fase di integrazione all'interno del Gruppo Seb, che ha richiesto un importante impegno di risorse e una ridefinizione delle priorità operative. Si è trattato di un anno di transizione e consolidamento, non di contrazione strutturale», assicura Roberto Nocera, direttore generale de La San Marco, convinto che l'ingresso nel gruppo francese stia già aprendo nuove prospettive per il marchio nato a Udine nel 1920. «Abbiamo avuto accesso a una potenza industriale e



Dall'alto in senso orario: la macchina V6; il direttore generale Roberto Nocera; una fase della produzione

commerciale che ci permetterà di espandere la nostra presenza all'estero in modo più rapido e strutturato. Il nostro obiettivo è crescere sui mercati internazionali mantenendo intatto il Dna italiano».

La San Marco è oggi parte della Seb Pro Beverage, divisione che raggruppa le imprese del professionale acquisite

dalla multinazionale da 8,6 miliardi di fatturato nel 2024. Accanto all'azienda di Gradisca, ne fanno parte nomi noti come la svizzera Schaerer, la francese Curtis e la spagnola Zummo. Nei primi sei mesi del 2025 le vendite del gruppo nel settore professional sono state pari a 496 milioni di euro. «Con l'ingresso in Seb il nostro

impegno prioritario è stato quello di strutturarci per dialogare con le aziende del gruppo e ottenere benefici da questo dialogo. Abbiamo investito nel futuro più che nell'immediato», prosegue Nocera, convinto che servirà anche nuovo personale per riparametrare la squadra. A pesare sull'andamento della società anche le

difficoltà vissute dall'intera filiera del caffè: la speculazione in Borsa, la variabilità climatica, la riduzione dei raccolti e la contestuale crescita della domanda in Asia.

E proprio su questi nuovi mercati è decisa a puntare La San Marco per rilanciare la crescita. «Abbiamo già preventivi e richieste da Stati Uniti, Turchia, Cina, dove stiamo vendendo le macchine di maggior pregio». Nell'ultimo mese sono partite dallo stabilimento di Gradisca alla volta di Dubai e di Pechino due V6 con caldaia placcata in oro. «Due Bugatti», le definisce il direttore generale, visto che si tratta delle macchine a leva più costose al mondo – sei gruppi leva Class, carrozzeria in acciaio inox, telaio monoblocco – ma anche «due ventate di ossigeno e di ottimismo».

Tra meno di due settimane poi, a Host Milano, verrà svelata la nuova collezione La125, erede naturale della iconica La100. «Oggi la riproponiamo con un design completamente rinnovato e tecnologie aggiornate pensate per ridurre i consumi senza compromessi sulla qualità», spiega il manager. Grazie agli algoritmi messi a punto da La San Marco e alle barriere termiche presenti all'interno della macchina, i modelli della collezione consumano il 30% in meno delle macchine del passato. «È un ponte tra passato e futuro, con cui vogliamo celebrare la nostra storia con uno sguardo all'innovazione. Mi auguro che i baristi, ultimi tefori della filiera del caffè e veri motori della crescita del settore, sapranno apprezzarla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVICENDAMENTO

Lattebusche Bortoli lascia dopo 50 anni Arriva Miotto

BELLUNO

Dopo mezzo secolo trascorso alla guida di Lattebusche, cooperativa storica del settore lattiero-caseario veneto, Antonio Bortoli lascia il suo incarico di direttore generale. Entrato giovanissimo in azienda, Bortoli ha accompagnato per cinquant'anni l'evoluzione del gruppo, trasformandolo in una realtà di riferimento con 155 milioni di euro di ricavi nel 2024.

Dal 1° gennaio gli subentrerà Michele Miotto, attuale amministratore delegato della Zarpellon, che prenderà in mano la direzione generale della cooperativa. Bortoli, tuttavia, non abbandonerà del tutto Lattebusche: resterà in azienda come consulente, con il compito di seguire il passaggio di consegne e garantire continuità gestionale. Sotto la sua direzione, Lattebusche ha consolidato il proprio radicamento territoriale e ampliato la rete commerciale, anche attraverso il format dei Bar Bianco, che ha appena festeggiato la decima apertura. Oggi la rete conta oltre 80 addetti, 14 milioni di euro di incassi annui e più di 3 milioni di presenze, numeri che testimoniano una crescita costante e una capacità di dialogare con la distribuzione senza mai porsi in contrapposizione.

Con la nuova direzione, Lattebusche si prepara a una fase di rinnovamento nella continuità, mantenendo salde le radici cooperative che ne hanno fatto uno dei marchi più solidi e riconosciuti del comparto lattiero-caseario italiano. —

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



climassistance.it | info@climassistance.it

**RITORNA LA CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2025**

CONTRIBUTO
fino a **1.200 €** per i **MONO**
fino a **2.000 €** per i **MULTI**

Offerta valida sino al 31 ottobre 2025.
Scopri condizioni e regolamento presso
le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



IQP

INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

La gara indetta dalla Provincia mette in bilico 580 posti di lavoro
Lo stabilimento è un sito strategico per la siderurgia italiana

Valbruna, a Bolzano è rischio sfratto Il governo valuta il Golden Power

IL CASO

Sandro Moser / BOLZANO

Grande incertezza, grandissima preoccupazione. È questa la situazione in cui si trovano le Acciaierie Valbruna, il gruppo siderurgico della famiglia vicentina Amenduni, che rischia di perdere nel giro di pochi mesi lo stabilimento di Bolzano.

Uno stabilimento strategico, con 580 addetti, in cui si producono acciai speciali utilizzati nel biomedicale (protesi), nell'aerospaziale, nella difesa e perfino nella Formula Uno, che genera 400 milioni sul miliardo di fatturato complessivo del gruppo. E soprattutto uno stabilimento fortemente integrato con quello di Vicenza (1.200 addetti): se va in crisi Bolzano, va in crisi Vicenza.

La famiglia Amenduni è a Bolzano dal 1995 su un'area di 19 ettari di proprietà della Provincia Autonoma, con una convenzione trentennale da 1,5 milioni di euro di canone annuale. Una convenzione scaduta il 3 settembre scorso. E non rinnovabile automaticamente. La Provincia ha indetto una gara, tecnicamente una "procedura di evidenza pubblica", per riassettare l'area, con un bando che prevede una lunga serie di condizioni, associate a un punteggio: in gioco il diritto di superficie per 50 anni, con un canone da 150 milioni (3 milioni all'anno). I termini per le offerte, con una cauzione del 2%, scadono il 15 gennaio 2026. Contemporaneamente la Provincia ha approvato una proroga tecnica di un anno della concessione alla Valbruna, per perfeziona-

re la gara, stabilendo anche che il gruppo vicentino, in caso di mancato rinnovo, avrà 18 mesi di tempo per sgombrare lo stabilimento, su cui in 30 anni ha investito 450 milioni.

In attesa del bando, incontrando i sindacati in agosto, il presidente della Valbruna, Michele Amenduni, aveva ribadito la volontà di restare a Bolzano. E dopo un incontro in Provincia i sindacati, si erano detti «cautamente ottimisti».

Un ottimismo rapidamente sfumato di fronte ai cento punti che il bando assegna a varie voci (piano industriale, sostenibilità ambientale, garanzia occupazionali, e così

Sindacati e azienda chiedono l'intervento di Roma per garantire continuità produttiva

via): solo 4 punti infatti sono previsti a premio del know how nel siderurgico. «Non si poteva fare un bando ad hoc per il settore siderurgico», ha spiegato al giornale *Alto Adige* Manuela Defant, direttrice della ripartizione Sviluppo economico della Provincia.

Il punto di vista della giunta provinciale è chiaro: la Diritiva Bolkestein impone agli enti pubblici di assegnare a privati le aree pubbliche solo con una gara. «Come Provincia abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare, sfruttando i margini di intervento a nostra disposizione», ha dichiarato il governatore altoatesino Arno Kompatscher (Svp). «La legge attuale, a livello nazionale ed europeo, non consente un rinno-

vo automatico» gli ha fatto eco l'assessore allo sviluppo economico Marco Galateo (Fdi).

I sindacati sono insorti e hanno chiesto, e chiedono, il ritiro del bando, «un bando fatto con i piedi – dice Riccardo Conte della Cisl – scritto da gente che non ha la più pallida idea di cosa sia un impianto siderurgico. L'azienda ne contesta giustamente la formulazione, a partire dai punti assegnati all'esperienza siderurgica e contesta il canone annuo raddoppiato». Anche la Confindustria altoatesina ha preso una posizione netta: «In Alto Adige, come in tutta Europa – afferma in una nota – siamo chiamati ad adottare misure per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle aziende produttive. Le Acciaierie Valbruna, impresa altamente innovativa, sono un'azienda chiave per l'economia dell'Alto Adige».

Tuttavia quella delle Acciaierie Valbruna non è una questione solo altoatesina. «La perdita di Bolzano – spiega Maurizio Montini, della Cisl vicentina – avrebbe sicuramente una ripercussione occupazionale su Vicenza. Semplicemente perché Vicenza non potrebbe più lavorare i prodotti di Bolzano». E aggiunge: «I due stabilimenti lavorano in sinergia. Materiali prodotti a Vicenza vengono lavorati a Bolzano e viceversa. Senza Bolzano, Vicenza non potrebbe mantenere gli attuali livelli occupazionali».

Giovedì scorso Antonella Amenduni ha prima incontrato il presidente della Confindustria di Bolzano Heiner Oberrauch, poi il sindaco di Bolzano Claudio Corrarati,



Una fase della produzione della Valbruna, tra i leader internazionale nell'acciaio inossidabile

che ha ribadito «l'importanza di garantire certezze per la programmazione degli investimenti e dell'approvvigionamento».

Il sindaco ha così messo in luce un problema chiave: la situazione blocca di fatto investimenti e programmazione. «Lasciare un'azienda siderurgica nell'incertezza per 3-4 mesi vuol dire perdere commesse – spiega ancora Montini – i corsi produttivi oscillano tra il mese e i quattro mesi, se un'azienda non sa cosa farà tra quattro mesi non può prendere una commessa». Ma né il Comune di Bolzano né Confindustria hanno alcun potere sul dossier. E infatti, malgrado i ripetuti attestati di stima, dall'entourage degli Amenduni dopo gli incontri sono trapelati forti dubbi sulla partecipazione alla gara.

Un possibile, anche se incerto, punto di caduta è emerso nel recente incontro tra le parti e il ministro del made in Italy Adolfo Urso, a cui ha

partecipato anche l'assessore regionale veneto Valeria Mantovan. In quella sede sia la Provincia che l'azienda hanno chiesto al ministro di valutare l'attivazione da parte del governo del Golden Power, riconoscendo l'interesse nazionale dello stabilimento. Il ministro si è preso un mese di tempo per approfondire il caso e riconvocherà le parti a metà ottobre. «Con il Golden Power – spiega Riccardo Conte – si potrebbero introdurre nel bando vincoli più forti in relazione all'attività siderurgica».

Ma non è detto che questo possa bastare. Perché anche se tutti a Bolzano sembrano volere la permanenza della Valbruna e che la stessa Provincia sostenga che la colpa dell'impasse sia solo della Diritiva Bolkestein, la realtà non è proprio così. Esiste una parte della politica altoatesina di lingua tedesca che non si straccerà le vesti se la Valbruna dovesse andarsene. Forse per chi non conosce

Bolzano è difficile da capire, ma le acciaierie sono da sempre considerate un simbolo dell'italianità imposta all'Alto Adige dai tempi del fascismo. Uno stigma non del tutto scomparso.

Su questo, ad esempio, sono stati espliciti i due consiglieri provinciali della Süd-Tiroler Freiheit, Bernhard Zimmerhofer e Sven Knoll, ultras dell'autodeterminazione, i quali hanno chiesto con candore che «non venga rinnovato il contratto di locazione dell'acciaieria Valbruna, la Provincia dovrebbe mettere a disposizione l'area a un'azienda promettente, come ad esempio Alpitronic, che sta cercando una sede in Alto Adige».

Anche per questo i sindacati hanno avviato una serie di incontri con i partiti. E significativamente hanno ottenuto l'appoggio pure dei Verdi altoatesini. Ma non è un caso: la Valbruna ha investito 60 milioni di euro in sostenibilità ambientale. —

Risparmiare è facile

(se sai come fare)

**DAL 2 OTTOBRE
IN EDICOLA CON**

Debora **Rosciani** e Mauro **Meazza**, le voci di Radio24
“Due di denari”, ti accompagnano in un percorso
autorevole ma leggero per la gestione
dei tuoi soldi, senza stress.

Niente tecnicismi: solo esempi chiari su perché
risparmiare e con quali obiettivi, in quali prodotti
investire e quante tasse si pagano davvero.

Se qualcosa non torna, impari anche come reclamare
con efficacia e come riconoscere ed evitare le truffe.
Una guida semplice e completa per spendere meglio,
risparmiare con serenità e investire con consapevolezza.

10,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO*



*60 giorni in edicola

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere

Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON

24 ORE

Lavoro e tecnologie

L'ANALISI

L'assenza di una politica economica svelata dal calo della produttività

Una ricerca del Cnel mostra che l'occupazione cresce nei settori che richiedono più competenze e ristagna invece in quelli a maggior valore aggiunto. Per questo, senza Pnrr, il Pil diminuirebbe

MARCO ZATTERIN

I commercianti esultano. L'ultimo rapporto del Consiglio nazionale economia e lavoro (Cnel) certifica che la produttività del terziario batte quella della manifattura. Va bene, ma non è proprio un trionfo. Perché negozi, trasporti, alloggio e ristorazione sono anche i settori che più variano con le stagioni e il ciclo, l'ambito in cui i contratti risultano più precari e le retribuzioni meno confortanti. E non è una festa se i numeri rivelano che da noi rendono le attività che offrono una prospettiva reddituale incerta e richiedono un basso valore aggiunto di competenza, che hanno una maggiore propensione all'evasione e offrono fondamenta meno sicure al mercato del lavoro, e dunque meno promettenti per i consumi. Il che, se può apparire incoraggiante per

Gli investimenti confluìti non hanno reso più produttivo il motore dell'Italia

una parte del Paese, non rinchiude un sistema che, almeno sino ad oggi, ha fatto dell'industria piccola e grande la punta di diamante della sua competitività nel nome del richiestissimo "made in Italy".

La produttività che latita da decenni è una delle zavorre dell'economia tricolore. La quale, secondo i calcoli dell'ufficio studi della Confindustria, sarebbe parecchio in rosso se non fosse per la pioggia di miliardi del Pnrr. Senza la ricca dote europea, in parte a prestito e in parte a fondo perduto, il 2025 si chiudereb-

be in recessione di 0,3 punti (invece che in attivo di 0,5, come da attese), scenario che si ripeterà nel 2026 (meno 0,1 invece che del più 0,7 stimato). In altre parole, senza il contributo post Covid concordato con i partner Ue, la dinamica del Pil sarebbe più negativa che nella vituperata e depressa Germania.

L'analisi del Cnel conferma che, nonostante gli evidenti talenti diffusi lungo la Penisola, si naviga nella debolezza strutturale persistente. Da tempo, oltretutto. La produttività del lavoro è cresciuta di appena l'0,2 per cento ogni dodici mesi nel ventennio 1995-2024; nello stesso periodo, la media Ue è stata dell'1,2 per cento, a fronte dell'1 per cento tedesco e dello 0,8 francese. Andiamo piano, troppo piano. E la sostanziale stagnazione si è accentuata nell'ultimo quinquennio, nel quale la variazione è stata negativa di un decimo di punto. Nel biennio 2023-2024 la produttività dei fattori e del capitale per ora lavorata è stata in rosso per oltre mezzo punto. È come mettere carbone fresco nella caldaia e vedere il calore che diminuisce.

I principali fattori della disfunzione sono tre. Il primo, rileva il Cnel, è che l'intensità degli investimenti confluìti nel motore dell'Italia non ha generato un contributo significativo alla crescita della produttività del lavoro, è un tema di orientamento e strategia inadeguati. Il secondo è direttamente collegato al precedente, spiega che il flusso di capitale cosiddetto "non tangibile" – in pratica tutto il supporto tecnologico dal software alla ricerca – è minore rispetto quanto si inietta in macchinari e impianti, ovvero a



Ingegneri al lavoro su una turbina eolica (foto Agf)

PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

Tassi di variazione medi annui

	EU27	Germania	Francia	Italia	Spagna
1995-2024	1,2	1,0	0,8	0,2	0,6
2003-2009	0,7	0,4	0,5	-0,2	0,8
2009-2014	1,4	1,4	1,1	0,6	1,6
2014-2024	0,7	0,6	0,1	0,0	0,5
2014-2019	1,0	1,0	0,7	0,1	0,5
2019-2024	0,4	0,3	-0,4	-0,1	0,6

Fonte: Ocse

1,50
1,25
1,00
0,75
0,50
0,25
0,00
-0,25

WITRUB

vantaggio della vecchia, per quanto sempre valida, guardia. Non si innova abbastanza, insomma. E questo conduce alla terza spiegazione e cioè che la politica economica ha finito per spingere la domanda verso i comparti a minore produttività e minor requisito di competenza, dove l'occupazione cresce a fronte del ristagno segnalato laddove la produttività è maggiore. L'effetto micidiale è sulla qua-

lità dell'offerta di lavoro. Si scopre che appena il 16 per cento della manodopera nazionale ha conoscenze elevate nella gestione dei domini dove prevalgono le Ict, le tecnologie dell'informatica e della comunicazione, a fronte del 30 per cento di Francia e Germania. Mentre la percentuale di laureati in materie Stem (Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) vale poco più della media euro-

pea, 15 contro 26 per cento. E solo il 38 per cento delle aziende nazionali è familiare con il cloud, cosa che avviene per il 60 per cento delle rivali comunitarie. Per farla breve, non siamo generosi nel maneggiare il futuro e trascuriamo di apprendere le nozioni che ci possono consentire di affrontarlo a testa alta. Siamo distratti, certo, anche se poi i migliori esistono e si vedono quando si fa la conta dei giova-

ni che cercano fortuna oltre le Alpi.

È una questione di apparato complessivo, di governo complessivo dell'economia. Riguarda le scelte pubbliche e le attitudini private. L'Ufficio parlamentare del Bilancio – autorità indipendente dei conti pubblici – ritiene che, sul piano delle politiche economiche, sarebbe opportuno rafforzare la produttività totale dei fattori, usando al meglio le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e migliorando le risorse di contesto istituzionale. Formare, condurre, posizionare, per dirne solo tre. Magari impegnandosi a stimolare l'ingresso nel mercato del lavoro dei tanti inattivi di ogni età (ad agosto erano il 33 per cento della forza disponibile) e orientare in modo lungimirante i flussi migratori. L'effetto congiunto di questi interventi potrebbe mitigare l'impatto delle tenden-

Per guardare lontano occorre ridurre gli inattivi e orientare i flussi migratori

ze demografiche sul potenziale di crescita dell'economia italiana in un quadro europeo che, secondo più fonti, si caratterizzerà per una perdita netta di manodopera pari a un milione di teste l'anno. Sarebbe una buona ragione per guardare lontano, pensare all'oggi come inizio del domani. Basterebbe poco. Ma nell'Italia dei campanili geografici e ideologici con la testa a "quando c'erano i comunisti" sono in pochi a pensare di farlo e ancora meno a provarci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

SE SI FERMA LA GIOSTRA ELETTORALE

FABIO BORDIGNON

Siamo solo all'inizio della lunga corsa a tappe del voto regionale, che si concluderà a novembre in Veneto, Puglia e Campania. Ma i segnali che arrivano dalle Marche alimentano le aspettative di una competizione piuttosto "piatta". Che contrasta con i continui scossoni elettorali degli anni scorsi. Ma anche con la crescente effervescenza della mobilitazione di piazza.

Ci eravamo quasi abituati alle montagne russe. Ad ogni elezione, la curva del consenso a qualche partito si impennava. Mentre altri conoscevano il brivido di vette mai raggiunte. Per poi precipitare di lì a poco. Alcuni territori, peraltro, enfatizzavano queste tendenze.

Tra questi, le Marche: un tempo "regione rossa"; magari anomala rispetto alle confinanti Emilia-Romagna e Toscana, ma a lungo governata dal centro-sinistra. Più di recente, contrattata da un malessere profondo, che si traduceva nella continua ricerca di novità. E la portava, ad ogni elezione, sulla cresta dell'ottovolante. Fino alla svolta di cinque anni fa, con lo sfondamento del centro-destra.

Magari già domani le urne calabresi ci regaleranno clamoro-

rosi sussulti. Ma la conferma del blocco meloniano ad Ancona ribadisce, per ora, quello che i sondaggi suggerivano da due anni e mezzo. La giostra si è fermata. Dopo i picchi e le cadute, la linea è piatta.

È una immagine che contrasta con la vivacità della società civile contro l'orrore di Gaza. Un'onda di indignazione e impegno che, tuttavia, non si riflette negli esiti elettorali. Nonostante la protesta abbia tra i propri target il governo. Nonostante la Palestina e la Flottilla

siano entrate nelle campagne elettorali regionali.

Il fiume che parte dalle piazze non conduce ai seggi. Che rimangono vuoti almeno per la metà. E anche questo non dovrebbe più fare notizia: restituisce un dato strutturale più che il segno di un cambiamento.

La stabilità, naturalmente, – soprattutto la stabilità di governo – è un valore. Specie in una fase di grandi turbolenze come quella che stiamo vivendo. Ma presenta anche insidie

ben note. Nel momento in cui dietro il congelamento degli esiti elettorali si cela, almeno in parte, un deficit di rappresentanza. La mancanza di alternative credibili a chi governa. Perché radicalizza il messaggio di chi, in centro come in periferia, sa di avere poche chance di risalita e accesso a ruoli di governo. E non predispone all'ascolto chi occupa le stanze del potere. Perché spinge a trascurare le istanze della cittadinanza. Ad occuparsi – appunto – solamente del potere: della

sua gestione e della sua spartizione.

Vale per tutti. Valeva per la Dc ai tempi della Prima Repubblica, come varrebbe per chiunque, oggi, riuscisse a conquistare l'egemonia a Roma. Vale per la sinistra, nelle aree dove ha dominato incontrastata per decenni. Vale per la destra, ad esempio, nel Veneto che si appresta al voto, ma attende da mesi il nome del candidato per il post-Zaia, come ha sottolineato il direttore Ubaldeschi la scorsa settimana.

Se la giostra dell'alternanza si ferma, chi sta in alto resta in alto, chi sta in basso resta in basso. C'è poco da stupirsi, allora, se a qualcuno viene voglia di scendere. —

PHILIPS

Apparecchi Acustici
Rivenditore autorizzato

NUOVA DIMENSIONE DEL SUONO CON PHILIPS



**OFFERTA
SPECIALE**
PER RINNOVO LOCALE

**2 APPARECCHI
AL VALORE DI 1**

Valido per l'acquisto della linea Philips BTE Premium.
Per l'acquisto di un singolo apparecchio sconto del 50%



VALIDA FINO AL 17 OTTOBRE

TRIESTE - VIA NORDIO, 6/D

TEL. 040 370925

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TRIESTE - LARGO PIAVE, 3

TEL. 040 7605993

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

MARTEDÌ 7 OTTOBRE
CONTROLLO GRATUITO UDITO E EQUILIBRIO
(AUTO-TEST)
A CURA DEI TECNICI PHILIPS PRESSO

Ottica Miri
Zona Chiadino-Rozzol
Via P. Revoltella, 38/a

Ottica Optostudio
Opicina
Str. per Vienna 26

PER PRENOTAZIONI **040 370925**

TRIESTE



LA SENTENZA IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO: VIENE MENO L'ATTENUANTE DI GESTI EFFETTUATI ALLO SCOPO DI ALLEVIARE SOFFERENZE

Anziani uccisi con iniezioni di Propofol Campanile condannato a 17 anni e 3 mesi

L'ex anestesista del 118 giudicato colpevole per 7 decessi. Sale la pena: secondo i giudici non agì per motivi di valore morale

Gianpaolo Sarti

Finisce con una pena più pesante il processo bis all'ex anestesista del 118 di Trieste Vincenzo Campanile, originario di Monfalcone, accusato di aver ucciso nove pazienti con le iniezioni di un potente sedativo, il Propofol: la Corte d'assise d'appello lo ha condannato a 17 anni e 3 mesi di reclusione, ritenendolo colpevole per sette casi. In primo grado erano 15 anni e 7 mesi. Ma ora la Corte ha accolto l'impugnazione dei pm del primo grado (Cristina Bacer e Chiara De Grassi) e non ha concesso un'attenuante riconosciuta nel precedente round processuale: l'aver agito «per motivi di particolare valore morale o sociale». Da qui la pena più alta.

IL PRIMO CASO SOSPETTO

Tutto comincia nel 2018. È il 3 gennaio: la casa di cura Mademar chiama il 118 per soccorrere l'anziana Mirella Michelazzi che si sente male. L'ambulanza arriva con a bordo il dottor Campanile. Lui le somministra il Propofol. La donna muore. Il figlio, che aveva chiesto al medico che la madre fosse portata in ospedale, si insospettisce e chiama il suo legale, l'avvocato Antonio Santoro, che gli suggerisce di allertare i Carabinieri. Anche un infermiere presente alle operazioni di soccorso si accorge di quel «liquido bianco latte» che il medico inietta alla donna. Un farmaco che l'ex anestesista però omette di indicare nella scheda di soccorso del 118. Il collega segnala l'anomalia ai vertici



Il medico Vincenzo Campanile, condannato ieri in secondo grado per l'omicidio di sette anziani con iniezioni di sedativo

ospedalieri. L'Asugi si rivolge alla Procura. Partono le indagini. Magistrati ordinano l'autopsia e gli esami tossicologici sul cadavere: nel sangue della vittima c'è il Propofol.

GLI ALTRI DECESSI SOTTO LALENTE

Con i successivi interrogatori al personale sanitario emergono le circostanze in cui il medico avrebbe usato il Propofol. Infermieri e Oss ricordano le iniezioni e i dosaggi. È così che viene stilata una lista di 9 pazienti tra i 75 e i 90 anni affetti da diverse patologie e colti da malori o complicazioni: persone che, secondo l'accusa, anzi-

ché essere soccorse venivano uccise. Oltre al nome di Michelazzi, emergono i nomi di Germana Gregorin (morta il 20 novembre 2014), Egone Schneider (5 gennaio 2015), Nives Parovel (7 novembre 2015), Giulio Lindi (6 aprile 2016), Ersilde Mernik (14 agosto 2016), Cristina Amedeo (25 ottobre 2016), Maria Kupfersin (27 ottobre 2017) e Mario Palcich (16 novembre 2017). L'anestetico, stando alla magistratura, avrebbe accelerato se non addirittura determinato i decessi. Sono i Carabinieri a lavorare sui casi. L'altro elemento che corrobora la li-

nea investigativa dei pm è questo: il medico ometteva di riportare l'utilizzo del Propofol nei report d'intervento. Di qui anche il reato di falso in atto pubblico. Per accertare la presenza del farmaco sono stati riesumati i cadaveri delle vittime. Il medico, parlando a processo, si è difeso sostenendo di aver praticato «sedazioni palliative». «Non è uccidere, è una terapia a tutti gli effetti ed è ciò che ho ritenuto doveroso fare nella gestione di questi pazienti giunti all'agonia finale».

LA PRIMA CONDANNA

In primo grado la Corte di as-

sise, presieduta dal giudice Giorgio Nicoli, aveva condannato l'ex anestesista a 15 anni e 7 mesi con un'attenuante: cioè «l'aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale». In buona sostanza Campanile aveva ucciso «per interrompere la sofferenza». Il riconoscimento di questa attenuante, precisava la Corte, «non deriva da un apprezzamento della sua condotta, bensì dalla considerazione che essa è stata motivata da un intento in sé meritevole di considerazione, ossia la cessazione della sofferenza: il medesimo obiettivo cui mirano le cure palliative anche se

perseguito con modalità illecite».

LA CONDANNA BIS PIÙ ALTA

Ma ieri – al termine di una Camera di consiglio fiume (cominciata venerdì e proseguita in un hotel in modo che la Corte potesse esaminare le decine di faldoni) – non è stata riconosciuta l'attenuante del primo grado. L'assise di appello, presieduta dal giudice Paolo Alessio Verni, ha infatti accolto l'impugnazione del pm del primo grado. L'appello ha quindi condannato l'ex anestesista alzando la pena a 17 anni e 3 mesi. In aula ieri, a rappresentare la Procura generale, la pm Maddalena Chergia. Campanile è stato ritenuto responsabile di 7 dei 9 omicidi di cui è stato accusato (non dei decessi di Amedeo e Palcich, per cui «il fatto non sussiste»). Su quattro falsi in atto pubblico vale la prescrizione. I parenti delle vittime si sono affidati agli avvocati Antonio Santoro, Maria Genovese e Giuliano Iviani, presenti ieri in aula. L'avvocato Giovanni Borgna ha rappresentato l'Asugi nella doppia veste di parte civile e responsabile civile in quanto datore di lavoro dell'imputato all'epoca dei fatti. La Corte ha respinto la richiesta, avanzata da Asugi, di non essere ritenuta responsabile per il risarcimento dei danni cagionati da Campanile alle parti civili: è tenuta a pagare. In aula non c'erano i legali che lo hanno sempre difeso, gli avvocati Manlio Contente e Alberto Fenos. L'imputato è stato assistito dal fratello, l'avvocato Paolo Campanile. —

RODNEY SMITH

Fotografia
tra reale e surreale



PALAZZO
ROVERELLA

Rovigo
Palazzo Roverella
04/10 — 2025
01/02 — 2026

contact center 0425 46 00 93
www.palazzoroverella.com

mostra promossa da



In collaborazione con



main sponsor

INTESA SANPAOLO

mostra prodotta da

SilvanaEditoriale

Rodney Smith. Skyline, Hudson River, New York, 1995 © Rodney Smith



L'ALLERTA METEO

Previste pioggia e raffiche di bora Batiscafo Trieste, festa a rischio

Piogge a poi raffiche forti di bora sulla costa e sulla fascia orientale. Le schiarite e un'attenuazione del vento è prevista solo nel pomeriggio. Sarà una domenica all'insegna del maltempo quella odierna, quantomeno in mattinata, stando alle previsioni dell'Osmer Arpa. Con temperature tra i 10 e i 17 gradi. Nella prima metà della giornata saranno probabili piogge in genere da moderate ad abbondanti, anche intense tra Isontino, fascia lagunare, Carso e Trieste. Non si escludono mareggiate tra Grado e Lignano.

Le previsioni meteorologiche hanno spinto la Protezione civile regiona-

le a diramare per oggi un'allerta gialla «per il vento forte e le piogge localmente intense».

Un avvio critico dunque per il Villaggio Barcolana e per gli stand aperti da ieri sera. Se le previsioni venissero confermate e il maltempo dovesse persistere anche nella tarda mattinata, sarà a rischio anche l'inaugurazione del batiscafo Trieste, fissata per le 12 in piazza dell'Unità, ai piedi della riproduzione dello storico mezzo di esplorazione, dove nei giorni scorsi è stato allestito anche un sistema di pannelli e totem informativi che raccontano la storia e le imprese del batiscafo. —



Piazza Unità con il batiscafo FOTO SILVANO

MESSI IN FUGA IN VIA RISMONDO DAL REFERENTE DI SEDE. LA DIRIGENTE SCOLASTICA: «NON SAPPIAMO CHI SIANO». INDAGA LA DIGOS

Irruzione al liceo Carducci-Dante In 4 incappucciati e armati di taser

Gianpaolo Sarti

Un'irruzione di pochi minuti, tanto è bastato per creare allarme: anche perché erano in quattro, incappucciati e armati di taser (uno storditore elettrico). E, prima di fuggire, hanno puntato l'arma verso una studentessa minacciandola. È successo venerdì mattina nella sede del liceo Carducci-Dante di via Rismondo. Erano circa le 8.20 ed erano appena iniziate le lezioni in classe.

Sul caso, che al momento non ha spiegazioni, sta inda-

gando la Digos della Questura di Trieste. È stato un collaboratore scolastico a chiamare la Polizia, peraltro a quell'ora impegnata nella manifestazione Pro Pal che di lì a poco sarebbe cominciata a qualche centinaio di metri di distanza, cioè in largo Tomizza vicino al giardino pubblico.

Secondo la testimonianza dell'addetto, verbalizzata dagli agenti, i quattro individui «incappucciati» si sono introdotti nell'atrio dell'ingresso e hanno intimidito la studentessa con lo storditore elettrico,

tentando poi di avanzare per entrare nelle classi. Il collaboratore scolastico sarebbe riuscito a far allontanare il gruppetto dal liceo.

Ma la scena è proseguita. Uno dei quattro, approfittando del fatto che una finestra della scuola era rimasta aperta sul lato di via San Francesco, ha continuato a «esibire» da fuori il taser in direzione di alcuni studenti. Così hanno raccontato i testimoni sentiti dagli agenti. Il gruppetto è quindi scappato riuscendo a far perdere le proprie tracce lungo le



Il Carducci-Dante fra le vie Rismondo e San Francesco FOTO LASORTE

vie della zona. Strade che, dopo mezz'ora, si sarebbero riempite di manifestanti. Sembra che i quattro fossero minorenni «non appartenenti all'istituto», ma saranno le indagini a confermarlo. La Digos ha già raccolto le testimonianze dei presenti e ora saranno acquisite le immagini registrate dai sistemi di video sorveglianza dell'area limitrofa.

Ciò che sta dietro al gesto è un mistero: una minaccia contro qualcuno? E perché? O una bravata? C'è una correlazione con le manifestazioni o è solo una casualità? «Quei ragazzi volevano entrare – afferma la dirigente scolastica Milena Testa – ma il referente di sede è riuscito a fermarli. Questi individui non sono stati identificati perché erano incappucciati. Non sappiamo chi siano. Non so se c'è un collegamento con la manifestazione, ora se ne sta occupando la Polizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

A TRIESTE ARRIVA L'APPARECCHIO ACUSTICO 100% INVISIBILE QUANDO INDOSSATO

Dimentica i vecchi apparecchi.

Vivi la tua vita. Lyric fa il resto.

Chi ha già avuto esperienza con apparecchi acustici tradizionali sa bene cosa significhi doverli togliere ogni sera, ricordarsi di metterli in carica, fare attenzione sotto la doccia o durante l'attività sportiva per non rovinarli o perderli. Con Lyric tutto ciò diventa un lontano ricordo.

Questo dispositivo rivoluzionario viene installato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Grazie alla sua posizione così interna e protetta, può restare in sede per settimane o addirittura mesi, senza

dover mai essere rimosso. Non serve toccarlo, non serve ricaricarlo.

Un capolavoro di nanotecnologia

Lyric è il frutto di una sofisticata ricerca ingegneristica: al suo interno un microchip a bassissimo consumo energetico elabora i suoni sfruttando la naturale conformazione dell'orecchio, esattamente come avviene per l'udito sano. Questo consente di ascoltare voci, suoni, rumori ambientali e musica in modo chiaro e naturale, con una qualità eccezionale.

Inoltre, non devi rinunciare a nulla: puoi indossare cuffie, auricolari, caschi da

moto, cappelli e persino dormire senza mai percepire fastidi. Puoi fare la doccia, attività fisica, muoverti liberamente nella tua quotidianità senza temere di danneggiarlo o smarrirlo.

Nasconde il problema o nascondere la soluzione?

Uno dei grandi ostacoli che molte persone affrontano nel momento in cui decidono di migliorare il proprio udito è la paura che l'apparecchio si noti. Il disagio estetico e il timore del giudizio spesso portano a rinunciare a una soluzione necessaria, col risultato di isolarsi e peggiorando conseguentemen-

te la qualità della propria vita.

Con Lyric questo ostacolo viene superato con grande classe: una volta indossato, scompare completamente alla vista. Nessuno lo vede, da nessuna angolazione.

Ciò lo rende l'unico apparecchio acustico realmente invisibile (quando indossato), e proprio questa caratteristica lo rende anche più accettabile psicologicamente.

Perché sentire bene non è solo una questione di udito, ma anche di sicurezza personale e benessere emotivo.

PROVA GRATIS LYRIC™ NELLA
NOSTRA SEDE DI VIA GIULIA A TRIESTE

- ✓ Completamente invisibile
- ✓ Senza ricarica, senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre (anche mentre dormi)

Ci trovi in Via Giulia, 17 Trieste

Prenota ora

Numero Verde
800-111433



Dimensioni reali

PONTONI
udito & tecnologia

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18

In Ponterosso la pulizia dei fondali di “Barcolana Sea Project” riporta a galla rifiuti gettati in acqua dal vento o dai vandali

Dal canale riemergono tavoli, divanetti e anche una vecchia macchina da scrivere

L'INIZIATIVA

Micol Brusafferro

L'oggetto più strano rinvenuto su fondali del canale di Ponterosso, nell'ultima pulizia in ordine di tempo effettuata ieri, è sicuramente una macchina da scrivere, con tanto di custodia. Ma l'intervento di rimozione dei rifiuti ha permesso di riportare all'asciutto un camion pieno di immondizie di tutti i tipi, ingombranti soprattutto. Si tratta della quinta edizione della “Barcolana Sea Project”, aperta con l'operazione di pulizia promossa e organizzata dall'associazione ambientalista L'Altritalia Ambiente di Trieste. Più di 80 tra subacquei, apneisti e volontari a terra hanno lavorato per tutta la mattina, portando fuori dall'acqua i materiali, anche con l'ausilio di palloni di sollevamento. Ad assistere alle operazioni tante persone, compresi molti turisti incuriositi. Questa volta i lavori sott'acqua si sono concentrati nella parte del canale più vicini

na al mare, quindi dal “Ponte curto” al Ponte verde. Ciò che è stato recuperato è finito in mare durante giornate particolarmente ventose ma in molti casi è anche dovuto ad atti vandalici o a scarsa educazione da parte di chi getta scarti nel canale. Sono stati quindi riportati alla luce tavoli, sedie, un divanetto, bidoni dei rifiuti, estintori, ceste di plastica, teloni, bottiglie di vetro, lattine, ombrelli, bicchieri, posate e cartelli stradali. E poi la macchina da scrivere, pesantemente rovinata, conservata in una custodia nera. Impossibile capire se sia caduta e sia stata persa da chi era sulla riva o da chi magari si trovava a bordo di una delle imbarcazioni ormeggiate. L'opera di pulizia è stata fatta a un anno di distanza dal precedente, e Adriano Toffoli, consigliere nazionale dell'associazione L'Altritalia Ambiente di Trieste, sottolinea che «è necessario intervenire a scadenze più regolari e ravvicinate, poiché la presenza di rifiuti in questo fondale si rinnova continuamente a causa del vento, che spinge in acqua i molti materiali dei de-



Le operazioni di pulizia, ieri mattina, del fondale del canale di Ponterosso FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

hors presenti lungo tutto il perimetro e anche a causa, come sempre, dell'inciviltà di alcuni. Stiamo vedendo quando sarà possibile agire anche sull'ultima parte del canale - aggiunge - verso piazza Sant'Antonio, perché anche in quella zona sappiamo che le immondizie sono tante». Per Gianluca Coidessa, vice presidente di Fipsas Regionale Fvg, l'evento di ieri «dimostra una volta di più che la collaborazione tra associazioni riesce a produrre risultati concreti nella cura e nella tutela dei fondali marini. Questo deve diventare un nostro obiettivo per il futuro». L'appuntamento, come detto, è stato organizzato dall'associazione L'Altritalia Ambiente di Trieste, con il patrocinio del Comitato Regionale Fipsas Fvg, in collaborazione con Sub Sea Club Trieste, Immersione con i Caschi, Guardia di Finanza, Circoli Subacquei Ghisleri, Deep Blue, Tribù, Circolo Sommozzatori Trieste e Circolo Subacqueo Udine. Supporto fornito anche dal Comune di Trieste con AcegasApsAgma, per il conferimento dei vari materiali e dai Pompieri Volontari Trieste. A inizio giornata un minuto di silenzio è stato dedicato al giovane apneista Aaron Ursich, deceduto pochi giorni fa durante un'immersione vicino a Livorno. Al ragazzo sono state riservate anche parole di ricordo e cordoglio da parte di Coidessa e da Massimiliano Lichen, presidente del Sub Sea Club Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RE DELLE ASTE



CHIUDE (per senilità) e SVUOTA

DAL 01 OTTOBRE 2025 (PER DUE SETTIMANE)
il suo magazzino di Pradamano (UD) Via G. Marconi 40

A PREZZI MAI VISTI ED INIMMAGGINABILI

ALCUNI ESEMPI

- ➔ 30.000.- mq. di piastrelle anche in maxi formati da € 2 il mq.
- ➔ 4.000.- mq. di vinilico (spc – lvt sia a scatto che a colla) da € 5 il mq.
- ➔ 3.000.- mq. di pavimenti prefiniti in legno (rovere merbau ecc.) da € 10 il mq.
- ➔ 2.000.- mq. di pavimenti in laminato da € 4 il mq.
- ➔ 1.000.- lastre in ceramica / 100 inaia di sanitari – di piatti doccia in corian / di box doccia / di ciotole / di mobili bagno da € 100,00.- cad.

● Inoltre materassi in memory molle insacchettate fascia traspirante tessuto aloa h. 26 – como' - comodini – tavoli - sedie – componenti di arredo – accessori – piani cottura – lavelli in inox e fragranite – elettrodomestici e molto molto altro

1^a settimana (solo su appuntamento - telefonare /o scrivere al 352/ 0376328 Fabio - 30 minuti per soggetto) riservato ai nostri clienti abituali ed agli operatori del settore (imprese edili – artigiani – ristrutturazioni)

2^a settimana (aperto al pubblico - orario 09.00 / ore 17.00 continuato) **TUTTI I PREZZI ESPOSTI IVA ESCLUSA**

VIA GUGLIELMO MARCONI, 40, 33040
LOCALITÀ PRADAMANO UD - VICINO IPER TOSANO



Le storie custodite dai Castelli



Il Castello di Miramare visto dal molo



Gli interni con i mobili e quadri storici



Massimiliano d'Asburgo e Amedeo Duca d'Aosta



Le dimore nobili e maledette Miramare e San Giusto

Massimiliano e il Duca d'Aosta accomunati nel destino

Zeno Saracino

«Quando giungono le crociere qui i turisti non mancano mai» spiega l'operatore museale, allungando i biglietti verso un gruppo di sorridenti germanici. Uno sguardo alla biglietteria sembra confermare questa tesi: vi è un continuo andirivieni di turisti, in larga parte stranieri, che percorrono l'irta salita, oltrepassano il ponte levatoio e decidono se entrare o meno nel castello di San Giusto.

Muri di nuda pietra, panciuti torrioni e feritoie: spinto dall'insopprimibile impulso di dirigersi verso il punto maggiormente in alto, il turista dirige i propri passi verso il castello medievale. Oggigiorno il binomio della Cattedrale e del Castello litiga con il duo di piazza Unità-Cavana e con il fuoriclasse

del parco di Miramare il titolo di luogo più affollato di Trieste: il turismo predominante, in prevalenza di passaggio, sceglie (quasi) sempre la strada dell'altitudine. Eppure non è affatto facile: le stradine di Cittàvecchia appaiono dissestate, il piazzale stesso della Cattedrale ha severi limiti negli spazi a disposizione (a breve la riqualificazione) e l'ascensore per il Colle, pur sempre solo una cabina, rimane poco pubblicizzato perché di fatto all'interno di una struttura privata.

Oltre alle difficoltà di accessi e all'imponente flusso turistico, il grigio castello di San Giusto e la bianca rocca di Miramare condividono una natura ambigua: pigliano il nome di una struttura difensiva, ma nella realtà non hanno mai svolto questo ruolo, se non per brevi momenti.

Tuttavia sono state dimore di figure importanti, se non militari; e in effetti nel ventesimo secolo, quando gli assedi erano ormai superati, San Giusto e Miramare furono bombardati, occupati, brutalizzati.

La natura di San Giusto come dimora, seppure fortificata, appare evidente dal suo nucleo originario: la casa del capitano con l'annesso torrione. Lo sguardo, muovendo i primi passi all'interno, si appunta sullo spessore delle pareti. Le poche finestre appaiono concentrate in alto, affiancate dalle feritoie, con l'unica rada apertura concessa dal balcone su mensoloni sagomati. La natura di casa è evidente, ma è d'altronde innegabile come debba difendere l'abitante e come la difesa non sia rivolta verso l'esterno, ma scruti la città sotto-

stante. L'imperatore Federico III ordinò infatti la costruzione del castello a seguito della guerra civile scoppiata tra il 1468-69 tra le fazioni filo veneziane e filo austriache della città: il decreto risale al 20 maggio 1470. La zona del litorale era all'epoca luogo di violenti battaglie campali ed estenuanti scaramucce: spadroneggiavano signori locali e grandi potentati e i territori di confine – la Rocca di Monfalcone ne è un perfetto esempio – cambiavano di mano con grande facilità. Il capitano, di nomina arciducale, aveva i compiti di podestà e di comandante militare, ma non poteva ingerire nelle decisioni delle magistrature comunali. La protezione verso la città non escludeva tuttavia la sua sorveglianza e in quest'ottica, sotto diverse dominazioni, si inserisce la co-

struzione dei diversi bastioni: un Frankenstein di torrioni afferenti a diverse epoche e potenze, ma accomunati dalla funzione del castello-caserma.

Tranne per la parentesi napoleonica, quando i francesi asserragliati nel Castello subirono un assedio e il colle fu cannoneggiato dalla flotta, questa funzione si mantenne intatta fino al passaggio all'Italia. Il Comune, ricordando come si trattasse di terreno pubblico, volle restituirlo ai cittadini, spogliando le sovrastrutture sei-settecentesche, alla ricerca di un mitico Medioevo degno dei quadri di Cesare Dell'Acqua. Nacque così l'odierno Museo e, con la demolizione di Rena Vecia, il ruolo del Castello come "deposito di pietra". San Giusto precorse inoltre il moderno turismo di massa: con il "Giugno Triestino", inaugurato nel 1931, 15 mila dopolavoristi giunsero a San Giusto. Le tariffe ferroviarie agevolate e la gran pubblicità del regime fascista trasformarono il castello in una grande attrattiva turistica con l'utilizzo, poi divenuto tradizione nel secondo dopoguerra, del Cor-tile delle Milizie per concerti e proiezioni cinematografiche. Nonostante un ritorno alla funzione difensiva durante la seconda guerra mondiale, quando le forze tedesche tentarono un'ultima difesa tra i bastioni del castello, arrendendosi solo alle truppe neozelandesi, il "Giugno Triestino" rimane il ruolo oggi-giorno del castello.

Quando l'arciduca Massi-

LE VISITE SENZA SOSTA
TURISTI NEL CASTELLO DI MIRAMARE
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

La natura ambigua di strutture difensive che in realtà sono state vere abitazioni di nomi illustri, fino a divenire mete turistiche

miliano d'Austria, dal ponte del bragozzo "Madonna della Salute", ammirò per la prima volta l'insenatura di Grignano, non immaginava certo un castello quale costruzione militare, ma solo una regale dimora. Il "nido d'amore costruito invano" era tuttavia pur sempre casa di un arciduca a propria volta comandante supremo dell'I. R. Marina e poi contrammiraglio; e accanto alle figure nobiliari, il castello è sempre stato abitato da generali e figure del mondo militare. Dopo la sfortunata avventura in Messico ("Andar in cerca de un destino drammatico – no, no iera bisogno" rimproverò Raimondo Cornet), il Castello ospitò la famiglia degli Asburgo più volte. Proprio da Miramare un cavo telegrafico, lungo 800 chilometri, connetteva la bianca rocca con l'Achil-

Le storie custodite dai Castelli



L'ingresso di San Giusto con Mikeze e Jakeze



Una delle stanze del Castello di Duino



Raimondo della Torre Tasso e la sua tenda



Il Colle di San Giusto con il maniero sulla città



Il rudere del vecchio castello di Duino e il nuovo

leion di Elisabetta d'Austria sull'isola di Corfù. Occorre ricordare, tra i tanti ospiti, don Michelangelo Rubino con la banda dei salesiani: l'ecclesiastico, obbligato all'esilio in quanto "regnicolo" e filo italiano nel 1915, ritornò poi a Trieste come cappellano di guerra. Non sappiamo se visitò o meno Miramare, ma l'avrebbe trovato alquanto disastro: il castello era stato infatti violentemente bombardato dall'artiglieria italiana, nonostante non avesse alcun valore strategico.

Dopo gli Asburgo, spettò ai Savoia: verso i quali i triestini, stando ai giornali del 1920-30, provavano un affetto sconfinante nella venerazione. Dapprima il duca Emanuele Filiberto, comandante della Terza Armata; poi, dal 1931 al 1937, il figlio duca Amedeo di Savoia-Aosta. L'eroe dell'Amba Alagi morto nei campi di prigionia inglesi in Kenya nel 1942.

A seguito dell'occupazione tedesca di Trieste, dal 1943 al 1945, Miramare fu sede di una scuola per ufficiali nazisti e la delicata geografia del paesaggio di Massimiliano stravolta dal cemento di bunker, casematte e postazioni antiaeree. L'ultimo ruolo militare si consumò durante il Governo Alleato quando Miramare fu occupata dapprima dai neozelandesi, poi dagli inglesi e infine dal 16 settembre 1947 al 24 ottobre 1954 dal comando dell'esercito americano di fanteria TRUST (Trieste United States Troops). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rispetto ai due manieri del territorio questo non può contare su collegamenti che ne permetterebbero la completa fruizione

Poeti e imperatori dai Thurn und Taxis Duino segna tutte le tappe fino al 1954

IL FOCUS

Nonostante oggi giorno risuoni solo dell'occasionale sirenna di un treno di passaggio, la stazione di Duino Aurisina era un tempo luogo di brulicante attività. Dopo tutto, all'interno delle vicissitudini ferroviarie di Trieste, si configura quale la prima, storica, stazione. In questo contesto occorrerebbe chiedersi se, nell'ambito del riuso delle piccole ferrovie incentivato dall'Ue, non si possa pensare a una linea ferroviaria finalizzata a Duino. Il riferimento turistico è ovviamente il castello: se Miramare e San Giusto beneficiano di un aumento di visitatori, anche Duino trae vantaggio dal generale flusso. E tuttavia i collegamenti rimangono problematici.

La storia del castello come dimora viene (ri)confermata anche nel caso di Duino, il quale ricalca vicende similari tanto a San Giusto, quanto a Miramare. Il castello si compone di due parti: le "rovine dei manieri immensi", la vecchia rocca risalente al X-XI secolo, a

propria volta costruita sulla precedente torre romana; e il castello moderno, oggi giorno affittato per matrimoni e speciali eventi.

Il ruolo del castello come dimora iniziò con una figura d'eccezione: correva il 31 agosto 1489 quando l'imperatore Federico III soggiornò a Duino, accompagnato da 650 dignitari e con un corteo di 500 cavalli. Man mano che la signoria della Torre, in precedenza duchi di Milano, prendeva forza, il castello passava dall'essere imprendibile fortezza ad avere una funzione ambasciatoriale, di nobile alloggio. Questo ruolo emerse già nell'Ottocento quando ad esempio Isabel Arundel, la moglie del capitano Sir Richard Francis Burton, descrisse Duino, ricordando che vi governa "la principessa Teresa", la quale a seguito della scomparsa del principe, "è ammalata e sempre triste". Qualche anno più avanti, nel 1890, il giornalista Joseph Stadner descrisse a lungo Duino, lodando dal balcone "il panorama della natura ammalatrice che ci fa scordare le creazioni dell'intelligenza umana". Fu pro-

prio un'altra principessa, Maria Thurn und Taxis-Hohenlohe, ad invitare nell'aprile 1910 l'ospite più famoso del castello: il poeta Rainer Maria Rilke. Il rigido isolamento del castello ("Fuori il mare; fuori il Carso; fuori la pioggia: forse, domani, la bufera") giovò al gracile poeta che, nel gennaio 1911, ebbe l'intuizione per le Elegie Duinesi.

I versi non protessero il castello dalla prima guerra mondiale: tra il 30 maggio e il 7 giugno 1915 cacciatorpedinieri italiani e batterie terrestri e su pontoni bombardarono il castello e, il 3 febbraio 1916, lo seppellirono sotto un diluvio di granate.

Quando il castello fu ricostruito, nel 1926, solo l'elegante scalinata palladiana era sopravvissuta. Ciò non di meno il castello ritornò ad essere dimora nobiliare fino alla seconda guerra mondiale, quando i tedeschi lo riconvertirono a "Banditenkampfschule", cioè "Scuola di addestramento alla lotta contro i partigiani". I promossi ricevevano un distintivo, raffigurante una spade che trafiggeva un nido di serpenti. Non mancava, a fian-



LA PARTICOLARITÀ

UN CASTELLO FRA I SENTIERI DEL MARE E QUELLI DEL CARSO (FOTO ANDREA LASORTE)

Ha visto le occupazioni tedesca, jugoslava e angloamericana, con le firme della linea Morgan e l'accordo sulla Zona A all'Italia

co, una "Scuola della difesa territoriale" dove i nazisti formavano i quadri dei domobranci. Il primo maggio 1945 anche il castello fu occupato dai partigiani e proprio qui, il

20 giugno, venne firmato lo storico accordo per la linea Morgan. Divenne poi in successione sede dei neozelandesi del generale Freyberg, degli inglesi del Betfor e degli americani dell'88esima divisione di fanteria del Trust. I comandi anglo-americani, consapevoli dell'infamata reputazione di Miramare, preferirono la piccola Duino; e qui, il 2 giugno 1952, sir John Winterton festeggiò con la comunità britannica triestina l'ascesa al trono di una giovanissima Elisabetta II. Mentre il principe Raimondo della Torre Tasso, privato del suo castello, si accampò in tenda fra i ruderi del vecchio maniero chiedendo la restituzione. Fino alla firma il 6 ottobre 1954, proprio nel Castello, dell'accordo sul trasferimento dei poteri all'Italia della Zona A, da Duino Aurisina fino a Muggia.

Oggi giorno, dopo decenni di gestione diretta dei signori della Torre e Tasso, il castello è passato alla società "Ty Bein", con sede in Lussemburgo, ma pur sempre di proprietà della famiglia. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RATIFICATE ANCHE A OPICINA LE NUOVE MISURE SULLA VELOCITÀ

Nuovi park e zona 30 lungo la salita Madonna di Gretta

Finisce la diatriba

Il Comune dopo il confronto con residenti e Circoscrizione ha istituito dei posti auto sul lato dei numeri civici dispari

Laura Tonerò

Fattore di scontro almeno dal 2021, quando il Comune fece imporre alcuni divieti di sosta dove in precedenza lasciavano le loro automobili i residenti, la questione dei parcheggi lungo salita Madonna di Gretta ora è stata finalmente risolta e regolamentata.

Da un confronto con chi abita lungo quella via, il Servizio mobilità e traffico del Comune ha trovato una soluzione. Con l'istituzione di un'area riservata alla sosta sulla parte destra, nel senso di marcia a salire della carreggiata, sul lato dei numeri dispari per capirci. Nel cor-

so di un incontro con i residenti, l'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder aveva avanzato due proposte, optando poi per quella che ha raccolto il consenso dei presenti, ed è stata poi accolta anche dalla terza Circoscrizione nella seduta dello scorso 25 settembre.

Le novità introdotte prevedono anche il limite massimo di 30 all'ora per tutti i veicoli sull'intera via e il divieto di transito per quelli con massa a pieno carico superiore a quattro tonnellate.

Inoltre è stata disposta anche la sistemazione di dissuasori di sosta, ovvero di paletti, nell'intersezione

con strada del Friuli, a margine del percorso pedonale che collega i marciapiedi sul lato dei civici pari della stessa strada del Friuli.

È stato poi introdotto l'obbligo di dare la precedenza per tutti i mezzi che si immettono in viale Miramare. Tra i provvedimenti decisi ora dal Comune, anche il divieto di sosta e fermata sul lato dei numeri civici pari, nel tratto compreso tra l'incrocio con viale Miramare, dove ha inizio quella strada, fino a quello con strada del Friuli.

Decisioni che dovrebbero finalmente mettere una pietra tombale sulle diatribe generate da una situazione



In alto salita Madonna di Gretta da strada del Friuli, sotto da viale Miramare e una zona 30 a Opicina FOTOLASORTE

che, tra l'altro, aveva registrato persino l'iniziativa di un privato che aveva disegnato stalli di colore differente sugli stessi posti auto contesi anni fa, di fatto appropriandosene sostenendo che quella via fosse privata. L'immissione in strada del Friuli era bloccata da una sbarra. Una reazione che aveva fatto seguito anche ai controlli e alle sanzioni della Polizia locale, dopo che lungo la via, nel 2021 come detto, erano stati istituiti alcuni divieti di sosta.

Il malcontento generalizzato tra i residenti, il privato cittadino che rivendicava una proprietà privata, le continue richieste di un intervento al Comune avevano stimolato l'istituzione di un tavolo tecnico, così da appurare la classificazione della strada e poter garantire i servizi come ad esempio l'illuminazione pubblica e la pulizia.

Il gruppo di lavoro alla fine ha confermato che salita alla Madonna di Gretta è una strada a uso pubblico,

quindi non devono sussistere elementi (paletti, sbarra) che ne possano limitare l'accesso.

Infine spostandosi in Carso, a Opicina, di recente sono stati ratificati i provvedimenti che in precedenza avevano istituito in una serie di vie la zona 30, con il successivo posizionamento di dossi e in generale di dispositivi per il rallentamento della velocità in vie come quella dei Salici, in via Carsia o sulla via Doberdò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO AL CASTELLO DI DUINO

I primi 50 anni della Ssk «Traguardo importante»

L'Unione Slovena, la Slovenska Skupnost, ieri al Castello di Duino ha festeggiato i suoi primi cinquant'anni di attività con un evento al quale hanno preso parte i vertici della Ssk, il presidente Damijan Terpin e la segretaria Fulvia Premolin, il vicepresidente del governo sloveno, Matej Arčon, la senatrice del Pd Tatjana Rojc e l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. Quest'ultimo ha parlato di «un anniversario storico per un partito che rappresenta una comunità importante. La presenza

dell'Amministrazione regionale significa riconoscere questo ruolo, che è peraltro della forza politica più antica presente in Consiglio regionale, e indica la volontà di fare in modo che i muri di mezzo secolo fa si trasformino sempre di più in ponti di dialogo e di costruzione di un futuro comune». Per Rojc «le anime cattolica e laica della minoranza slovena sono una ricchezza da coltivare dialogando insieme e dialogando anche con i nostri concittadini italiani. Abbiamo finalità e un lavoro comune da fare».

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MATTEO DEMENEGO E PIERLUIGI ROTTA

Il ricordo dei due agenti “figli delle stelle”

La cerimonia a sei anni dalla tragedia

Nel pomeriggio del 4 ottobre del 2019 i due poliziotti vennero uccisi a colpi di pistola. Inaugurato un dipinto che ritrae i caduti della Polizia di Trieste

Il dolore è sempre vivo, e ogni 4 ottobre riporta alle 16.53 di quel tragico 2019, quando la mano armata di Alejandro Augusto Stefan Meran colpì a morte i due agenti di Polizia Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. Un dramma che coinvolse emotivamente l'intera città, che abbracciò idealmente con messaggi di vicinanza, di partecipazione e anche di rabbia le famiglie dei due poliziotti e la Questura di Trieste.

Matteo e Pierluigi, i due “figli delle stelle” ieri, nell'anniversario della loro scomparsa, sono stati ricordati anche con la deposizione di una corona d'alloro nel famedio della Questura. A deporre l'omaggio a nome del capo della Polizia sono stati il prefetto Giuseppe Petronzi e il questore Lilia Fredella. Un momento particolarmente sentito da Petronzi, che allora guidava la Questura di Trieste, che visse quindi in prima persona quella tragedia, con il compito poi di accompagnare gli uomini e le donne impegnati in quella Questura in un percorso non semplice, fatto di dolore, consapevolezza e di senso del dovere.

Nella sala stampa al primo piano della Questura ieri è sta-



Il prefetto e il questore mentre depongono la corona FOTO MASSIMO SILVANO



Il dipinto di Barbara Battistella Vitulli sui caduti della Polizia FOTO SILVANO

to anche inaugurato un dipinto raffigurante tutti i caduti della Polizia di Stato di Trieste e realizzato da Barbara Battistella Vitulli, vedova dell'ispettore capo Luigi Vitulli. La cerimonia è stata preceduta da una messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, officiata dal cappellano della Polizia, don Paolo Rakic.

«Abbiamo ricordato il sacrificio dei due agenti, uccisi mentre stavano facendo il proprio lavoro a garanzia della nostra sicurezza», ha ricordato ieri il sindaco Roberto Dipiazza. «Il loro sacrificio rimane inciso nella memoria delle nostra comunità, a monito e testimonianza del valore di chi ogni giorno indossa la divisa», ha aggiunto il governatore Massimiliano Fedriga.

L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha sottolineato come «i sorrisi di quei due agenti, di quelle due giovani vite, li porteremo sempre con noi».

Ad aprire fuoco, sei anni fa, come detto, era stato Alejandro Augusto Stefan Meran, cittadino dominicano, che era stato portato in Questura da Demenego e Rotta per il furto di un motorino. Assolto perché non imputabile, per vizio totale di mente, il 34enne si trova in una Rems vicino a La Spezia. Una pagina angosciante, quest'ultima, che ha reso questa vicenda ancor più tragica.

L. T.

Bernardi
PREZIOSI D'ECCELLENZA
ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO
CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA
via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

LE NOVITÀ PER L'AREA DI MONRUPINO DURANTE I CANTIERI SULLA H4 IN SLOVENIA

Firmata l'ordinanza di Ferneti Al valico apre la seconda corsia

In funzione dalla mezzanotte: snellerà il traffico in ingresso, ieri molto sostenuto
La carreggiata di sinistra riservata alle auto, a destra i Tir diretti all'autostrada A4



Anche ieri l'intenso traffico ha messo sotto pressione il valico di Ferneti e tutta l'area FOTO MASSIMO SILVANO

Ugo Salvini / MONRUPINO

L'ordinanza è stata firmata. Da mezzanotte sarà in funzione la seconda corsia d'ingresso in Italia al valico di Ferneti. Dopo una lunga attesa, entra dunque in vigore il provvedimento destinato a snellire il traffico in un punto nevralgico della viabilità che riguarda l'intero territorio che si estende dal confine con la Slovenia al Lisert e che ha sofferto, negli ultimi mesi, le pesanti conseguenze della parziale chiusura della superstrada slovena H4. In realtà, il traffico in

entrata era sostenuto anche ieri, nonostante il blocco della circolazione dei mezzi pesanti nel fine settimana. Finita l'estate, infatti, è iniziata la stagione delle gite e la coda delle vetture che dalla Slovenia si apprestavano a entrare in Italia iniziava all'altezza di Sesana. L'ordinanza per la doppia corsia, che ha caratteristiche "contingibile e urgente", è stata firmata dalla sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, in quanto l'area di Ferneti rientra nella giurisdizione territoriale della sua amministrazione, dopo una febbrile setti-

mana di contatti e confronti con i soggetti coinvolti, a cominciare dalla Prefettura, per proseguire con le forze dell'ordine, impegnate con i controlli di confine causati dalla sospensione del Trattato di Schengen, il Demanio, Fvg Strade, Ente di decentramento regionale, Anas e Regione; avrà la durata di 13 mesi. Le autorità slovene che coordinano i lavori del cantiere lungo la H4, nel tratto Razdrto - Vipava, hanno infatti preventivato che quello dovrebbe essere il periodo necessario per l'ultimazione dei lavori. «L'or-

dinanza - precisa però Kosmina - potrà essere revocata anche prima di tale scadenza, in caso di ultimazione anticipata dei lavori e di cessazione dei controlli alla frontiera».

Nell'ordinanza è contenuta anche la nuova disciplina che regolamenterà il traffico d'ingresso a Ferneti a partire da mezzanotte. La corsia di destra sarà riservata ai mezzi pesanti, quella di sinistra al traffico leggero. Su entrambe, all'altezza del confine, saranno sistemati i box di controllo delle forze dell'ordine. «Gli obiettivi che intendiamo centrare con questa scelta - evidenzia la sindaca - sono due. Da un lato si tratta di mettere le forze dell'ordine nelle migliori condizioni per poter eseguire i controlli, dall'altro di incanalare da subito i mezzi sulle direttrici di utilizzo. È chiaro infatti - aggiunge - che la grande maggioranza dei mezzi pesanti è diretta sulla A4, quindi farli entrare sulla corsia di destra significa avvantaggiarli nell'intraprendere subito dopo il valico il raccordo autostradale». L'ordinanza prevede anche, nelle aree del valico, a Monrupino, il divieto di sorpasso, il divieto di sosta e il limite di velocità a 10 km/h. In tutta l'area, entro stasera, saranno collocati gli elementi della segnaletica verticale e tracciati quelli orizzontali sull'asfalto. Altrettanto faranno le competenti autorità slovene per quanto di loro competenza. In particolare, già qualche chilometro prima del confine, lungo l'autostrada, saranno sistemati i segnali che inviteranno i conducenti dei mezzi pesanti a raggiungere la corsia di destra e gli automobilisti a impegnare quella di sinistra. In questa maniera si punta a garantire maggiore sicurezza per tutti ed evitare problematiche di attraversamento delle corsie in prossimità di Ferneti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO AGGIUNTIVO

Sulla regionale 58 per Opicina limite di 30 chilometri all'ora

MONRUPINO

Una "zona 30" anche a Ferneti, per tutelare i residenti, le cui proprietà si affacciano sulla strada regionale 58, che collega il valico all'abitato di Opicina. L'ordinanza che prevede, sul valico, che dalla mezzanotte il transito d'ingresso in Italia si articoli su due corsie, comprende anche un altro provvedimento richiesto da

tempo da tutti coloro che vivono nella zona: il divieto di superare il limite di 30 chilometri all'ora. Nello specifico, tale divieto sarà valido sul tratto di circa 300 metri che va dalla Casa di riposo al bivio che porta dalla 58 all'Interporto di Ferneti. «Da tempo - spiega la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina - i residenti della zona evidenziano il fatto che molti, troppi automobilisti, una vol-

ta superato il valico e intrapresa la direzione di Opicina, schiacciano sull'acceleratore, incuranti del limite di 50 chilometri all'ora in vigore su tale strada. In occasione della predisposizione dell'ordinanza che riguarda la doppia corsia - aggiunge - ho allora deciso di sistemare anche questo problema, portando il limite a 30 chilometri all'ora. In effetti - sottolinea a sindaca - sono nume-

rose le abitazioni i cui cancelli si aprono direttamente sulla strada e veder sfrecciare le automobili sta preoccupando molte persone, in gran parte anziane. Con questo provvedimento - continua - spero che la situazione si normalizzi». La zona, com'è noto, è presidiata da tutte le forze dell'ordine, vista la sospensione del Trattato di Schengen, perciò tutti si augurano che gli automobilisti, consapevoli della presenza di così numerosi tutori dell'ordine nei paraggi, rispettino la segnaletica che indica il nuovo limite. «Fra qualche mese - conclude la sindaca - verificheremo lo stato delle cose e decideremo se introdurre altri provvedimenti».

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia



GIORGIO DELBEN

Lo trovi presso
Galleria Rossoni
edizioni Luglio Trieste

Giulio Pellicceria
artigianale

Dai nuova vita
alla tua **pelliccia**
la **renderemo**
moderna



Saremo presenti a Trieste
dal 8 al 13 settembre COMPRESO
Via Ginnastica, 21/B - Trieste
370 322 9722

LA CERIMONIA DAVANTI ALLA STELE

Il ricordo di Norma Cossetto infoibata in Istria, presto a Villa Surani una targa come monito

Lorenzo Degrassi

«Il governo italiano, assieme alla Regione Veneto e con l'aiuto delle Comunità Nazionali Italiane presenti in Istria, sta cercando di dare degna importanza al luogo dove fu infoibata Norma Cossetto, il tutto grazie al clima favorevole che si è venuto a instaurare negli ultimi anni nelle relazioni fra Italia e Croazia». Con queste parole Renzo Codarin, presidente di Federesuli e dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha ricordato davanti alla stele che ricorda la giovane istriana uccisa dai partigiani di Tito il 4 ottobre 1943 (foto Silvano), come la memoria delle foibe stia trovando riconoscimento anche oltre confine. Il progetto, ha spiegato Codarin, prevede la posa di tabelle e indicazioni stradali nei luoghi



ghi simbolo della tragedia delle foibe, a partire da quella di Villa Surani, con l'obiettivo poi di fare la stessa cosa anche negli altri siti dove, al ter-

mine della Seconda guerra mondiale, furono gettati tanti italiani. Le parole di Codarin hanno così aperto la cerimonia per

l'82esimo anniversario del martirio di Cossetto, un momento di raccoglimento alla presenza dei parenti della vittima, nel segno della verità e

della memoria condivisa tra le due sponde dell'Adriatico. L'iniziativa, promossa dalle associazioni degli esuli, Lega Nazionale, con la partecipazione delle autorità civili e militari, ha voluto rinnovare l'impegno della città a mantenere viva la memoria di una giovane donna che pagò con la vita la fedeltà ai valori dell'Italia. «Norma Cossetto rappresenta una delle pagine più dolorose e insieme più luminose della nostra storia – ha ricordato il sindaco Roberto Dipiazza –: una martire istriana che pagò con la vita la sua fedeltà ai valori dell'Italia, della libertà e della verità. Trieste, città di confine e di memoria, sente forte il dovere di custodire il ricordo di Norma e di tutte le vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Ricordare non significa riaprire ferite, ma im-

pedire che l'oblio cancelli le lezioni del passato». Un messaggio condiviso anche dall'onorevole Nicole Matteoni, che ha definito Cossetto «il volto innocente di tante vite spezzate, la voce di chi non ha potuto raccontare, la memoria che ci chiede di non voltare lo sguardo». Alla cerimonia è intervenuto Davide Moro, sindaco di Due Carrare, in provincia di Padova, fra le prime in Italia ad aver eretto un monumento a Norma Cossetto. Presenti oltre al prefetto Giuseppe Petronzi, l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, i consiglieri regionali Claudio Giacomelli, Michele Lobianco, Carlo Grilli e Francesco Russo, il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca e l'assessore Caterina De Gavar-do. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Europa
Oliver Dragojevic
cuore di Spalato**

Oliver Dragojevic con la sua musica mediterranea ha fatto cantare la gente nel mondo, non solo in Croazia. Cerco, umilmente, di raccontare le sensazioni di istriano, quando ascolto la sua musica. Sono di Rovigno d'Istria, all'età di cinque anni con la mia famiglia esule in Italia a seguito del Trattato di Parigi del febbraio 1947. Non facile non venire frainteso. Un personaggio che ho scoperto per caso ad un concerto a Basovizza, sul Carso triestino. Da subito ho sentito una strana sensazione come di comunanza, io istriano e lui figlio della Dalmazia fatta di pietre e mare. Devo confessare che non capivo quello che cantava, non conosco e non parlo croato, mi piaceva la melodia piena di sole e mare mediterraneo, di gente umile e semplice. Oliver Dragojevic non nasce a Spalato, ma la ama subito e si innamora della per-

la dell'Adriatico, affacciata sul suo mare, e come chi è nato sul mare, con una visione aperta al mondo. Spalato è il vero cuore pulsante dell'identità croata. Con le sue strade di pietra bianca, il Palazzo fatto costruire dall'imperatore romano Diocleziano, il cuore della città, il suo lungomare che unisce l'antico al moderno. In questo ambiente fatto di un miscuglio di gente, Oliver ha creato la sua musica ed è riuscito a trasformare la melodia dalmata in un linguaggio universale. Le sue canzoni piene di nostalgia, amore per il mare e la sua terra, sono diventate la musica di intere generazioni. Ha portato la musica dalmata nel mondo, ma rimanendo sempre fedele alle sue radici mediterranee. Passeggiando tra le piazze e le vie di Spalato, tra i suoi numerosi caffè, fermarsi al tavolino e chiacchierare è un rito tipicamente spalatino, si sente la sua presenza, un personaggio che con le sue canzoni continua a legare la città al suo mare, non solo un centro geografico, ma un centro culturale e spirituale della Croazia, in una nuova Europa dove non vi sono confini, un mercato e moneta comune. Ancora incompiuta, ma per completa-

re la Ue c'è bisogno di tempo, pazienza e tanta volontà.

Enzo Sossi

**Chiesa
Le offerte vanno bene
anche col bancomat**

Alcuni giorni fa su questa rubrica è comparsa una lettera del mio carissimo amico Salvatore Porro il quale si dichiara contrario all'installazione dei Pos per raccogliere offerte negli edifici di culto con motivazioni che rispetto, perché so essere fatte in assoluta buona fede, ma che per una volta non condivido. Io sono la persona meno portata per la tecnologia digitale e chi mi conosce personalmente lo sa. In Consiglio regionale, dal quale sono uscito nel 2018, i colleghi, ma anche il personale delle segreterie dei gruppi consiliari, mi prendevano in giro perché ero l'unico consigliere a non avere uno smartphone, che ho acquistato solo pochi mesi prima di lasciare quella carica, ma un cellulare di vecchio stile ed ancora dopo tanti anni conosco solo le funzioni fondamentali dello smartphone stesso.

Ciononostante la tecnologia avanza inesorabilmente ed oggi vedo anziani di più di ottant'anni pagare al supermercato con il bancomat, il quale non è uno strumento del demonio ma un sistema di pagamento facile e comodo che anch'io uso regolarmente laddove il denaro contante sta sparando per non parlare delle monete, alcune delle quali sono ormai praticamente introvabili. Ed allora anche la Chiesa è costretta ad adeguarsi, senza per questo "trasformare gli edifici sacri in una banca" come sostiene il mio amico Porro, per il quale così verrebbe violata anche la doverosa riservatezza delle offerte dei fedeli, già peraltro messa in discussione dalla raccolta delle stesse effettuate dal sacrestano o da altro incaricato. E veniamo al punto più importante. La Chiesa non raccoglie offerte solo per la carità o per le opere sociali (comunque importantissime) e non tutte destinate ai migranti, bensì per una pluralità di iniziative che vanno dalla manutenzione degli edifici sacri, spesso autentici tesori artistici, al sostentamento del clero, agli stipendi del personale che svolge compiti amministrativi o per i quali il volontariato

non è sufficiente, al sostegno alle attività educative o a quelle di carattere sanitario, nonché ad interventi nelle parti più povere del nostro pianeta e tanto altro. Ovviamente il tutto, e qui concordo con Porro, deve essere fatto con il massimo rispetto per le caratteristiche religiose, architettoniche, culturali del sito dove l'impianto elettronico viene installato. Io immagino le critiche che un non credente o un agnostico può rivolgere a questa cordiale polemica fra due cattolici praticanti come noi: sono il primo a sapere che non è solo la Chiesa ad occuparsi dei molteplici problemi della società ed infatti mi onoro di aiutare come posso da semplice cittadino, dopo averlo fatto come consigliere regionale, quella benemerita associazione guidata da quella fantastica persona che è Antonietta Falciano, che è l'Anvot (Associazione Volontari contro i Tumori) di Trieste, la quale meriterebbe un maggior aiuto da parte degli Enti pubblici, in particolare dalla Regione e dal Comune, per il lavoro che svolge soprattutto nella diagnosi precoce, nella lotta al fumo, nel sostegno economico ma non solo, ai malati di tumore.

Ecco, questo un esempio concreto di come cattolici e laici possono lavorare insieme nel raccogliere offerte e contributi... In contanti o col bancomat, come si preferisce.

Bruno Marini

**Cabinovia
Non credo disturbi
gli uccelli**

In una mia recente lettera, gentilmente ospitata, tra i vari argomenti ho posto pure a confronto i disagi e l'inquinamento prodotti da un'autostrada, verso l'evidente rispetto ambientale e il minimo impatto rappresentato da un impianto di cabinovia. Esempio un po' forzato, lo ammetto, ma credo significativo. Oltre all'inquinamento, il disboscamento necessario alla realizzazione anche solo di una strada periferica, risulterà sempre molto superiore alla posa di qualche pilone. Va ricordato infatti, che ciò non preclude lo sviluppo del territorio sottostante, o adiacente; sia boschivo che interessato da presenze abitative o attività varie. Ma mi preme sottolineare anche un altro aspetto, che,

GLI AUGURI DI OGGI



VITO e PAOLA
Auguri per il meraviglioso traguardo di 70 anni di matrimonio, sempre uniti da tanto amore. I figli, le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti.



GIULIO (40) e SALLY (19)
Tanti auguri di compleanno da tutta la famiglia. (Giulio è quello a destra...)

IMATRIMONI

Dapas Roberto e Turin Cristiana, Puggiotto Davide e Grassi Monica, Paleologo Oriundi Maurizio e Sultanovska Oleksandra, Zeneli Naim e Januzi Luljeta, Opoku Alfred e Obais Evelyn, Del Re Marco e Grimaldi Giulietta, Danieleto Lorenzo e Bossi Manuela

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 4/10/2025

BARI	54	40	12	2	73
CAGLIARI	49	46	45	54	70
FIRENZE	77	72	82	1	33
GENOVA	36	42	53	90	11
MILANO	71	25	27	61	37
NAPOLI	77	9	66	87	75
PALERMO	24	55	54	25	6
ROMA	30	17	57	84	4
TORINO	6	32	56	42	33
VENEZIA	20	5	3	29	14
NAZIONALE	84	48	36	86	2

SuperEnalotto

48-54-61-68-79-87

Jolly 80 Superstar 45

JACKPOT 60.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6 - €
Nessun	5+1 - €
Ai 5	5 37.940,08 €
Ai 4/68	4 411,01 €
Ai 16.836	3 34,49 €
Ai 277.001	2 6,52 €

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6 - €
Nessun	5+1 - €
Nessun	5 - €
Ai 1.000	4 41.101,00 €
Ai 72	3 3.449,00 €
Ai 1.302	2 100,00 €
Ai 8.889	1 10,00 €
Ai 23.295	0 5,00 €

10 LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

5	6	9	12	17
20	24	25	30	32
36	40	42	46	49
54	55	71	72	77

Numero Oro 54 Doppio Oro (54-40)

LA RIMPATRIATA

Tra ricordi e risate a 50 anni dall’esame di maturità all’Oberdan



Gli studenti della 5ª A del liceo scientifico Oberdan si sono ritrovati a cinquant’anni dall’esame di maturità per una rimpatriata. Da sinistra: Paolo Mahorcic, Stefano Laudato, Rossana Leprini, Daniela Lorenzutti, Rosanna Ukmar, Orietta Marzetti, Etta Malpiede, Marina Florean, Roberto Fiorini, Tiziana Maier, Roberto Bonelli. Tra risate e selfie, la rimpatriata è stata l’occasione per ricordare momenti divertenti, l’ansia per quell’esame allora così importate, i vecchi professori e alcuni siparietti indimenticabili di quegli anni scolastici. Gli ex compagni di classe si sono ripromessi di rivedersi presto e di non perdersi di vista.

per la doverosa brevità del testo, avevo tralasciato di affrontare. Lungo il percorso di un’autostrada, molte famiglie vivono in trincea, “protette” da alte barriere anti rumore. In mezzo al verde e al quasi silenzio, con la vista aperta su di un muro; bisogna sapersi accontentare. Sull’altro lato, alcune sagome di uccelli neri, avvertono gli altri volatili in transito del pericolo rappresentato dai lastroni in plexiglas; cui loro, poverini, sono incollati.. Tutte le considerazioni fatte sin qua, non trovano ovviamente alcun riscontro simile lungo il tracciato della nostra cabinovia...a parte gli uccelli dalle penne nere. Di specie diverse – Bic, Parker, Mont Blanc o altro – sono molto attivi nei loro “voli pindarici”; si dice a guardia del territorio, ma è più facile nasca dalla preoccupazione per il loro nido, costruito con fatica. Protetti dalla Lipu, e ammirati da una certa politica nelle loro evoluzioni. Ma io mi sento di assicurare tutti: ché la cabinovia non li disturberà. E poi, ora ci sono pure i carabinieri forestali a cavallo, per prevenire il pericolo di incendi o eventuali... atti vandalici. Tutto chiaro? Vladimir Marella

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Silvia Premru Dapretto dai cugini Sergio, Boris e Majda 150,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Placido (monaco)
Il giorno è il 278°, ne restano 87
Il sole sorge alle 7.08 tramonta alle 18.38
La luna sorge alle 17.48 e cala alle 6.04
Il proverbio Ottobre è bello, ma tieni pronto l’ombrello.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
5 ottobre	6	69
6 ottobre	9	54
7 ottobre	10	51
8 ottobre	10	38

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

IL MARE CHE SI MUOVE...

Ma quanto si è parlato di acque internazionali e blocchi navali? Il problema è che il mare si muove. A terra è molto più facile mettere la sbarra di confine, la casa doganale e tutto il resto. Il mare, si sa, è mobile e semovente. Metti che uno a Iesolo dice: “queste sono le mie acque territoriali” e poi, in un attimo, quelle stesse acque si sono spostate in Puglia. Col mare si fa come si può, si va a spanne. In cielo, uguale. Non puoi tirare su un muro dritto fino alla stratosfera, bloccare i velivoli, chiedere “cosa dichiara?”, etc. Infine, sullo sterminio di civili. Va regolamentato, ma come? Se chiedi ai civili, questi, anche comprensibilmente, si oppongono. Di sicuro a tutti i civili gioverebbe un percorso che vada verso valutazioni meno stereotipate e discriminatorie riguardo al proprio sterminio. –



TULULÙ

SGONICO

Carsiana e “Leggiamo in giardino”

Quarta edizione, oggi, al giardino botanico “Carsiana” di Sgonico, di “Leggiamo in giardino”, appuntamento organizzato e sostenuto da “Nati per leggere”, il programma nazionale di promozione della lettura per bambini. Dalle 10.30 alle 12 saranno proposte letture bilingui, in italiano e sloveno, per bambini dai 2 anni in su. L’iniziativa è inserita nel contesto delle proposte del progetto nazionale “Mamma lingua”, promosso dall’Associazione nazionale delle biblioteche e da Na-

ti per leggere per valorizzare la lingua madre e il multilinguismo nella prima infanzia. Seguendo la traccia già delineata nelle passate edizioni e che ha riscosso notevole successo, dopo le letture ci sarà una passeggiata a misura di bambino nei sentieri di “Carsiana”, in compagnia di una guida naturalistica della cooperativa “Rogos”, che gestisce il giardino immerso in una realtà tutta da scoprire e da visitare. —

U. SA.

LA RIFLESSIONE

Aggregazioni e futuro



FRANCO BELCI

Fu nel 1920 che Lenin scrisse il saggio “Estremismo, malattia infantile del comunismo”. In realtà la traduzione letterale dal russo sarebbe “sinistrismo” e si riferisce a coloro che cercavano una posizione più radicale rispetto a quella del leader bolscevico. Su questa questione si è costruita (o distrutta) una parte non secondaria della storia della sinistra. Per restare in Italia, le scissioni legate alla contrapposizione tra “rivoluzione” e “riformismo”, considerato un tradimento rispetto alla prima, sono state tante e dirompenti: dal 1921 alla storia recente, da Bordiga al Pds. Poi, la stessa sindrome si è trasferita al Pd, con la scissione di art.1 per sottrarsi alla gestione autoritaria di Renzi; i “bersaniani” sono poi confluiti in “Liberi e uguali” (con SI e “Possibile”), divisosi nuovamente con il ritorno a casa dei fuoriusciti e la somma di SI e Verdi, diventata AVS. Nel frattempo Renzi si è scisso dal partito di cui è stato segretario, si è unito con Calenda, salvo dividersi di nuovo: il primo a centro sinistra, il secondo al centro (destra?). C’è da perderci la testa, ma non è tutto. Oggi, in Italia ci sono 26 piccoli partiti, oltre a quelli rappresentati in Parlamento, che si rifanno alla “sinistra” e all’ambientalismo, qualcuno col nome che si differenzia da un altro per una preposizione. Ognuno ha la propria micro identità, spesso misurata in centimetri ideologici, senza però aver alcuna presa sociale. Il tema porta dritto a un termine che dovremo nuovamente imparare ad usare: “aggregazione”. Vale per tutti, anche per il PD che, a livello nazionale, è soprattutto un partito di amministratori: molti bravissimi, ma il loro consenso sul territorio non necessariamente si proietta a Roma. Dunque, i temi, per la “sinistra” (termine sul quale forse si potrebbe aprire un dibattito, visto che è frutto della casualità della Storia ai tempi della Rivoluzione francese), sono molti, dalla rappresentanza all’inclusività. In questi giorni si è vista nel Paese l’espressione di una grande carica di energia, soprattutto giovanile, che ha voglia e bisogno di contare. Non ci si deve spaventare per la carica di ribellismo (con esclusione di quello aduso alla violenza): ribelle, nel ’68, fu anche la mia generazione. Occorre però uscire dalla modalità di confronto importata dai social: quella che si concentra, anche quando si è d’accordo sul 95% degli argomenti, sul 5% che divide. Una modalità che, da poli opposti, si è trasferita sullo stesso equatore, replicando in scala la tradizione divisiva della storia della sinistra. Dunque, innanzitutto ci si divide, poi si vedrà: viene prima il consenso alla propria parte che il bene comune, oggi seriamente messo in discussione. Penso che ci siano almeno due lezioni da trarre. La prima è la capacità di fare sintesi che, diceva Hegel, presuppone una tesi e un’antitesi: cioè, esattamente, gli opposti. Ma la sintesi non è un’operazione meccanica: passa attraverso la mediazione, che è sempre una conquista quando è capace di includere, anche attraverso momenti di fisiologico conflitto. La seconda lezione è creare sedi reali di discussione e confronto dove queste energie possano esprimersi: si possono creare, talvolta inaspettatamente, anche occasioni di solidarietà generazionale. Non possiamo continuare ad affidarci ai solo ai social che forniscono una percezione semplificata della realtà. Dunque, per averne una percezione più precisa, c’è bisogno di incontrarsi, conoscersi e discutere in presenza: il passato non è tutto da buttare. E, forse, guardarsi negli occhi, sentire le voci invece del ticchettio della tastiera, può portare una ventata di aria fresca. —

U. SA.

DUINO AURISINA

I ragazzi dei ricreatori sulla neve

Alla scoperta degli sport invernali. Giornata di gioco e apprendimento oggi, all’impianto “Neve sole” di Aurisina, per i ragazzi dei 13 ricreatori di Trieste. Su iniziativa dello Sci club 70, che gestisce la struttura dotata di una pista artificiale per la discesa e un anello per lo sci da fondo, e alla collaborazione del Coni, tutti gli iscritti ai ricreatori potranno conoscere da vicino le discipline legate alla neve, l’appuntamento è sostenuto dall’assessorato comunale per le Politiche dell’educazione. La proposta è rivolta ai giovani dai 6 ai 10 anni. I corsi saranno suddivisi per età e di-

sciplina. I nati nel biennio 2018-19 si dedicheranno allo sci alpino mentre i nati nel triennio 2015-16-17 potranno praticare lo sci nordico e lo snowboard. Il tutto con i maestri della Scuola italiana sci di Aurisina. Lo Sci club 70 garantirà l’attrezzatura. Le lezioni, tutte gratuite, continueranno nelle domeniche di ottobre e novembre, dalle 9 alle 11. L’iniziativa è inserita nel progetto “Vola alto con lo sport”, sostenuto dalla Regione. Per informazioni 040 630626 o info@sci-club70.com. —

CULTURA & SPETTACOLI

Lezioni di storia

San Francesco Il ritratto di Barbero

Mercoledì al Teatro Verdi di Trieste lo storico terrà un discorso sulla leggenda del santo patrono d'Italia alla vigilia dell'anniversario degli 800 anni dalla morte

L'EVENTO

PAOLO MARCOLIN

Alessandro Barbero torna ad affascinare l'uditorio triestino con una narrazione su San Francesco, alla vigilia di quell'ottocentesimo anniversario dalla morte del santo patrono d'Italia (1226-2026). La lezione dello storico si terrà mercoledì 8 ottobre alle 18.30 al Teatro Verdi. L'evento, ideato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste ed organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste, Media partner "Il Piccolo" - Nord Est Multimedia, è a ingresso libero con prenotazione del posto (massimo 2 biglietti a persona) da fare on line su Ticketpoint o presso il punto vendita di Galleria Rossoni in Corso Italia 9.

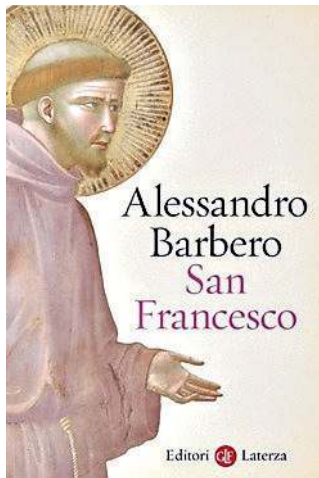
L'incontro sarà visibile anche in diretta streaming sul sito de "Il Piccolo".

Nel volume che Barbero ha dedicato a San Francesco, da poco in libreria per gli Editori Laterza, non viene presentato un santo perfetto, ma uno "scomodo", che sfida le certezze, che mette in crisi il senso comune. Perché San Francesco non è semplicemente il simbolo di pace e dolcezza, ma anche del rigore, della costrizione, della tensione verso un ideale che può logorare.

Professor Barbero, chi era Francesco? Un visionario irrealizzabile oppure un modello di purezza evangelica?

«Quando decide di cambiare vita abbraccia la vocazione alla povertà totale rimanendovi fedele per tutta la vita. La persegue però per sé, non lo sfiorerà mai l'idea di prescriverla al mondo. Francesco non ha mai detto una parola contro i ricchi, anzi dice che i ricchi vanno rispettati perché fanno l'elemosina».

Eppure si era parlato di lui come di un rivoluzionario frenato per non finire come



«Non ha mai detto una parola contro i ricchi, anzi dice che i ricchi vanno rispettati perché fanno l'elemosina»

eretico.

«Ma no, era un obbedientissimo figlio della Chiesa. Ha sempre professato una obbedienza cieca alla Chiesa, al papa a tutto il clero. Francesco aveva ben chiaro come fosse facile finire in odor di eresia, i tempi erano quelli. Ma seppur stando dentro la Chiesa, questo non vuol dire che non aveva contrasti: c'era una tensione continua con Roma, che lo approva, ma lo invita continuamente a modificare delle cose. L'aspetto più clamoroso riguarda la parte femminile del movimento francescano fondata da Santa Chiara, che la Chiesa ufficiale approva, però a patto che le donne se ne stiano chiuse nel monastero di clausura».

È giusto fidarsi della versione "ufficiale" redatta quarant'anni dopo la morte di Francesco? Oppure quelle fonti distrutte (in parte poi ritrovate) erano più autentiche, anche se meno "edificanti"?



«Dobbiamo avere presente che ogni narrazione storica incorpora scelte, filtri, prospettive. Dobbiamo chiederci perché scegliamo di ricordare alcune cose e di omettere altre. Nel caso di Bonaventura da Bagnoregio, che scrive una versione edificante della vita di Francesco, è evidente l'operazione che fa. Per lasciare ai posteri l'immagine di un santo soave, buono e pio fa una selezione, alcune cose le dice altre no, altre ancora le censura. E' chiaro che c'è la tentazione di credere di più ai racconti precedenti a Bonaventura, che ci mostrano un Francesco diverso perché pensiamo sia più ve-

ra una persona tormentata dai dubbi, a volte violenta».

A proposito di racconti sulla vita di Francesco, la vicenda del lupo di Gubbio era inventata?

«In questo caso non ci sono dubbi che sia una leggenda, perché per cent'anni dopo la morte di Francesco nessuno ne aveva sentito parlare. La predica agli uccelli per esempio compare nelle prime biografie di chi lo aveva conosciuto ed è meno probabile che sia una invenzione. La storia del lupo invece fa parte non del Francesco storico, ma del personaggio del nostro immaginario collettivo».

DA DOMANI ALL'11 OTTOBRE

Il Premio Pulitzer Cristina Rivera Garza nel mare di racconti della Barcolana

MARY B. TOLUSSO

Torna la cornice letteraria della Barcolana con il Festival "Un mare di racconti" - da domani all'11 ottobre a Trieste - diretto dallo scrittore Alessandro Mezzena Lona. Una rassegna giunta alla sua VII edizione e che anche quest'anno prevede rilevanti autori nazionali e internazionali (Tutti gli incontri si terranno al Magazzino delle Idee dalle 16.30 alle 20, esclusa la prima giornata che si svolgerà alla casa della Musica).

Un poliedrico ventaglio di proposte che spaziano dalla

storia alla riflessione filosofica, dalla centralità della figura femminile al giallo. Insomma ce n'è per tutti i gusti, accomunati da un codice preciso: l'alta qualità degli autori, alcuni veri e propri casi internazionali come Cristina Rivera Garza, Premio Pulitzer 2024 con "L'invincibile estate di Liliana", a Trieste per presentare l'ultimo romanzo: "Terrestre" (Sur), sette racconti di viaggio dentro e fuori

il Messico, un vero inno alla giovinezza e alla libertà. A lei spetterà il compito di aprire il Festival, domani (ore 16.30), seguita da Lorenza Ghinelli con "In nomine matris" (Laurana Editore), la fuga di una donna dalla guerra per finire nelle fauci di un orrifico convento. Chiuderà gli incontri Giuseppina Manin con "La bambolaia" (La nave di Teseo).

La seconda giornata si apre

con Sabrina Zuccato e "La levatrice di Nagyrév" (Marsilio), efficace vendetta di tutte le donne che nei secoli hanno patito violenze, narrate attraverso un episodio che sconvolge l'Europa per l'effervescenza dei crimini. Con Zuccato sarà presentato anche "Malanima" (Feltrinelli) di Rosita Manuguerra, romanzo di formazione con al centro sempre il mondo femminile. Si passerà alla riflessione socia-

le e politica con "Confiteor" (Piemme) di Piergiorgio Paterni. Molto attesi anche Rosa Matteucci, autrice di "Cartalunga" (Adelphi), una scrittura ricca, dolorante e autoironica, seguita da Ester Kinisky con "Di luce e polvere" (Iperborea), dove personaggi donchisciotteschi sono votati alla rinascita di un antico cinema ungherese. Infine Dymitris Lyacos con "Finché la vittima non sarà nostra" (Sag-

giatore), uno spietato viaggio sulle mutazioni della violenza in Occidente.

L'8 ottobre è all'insegna del giallo e della storia con "Il triplice omicidio di via Rossetti" (Gaspari Editore) di Martin Brecelj e "Il mare oltre le sbarre" (Mladika Editore) di Dušan Jelinčič. Seguirà un'impennata visionaria con "Se la rosa non avesse il suo nome" (Marsilio) di Andrea Pennacchi e uno Shakespeare in fuga che si imbatte nei suoi personaggi. La follia di Ferdinando Palasciano è il soggetto di Wanda Marasco, Premio Campiello 2025 con "Di spalle a questo mondo" (Neri Pozza), mentre "Inver-

STORIE
MUSICALI

Radio Uno ricorda Sergio Endrigo a Via Asiago Tenda

In occasione dei venti anni dalla scomparsa del grande cantautore istriano, Rai Radio Techetè propone l'incontro di Sergio Endrigo con la Radio italiana, tra live, interviste e conduzioni. In onda

- dal 6 ottobre, ogni lunedì alle 10 e alle 18 per la stagione 2025-2026 nella fascia Storie della Musica - le prime quindici puntate sono dedicate al programma radiofonico dal vivo Via Asiago Ten-



da. Andato in onda per più di dieci anni, dal 1978 al 1991, su Radio Uno, era uno spettacolo di varietà con ospiti musicali che si esibivano quasi sempre dal vivo, diretto da Fabio Brasile e scritto da Gustavo Verde e Franco Belardini. Endrigo risulta ospite fisso in tre cicli di

cinque puntate. Il primo, dal 22 al 26 giugno 1981, è condotto da Stefano Satta Flores e Jenny Tamburi, e lo vede protagonista insieme a Mia Martini; nel secondo, dal 22 al 26 febbraio 1982, Endrigo divide il palcoscenico con Gepy&Gepy. A condurre Daniele Formica.

LA RASSEGNA A PORDENONE

Giornate del cinema muto Il mondo di Charlie Chaplin fra comicità e malinconia

Oggi al Verdi la proiezione di rari materiali che lo ritraggono
Alle 14.30, l'evento speciale dedicato ai film giapponesi

IL PROGRAMMA

CRISTINA SAVI

In tempi in cui il peso del mondo sembra insopportabile ci sono artisti che ci ricordano l'importanza della leggerezza. Charlie Chaplin è uno di loro: il suo Vagabondo con bombetta e bastone non solo ci ha regalato risate indimenticabili, ma ha insegnato a guardare la realtà con occhi più indulgenti e umani. Le Giornate del Cinema Muto, che si sono aperte ieri sera a Pordenone, hanno scelto di dedicargli "The Chaplin Connection: Sei gradi di Charlie", un viaggio nella Chaplin-mania che promette di essere fra i punti forti della rassegna. «La comicità è parte essenziale della guarigione e la risata è la colonna sonora della nostra umanità», dice il direttore artistico del festival Jay Weissberg, sottolineando che, dopo aver esplorato in passato le origini dello slapstick, le Giornate arrivano al cuore pulsante del comico moderno: Chaplin, visto nei suoi capolavori, nei riflessi che ha generato e nelle tracce intime della sua vita privata.

Il programma a lui dedicato oggi si apre alle 17.15, al Teatro Verdi, con "Sammy's Scandalous Scheme" (1915) di Gilbert Hamilton, parodia esplicita dell'attore all'apice della sua fama: una commedia che racconta la "chaplinite" già diffusissima all'epoca, fra lettere d'amore e imitatori improvvisati. Seguiranno due



Chaplin e Max Linder, sotto, con Winston Churchill @ROYEXPORT

curiosi cartoni animati, "Charlie in Turkey" (1919) di Otto Messmer, padre di Felix the Cat, e l'olandese "Charlie Chaplin's Droom", testimonianza di quanto il mito di Charlot fosse capace di superare confini e linguaggi.

Il cuore del programma sarà la proiezione di rari materiali concessi dal Chaplin Office, un tesoro che attraversa mezzo secolo, dal 1917 al 1966. Inquadature scartate, filmati amatoriali, home movies degli anni Cinquanta, mo-

menti di vita familiare che mostrano Chaplin come raramente lo abbiamo visto: danzante in giardino, in passeggiata a Torcello con la moglie, o circondato da amici illustri. Fra gli ospiti che appaiono in queste pellicole compaiono Max Linder, il music-hall star Harry Lauder, il campione di boxe Benny Leonard in un match improvvisato con Chaplin, persino Winston Churchill, immortalato sul set di "Luci della città" nel 1929.

Lo sguardo su Chaplin sarà

arricchito da estratti di una recente intervista video che Weissberg ha realizzato con David Robinson, storico biografo del cineasta e direttore emerito delle Giornate, ulteriore tassello per comprendere un artista che seppe tenere insieme comicità e malinconia, satira e compassione. E non mancherà, giovedì, l'attesa anteprima mondiale del restauro del "Shoulder Arms (Chaplin soldato)", film antimilitarista del 1918 recuperato dal MoMA di New York, in cui il Vagabondo affronta con ironia e coraggio le atrocità della guerra. «Vorremmo donare alla comunità di Pordenone - affermano i curatori di "Sei gradi di Charlie", Steve Massa e Ulrich Ruede - ciò di cui oggi il mondo ha disperato bisogno: uno sguardo empatico e terapeuticamente comico sulla condizione umana, con un sorriso e, forse, una lacrima, secondo le parole di Chaplin».

Non solo Chaplin: la giornata di oggi si articola in una fitta rete di proiezioni dal primo pomeriggio fino alla tarda serata, che culmineranno - alle 21.15 - con "Der müde Tod" (Il signore delle tenebre, 1921) di Fritz Lang, presentato con le musiche di Ilya Poletaev. Successo internazionale del regista, scritto con Thea von Harbou (che fu anche sua moglie) il film intreccia amore e destino in un impianto narrativo a incastri, sostenuto da scenografie e costumi di altissimo livello, con Bernhard Goetzke nel ruolo della Morte. La giovane protagonista sfida il "Signore delle tenebre" per riabbracciare l'amato, ricevendo tre possibilità di salvare una vita, in un'opera che incarna lo spirito romantico ed espressionista della Repubblica di Weimar.

Alle 14.30, l'evento speciale dedicato ai film giapponesi realizzati su carta negli anni Trenta, una produzione alternativa e più economica rispetto alla pellicola, ma in continuità con l'antica tradizione artigianale nipponica. Il Duo Yumeno, formato da Yoko Reikano Kimura al koto (una sorta di cetra) e Hikaru Tamaiki al violoncello, creerà un tappeto sonoro raffinato. —



Lo storico Alessandro Barbero parla di San Francesco al Teatro Carignano di Torino SELENE DANIELE / AGF

E torniamo alla costruzione della memoria e al dovere dello storico.

«La cosa più importante che noi storici dovremmo provare a insegnare alla gente, e che vale anche per il mondo di oggi, è che non bisogna fidarsi a scatola chiusa di nessuno. Il principio guida dello stare al mondo dovrebbe essere che qualunque cosa ti venga detta devi chiederti chi è che te lo dice come fa a saperlo e che interesse ha nel dirti le cose in quel modo. Purtroppo tendiamo a credere ciecamente a ciò che ci viene detto specialmente dalle autorità».

Il suo libro ha avuto anche

qualche critica. Michele Caccamo sull'Huffpost ha scritto che la dimensione spirituale di san Francesco non è stata sufficientemente valorizzata.

«Io ho analizzato e presentato i testi, dai quali la dimensione spirituale emerge, ma non ho scritto un libro per raccontare chi era san Francesco; ho voluto far vedere come all'epoca quelli che lo volevano raccontare ci hanno presentato delle questioni problematiche. Detto questo senza dubbio personalmente sono meno interessato a una dimensione strettamente spirituale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristina Rivera Garza, Premio Pulitzer 2024 con "L'invincibile estate di Liliana" FOTO: ANNETTE HORNISCHER

ness" (Polidoro Editore) di Monica Pareschi pone al centro il tema dell'inquietudine. Chiuderà la giornata lo scrittore e poeta olandese Ilja Leonard Pfeijffer e il suo "Alcibiade" (Ponte alle Grazie), l'eroe greco qui esaminato per individuare la sua natura di tradito o di traditore.

Il 9 ottobre saranno due donne ad aprire la rassegna con narrazioni di pura fiction: "La cassetta delle lettere per i cari estinti" (Mondadori) di Lorenza Stroppa e "Come si esprime un desiderio" (Bompiani) di Odette Copat, storie di lutto, distacco e possibili ambizioni. Prima dei due gialli "La controra di Ba-

rolo" (Rizzoli) di Orso Tosco e "Uccidi i ricchi" (Rizzoli) di Sandrone Dazieri, sarà la volta di Antonio Moresco e la sua precisissima scrittura letteraria dedita a indagare come un grande poeta avrebbe guardato al nostro presente con "Lettera d'amore a Giacomo Leopardi" (Solferino). Infine un altro personaggio storico: "Theodoros" (Il Saggiatore) dello scrittore rumeno Mircea Cărtărescu. Francesca Manfredi con "Il periodo del silenzio" (La nave di Teo) aprirà il pomeriggio del 10 ottobre con un romanzo che traduce il recupero del significato delle parole. E Poi Fabio Stassi con "Bebelplats"

(Sellerio) sulla cecità della guerra. Marco Balzano con "Bambino" (Einaudi), la fuga di un fascista ambientato a Trieste, Ben Pastor con "la fossa dei lupi" (Mondadori) su chi volesse sapere che accade a Renzo e Lucia dopo "I promessi sposi". L'ultimo giorno prevede "la Grande sete" (Garzanti) di Erica Cassano, "Tornerà la primavera" (Fazi) di Nadia Noio, "La scoperta dell'Olanda" (Iperborea) di Ian Brokken, "Mia nonna e il conte" (Solferino) di Emanuele Trevi e "Giorno di risacca" (Feltrinelli) di Maylis De Kerangal, la grande autrice di "Riparare i viventi". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Oggi
Domenica gratuita
nei Civici Musei

Anche nel 2025, i Civici Musei di Trieste aderiscono a #domenicalmuseo, l'iniziativa promossa dal Ministero della Cultura che offre ingresso gratuito ai luoghi della cultura ogni prima domenica del mese. L'iniziativa è valida per la visita dei Civici Musei che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d'ingresso, ovvero il Museo Revoltella, il Castello di San Giusto, il Museo Teatrale Carlo Schmidl, il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale.

Dalle 10 alle 12.30
La domenica
dei trenini

Ritornano, dopo la pausa estiva, da domenica 5 ottobre dalle 10 alle 12.30, in via dei Giardini 16 a Servola (Bus 8 e 29), ingresso gratuito, al Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa, le tradizionali "Domeniche dei trenini". Quest'anno oltre ai tradizionali plastici esposti con sempre nuovi modelli e arricchimenti, i visitatori potranno osservare, nel dettaglio, le fasi di costruzione degli automatismi di un plastico in allestimento. Sul grande plastico "senza frontiere" circoleranno convogli di varie epoche..

Dalle 16 alle 20
Apertura dell'Archivio
Miela Reina

L'Archivio Miela Reina vi aspetta oggi, prima domenica del mese, dalle 16 alle 20 in viale Miramare 37. Vi troverete opere dal 1960 al

1971, oggetti a lei cari e l'Eolofono recentemente restaurato. Ingresso libero, visite guidate gratuite alle 16, 17, 18 e 19. Un'occasione unica per conoscere da vicino una delle artiste più innovative del '900 triestino! Prossima apertura domenica 2 novembre.

Alle 16.30
"I ragazzi del coro"
al teatrino Basaglia

Oggi, alle 16.30, al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss 13) andrà in scena il primo spettacolo in abbonamento, protagonista il Gruppo Amici di San Giovanni con la commedia brillante "I ragazzi del coro", testo di Giuliano Zannier, regia di Roberto Eramo, con la partecipazione del Coro "...E noi cantemo" dell'Associazione Rena-Cittavecchia diretto da Pier Paolo Sancin, alla fisarmonica i maestri Silvano Vidmar e Giorgio Tull. La Trieste Trasporti garantisce il passaggio della linea 12 per le 15.45 e 16.05 con due corse a fine spettacolo.

Oggi
Mercatino dell'usato
al Centro Il Giulia

Proseguono oggi gli appuntamenti con lo storico Mercatino dell'usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case: tutti i primi weekend del mese nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero.



Musica sacra a Notre Dame de Sion

Oggi, alle 18, nella Chiesa di Notre Dame de Sion (via Don Minzoni, 5) si svolgerà un Concerto di Musica Sacra che conclude l'evento "ArteSacraTrieste 2025". Il concerto diretto dal maestro Giorgio Blasco prevede l'esecuzione di musiche di Bach, Giorgio Blasco, Giulio Caccini e Piero Zanon. Ingresso libero.

TRIESTE - DOMANI AL MUSEO LETS

Letteratura consolatoria con Trichilo



Letteratura "consolatoria". Domani, alle 17.30, nello spazio Forum del Museo LETS Letturatura Trieste (piazza Hortis) si terrà un incontro con Paolo Trichilo, ambasciatore d'Italia presso la Repubblica di Croazia. A dialogare sul tema della letteratura "consolatoria" sarà il responsabile del Museo della Letteratura a Trieste Riccardo Cepach. Al museo LETS c'è una sezione apposta che mostra come diversi dei grandi scrittori che hanno legato il loro nome a Trieste siano stati consolati o, più in generale, diplomatici di potenze straniere: Stendhal, console di Francia a Trieste nel 1830, presto fuggito lontano, Charles Lever, celebre romanziere di origine irlandese, qui rappresentante della corona inglese come il suo successore, il celebre orientalista, esploratore e traduttore Sir Richard Francis Burton, senza dimenticare che (vice) console del Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni, primo nucleo della futura Jugoslavia, è stato il futuro premio Nobel Ivo Andrić, che a Trieste in piazza Venezia ha operato nel 1923. Entrato in carriera diplomatica nel 1990, Trichilo ha prestato servizio all'estero come Console a Mulhouse, consigliere commerciale ad Ankara, vice capo missione a New Delhi e ambasciatore in Slovenia. È autore del libro "Diplomazia e Letteratura". Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 11 E ALLE 16 AL MAGAZZINO 26

L'Immaginario per la Barcolana



In occasione di Barcolana 2025, oggi e domenica 12 ottobre l'Immaginario Scientifico di Trieste propone un percorso speciale tra gli exhibit del museo, per esplorare la scienza legata al mare, alla navigazione e al galleggiamento. Alle ore 11.00 e alle 16.00 sarà possibile esplorare alcuni exhibit che raccontano in modo particolarmente eloquente le leggi fisiche che regolano le dinamiche delle barche a vela: dai venti alla forza dell'acqua, dalla pressione agli strumenti di navigazione. Inoltre, il nuovo exhibit "Giù negli abissi" permetterà di scoprire i misteri delle più profonde e oscure profondità marine, sempre in modo interattivo e attivo. Un'occasione unica per vivere un'esperienza diversa al museo, durante la storica e festosa regata di Trieste. L'Immaginario Scientifico adotta originali tecniche espositive e innovative metodologie di animazione didattica che lo inseriscono nella tipologia dei "musei di nuova generazione" o "science centre" di scuola anglosassone. Le modalità tipiche di un museo tradizionale vengono rivoluzionate: da luogo deputato alla conservazione ed esposizione di reperti e strumenti, il museo diventa in un luogo vivo, moderno, informale. Il percorso è compreso nel biglietto al museo e non prevede prenotazione.



TEATRO

Torna al Miela
Note in Caffè
con "Viva
l'Aquila bicipite"

Ripartono gli spettacoli di Alessio Colautti
con Marzia Postogna e Serenade Ensemble

Annalisa Perini

Con "Viva l'Aquila Bicipite!" oggi alle 16.30 al Teatro Miela prenderà il via la 16esima edizione di Note in Caffè. La rassegna, sino a maggio, vedrà in scena 8 appuntamenti, tutti la domenica, e un evento fuori abbonamento, a dicembre, nel periodo delle Feste. Il primo spettacolo, di e con Alessio Colautti, vedrà la collaborazione con Serenade Ensemble che nel 2025 ha celebrato il suo 30esimo anno di attività. «Sarà dedicato alle atmosfere mitteleuropee – spiega l'artista triestino e direttore artistico della rassegna - tra marce e suadenti walzer, come "Gold und Silber"

(Oro e argento) di Franz Lehár, commissionato dalla Principessa Pauline von Metternich per il Ballo di gala del 27 gennaio 1902, che avrebbe avuto luogo nel Sophiensäle, ma anche indiatele csárdás e melodie d'operetta rigorosamente danubiane». Non mancherà un omaggio a Johann Strauss (Sohn), nella ricorrenza dei 200 anni dalla nascita, affidato all'Orchestra a Fiati "Città di Muggia" preparata da Andrea Sfetez e diretta per l'occasione da Colautti. Il quale, assieme a Marzia Postogna, interpreterà anche testi scelti dalle "Maldobrie" e da altre opere di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, per un affre-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Una battaglia dopo l'altra 18.15
21.00 (in originale con s.t.)

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Non sarò mai vegano 11.00

Duse 16.00-18.30

La tomba delle lucciole (riedizione) V.O. 21.00 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Zvani - Il romanzo familiare di Giovanni Pascoli 16.00-19.50-21.30

Downton Abbey - Il Gran Finale 17.45

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

L'attachement (La tenerezza)

16.30-18.45-21.00

La voce di Hind Rajab 16.20-18.00-19.40-21.15

Le città di pianura 17.00-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

A Big Bold Beautiful Journey:

un viaggio straordinario

16.30-18.30-19.40-21.00

Una battaglia dopo l'altra 16.30-21.10

Avatar: La via dell'acqua 3D 17.00-20.15

Together 19.30-21.30

Him 21.40

La mia amica Eva 18.10

Testa o croce? 19.50

The Life of Chuck 18.30-21.00

Dalai Lama - La saggezza della felicità 18.00

I Puffi - Il film 15.00-16.30

Troppo cattivi 2 15.00-16.30

La Casa delle Bambole di Gabby 15.00-16.45

Il mio amico pinguino 15.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba Il

Castello dell'Infinito 11.15-11.35

Esprimi un desiderio 14.40

Una battaglia dopo l'altra 17.15-18.25-21.00

Taylor Swift - The Official Release Party

of a Showgirl V.O. 11.00-13.30-16.00-18.30-21.00

La Casa delle Bambole di Gabby

11.00-13.40-16.00-17.50

The Life of Chuck 13.25-18.10

Together 22.00

Elio 11.00

I Puffi - Il film 11.20-13.30

Him VM14 15.40-21.45

A Big Bold Beautiful Journey:

un viaggio straordinario

11.00-15.15-18.50-20.50

Avatar: La via dell'acqua 20.30

Troppo cattivi 2 16.10

The Conjuring - Il rito finale VM14 21.30

Ag4in 13.45

Bts 2019 World Tour 'Love Yourself

V.O. 16.20

Bts 2021 Muster Sowoozoo V.O. 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

0481/712020

La tenerezza (L'attachement) 15.00-19.15

A Big Bold Beautiful Journey:

un viaggio straordinario 15.15-17.15-21.10

Testa o croce? 18.00-20.45

Avatar: La via dell'acqua 3D 17.00-20.30

Esprimi un desiderio 15.00-20.45

La Casa delle Bambole di Gabby

15.30-16.40

La voce di Hind Rajab V.O. 18.20

Una battaglia dopo l'altra 15.00-17.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

0481/530263

Una battaglia dopo l'altra 15.00-17.50-20.20

La Casa delle Bambole di Gabby

15.00-16.45

La voce di Hind Rajab V.O. 18.30-20.30

Le città di pianura 15.30-17.30-20.30

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA

Via Dell'Istra, 53

040/364863

Teatro dei Salesiani "Alle 17.30 "Babezi sul

Tran"" con la partecipazione dei Betaverso.

Spettacolo presentato da G.T. "La Barcaccia".

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni

(via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 16.30

"I ragazzi del coro"" commedia brillante. Testo

di Giuliano Zannier, regia di Roberto Eramo,

presentato da il Gruppo Amici di San Giovanni

APS - Fita con la partecipazione del Coro "...E noi

cantemo" dell'Associazione Rena-Cittavecchia

diretto dal m.o Pier Paolo Sancin. Biglietti online:

<https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO MIELA

Pizza Duca degli Abruzzi, 3

040 3477672

"Miela Bimbi - Oggi alle 11.00 "Aahhmm...

Per mangiarti meglio! Un perfetto s-galateo a

tavola"" Un viaggio divertente tra tavola, errori

e stereotipi. Fascia d'età dai 5 anni. Ingresso

€7,00.

"Note in Caffè - Oggi, alle 16.30 "Viva l'a-

quila bicipite!"" Di e con Alessio Colautti in

collaborazione con Serenade Ensemble nel suo

tresantesimo anno di attività. Ingresso €16,00.



VIVAL' AQUILA BICIPITE

ALESSIO COLAUTTI IN SCENA ASSIEME
A MARZIA POSTOGNA

sco dalla fine dell'800 sino alla seconda guerra mondiale.

Domenica 9 novembre ecco poi "Ritorno a Budapest". Con la Budapest Gypsy Orchestra e il suo primo violino Gyula Gabóra sarà un tuffo nelle atmosfere tzigane che trasporteranno gli spettatori sulle rive del Danubio.

Il 7 dicembre sarà la volta di "Machinista, machinista daghe oio!", viaggio di due marinai imbarcati in un "caicio", alle prese con le loro avventure. Il testo è frutto di un lavoro di ricerca storica-bibliografica di Franco Stener e l'evento vedrà la collaborazione con l'Orchestra a Fiati "Città di Muggia".

L'11 gennaio sarà in scena "Trieste Variété", omaggio al varietà d'altri tempi, con l'Orchestra Alabarda ai piedi del palcoscenico e tanti beniamini del pubblico triestino per un tributo al "quadro più magnifico che mai se pol sognar", tra canzoni triestine popolari e d'autore, scenette tratte dal repertorio di Angelo Cecchelin e poesie d'autore.

L'8 febbraio sarà il momento di "La Musica è Lu-

ce", uno spettacolo sinestestico, realizzato in collaborazione con Serenade Ensemble e l'Orchestra a fiati Città di Muggia e messo in scena da una band di ragazzi e Colautti nelle vesti di narratore.

Il 15 marzo in "Ricordando Paolo Poli" Colautti si immergerà nel grande repertorio affrontato, in 60 anni di carriera, da uno dei grandi dell'arte, della cultura, del teatro e dello spettacolo, legato a Trieste da profondi legami professionali e di cuore, in un omaggio a dieci anni dalla sua scomparsa.

Il 12 aprile "Quando cantava Frank (Sinatra)" attraverserà le pagine più celebri portate al successo da The Voice e il finale di stagione, il 3 maggio, sarà affidato alla piccola lirica, con "L'Operetta è servita", protagonisti Colautti e beniamini del genere.

L'evento fuori abbonamento sarà, venerdì 26 dicembre, "Buone Feste in musica - Sulle ali di Pegaso", tra canzoni, poesie e componimenti, con i partecipanti al laboratorio di espressività teatrale e i coristi del gruppo "Par ke i soni inveze i canta" dell'Associazione Pegaso Parkinsoniani Trieste.

Biglietti e abbonamenti al Teatro Miela, al Ticketpoint e su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 11 AL CONSERVATORIO TARTINI

Shiran Wang con l'Orchestra Busoni



Oggi, alle 11, nella Sala Tartini del Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste si terrà il secondo concerto della XXV edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali 2025-2026. La Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli insieme alla pianista cinese Shiran Wang presenterà un programma che comprende tre capolavori di Wolfgang Amadeus Mozart. In programma ci sono il concerto per pianoforte n. 11 in FA maggiore KV 413, il concerto per pianoforte n. 14 in mi bemolle maggiore, K. 449 e la sinfonia n. 29 KV 201 in LA maggiore. Shiran Wang è nata a Nanchino, in Cina, ed è stata elogiata a livello internazionale come "la principessa del pianoforte", l'astro nascente della musica classica contemporanea. Sicuramente tutti nascono con un'abilità speciale, un certo talento. Dopo il concerto in Conservatorio è previsto, come da tradizione delle Mattinate, l'incontro tra gli artisti e il pubblico in un momento conviviale in cui si potranno gustare eccellenze vinicole accompagnate dalla voce narrante della sommelier e giornalista Liliana Savioli. Preveduta dei biglietti da Ticket Point. Costo del biglietto: intero 15 euro.

TRIESTE - ALLE 12 NELLA SALA XENIA

"Cuor di poeta" di Igo Gruden



Oggi, alle 12, nella Sala Xenia delle Comunità Greco Orientale (Riva III Novembre 7) m nell'ambito della Fiera transfrontaliera del Mediterraneo, si terrà la presentazione dell'antologia poetica "Cuor di poeta. Florilegio di liriche scelte" di Igo Gruden. Con il curatore e traduttore del volume Miran Košuta dialogherà Nadia Rocelli. Il florilegio "Cuor di poeta" comprende sessanta tra i migliori componimenti per adulti del lirico sloveno Igo Gruden. Corredato del relativo apparato critico, del testo originale a fronte e della traduzione in lingua italiana, il volume riproduce in filologica successione temporale e redazionale i versi tratti da sei raccolte poetiche dell'autore, cinque pubblicate in vita e una postuma: Narcis (Narciso, 1920), Primorske pesmi (Canti del Litorale, 1920), Dvanajsta ura (La dodicesima ora, 1939), V pregnanstvo (In esilio, 1945), Pesnikovo srce (Cuor di poeta, 1946) e Pesmi (Poesie, 1949). Igo Gruden (Aurisina 1893-Lubiana 1948) è considerato uno dei maggiori poeti sloveni del primo Novecento. Igo Gruden nasce ad Aurisina nel 1893, primo di dieci figli della madre Justina e del padre Franc Gruden. Dopo le scuole elementari, frequentò il Ginnasio tedesco di Gorizia (1904-1912), poi studiò legge a Vienna, Graz e Praga, laureandosi con un dottorato nel 1921.

TRIESTE - ALLE 18.30

Al Teatro di Roiano
va in scena "Silenzio"
di Garcíá Lorca



Lo spettacolo "Silenzio" di Nuda Scena con la regia di Gregor Geč

Tre sorelle, una sorellastra, una madre, una nonna e due serve sono intrappolate in un'intimità soffocante. E gli uomini, assenti dalla scena, risultano tuttavia una presenza incombente e il perno attorno a cui ruotano dinamiche dalla carica vitale, scomposta e inarrestabile. Volendo proporre una rilettura vibrante e contemporanea, è liberamente tratto dal capolavoro di Federico García Lorca "La casa di Bernarda Alba" lo spettacolo "Silenzio" che la compagnia Nuda Scena, con la regia di Gregor Geč, porterà in scena oggi alle 18.30 al Teatro di Roiano. Assieme alle tragedie "Yerma" e "Nozze di sangue", l'opera teatrale "La casa di Bernarda Alba", ambientata in Andalusia, fa parte di una trilogia che l'autore incentrò sul ruolo della donna, sulla sua sottomissione e impossibilità di autodeterminazione nella Spagna rurale degli anni Trenta. E lo spettacolo intende immergere in quelle opprimenti atmosfere.

«Abbiamo mantenuto l'ambientazione originale, anche se più da un punto di vista umano che geografico – sottolinea Geč – e al centro vi sono le relazioni umane, in particolare femminili. Attraverso le grate delle finestre di una prigionia domestica un destino ineluttabile si consu-

ma, mentre un ritmo serrato e una tensione sottile accompagnano gli spettatori per tutta la durata dello spettacolo, fino al finale drammatico e, in un certo senso, imprevedibile».

Antonella Deponte, Valeria Di Biagio, Irene Lorenzetti, Marinella Martinelli, Lucia Mazzoli, Patrizia Mazzuchin, Viola Mombelli, Francesca Pavone e Mara Raunika sono le interpreti di un microcosmo femminile le cui protagoniste celano ardori inconfessabili, paure ancestrali, sete di potere e un desiderio inesauribile di libertà. Alla morte di Antonio Maria Benavides, la vedova Bernarda Alba assume il controllo della casa, imponendo per anni alle figlie e all'anziana madre un lutto rigido e un'esistenza segnata da ferree regole sociali. Quando questo fragile equilibrio cede esplode però un turbine di passioni, gelosie e vendette. Le mura, che dovrebbero preservare l'onore familiare, si fanno teatro di speranze e desideri nascosti, o consumati, in una tragedia che mette a nudo i meccanismi di potere, repressione e ribellione all'interno della sfera domestica e oltre i suoi confini. Ingresso a offerta libera. È consigliata la prenotazione, con una email a silenzio.teatro@gmail.com.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - A PARTIRE DALLE 18 NELLA CHIESA LUTERANA

Ecco "The Postmodern Gothic" della band triestina Mal di Luna

Elisa Russo

I triestini Mal di Luna presentano l'album di debutto "The Postmodern Gothic" pubblicato per la storica etichetta tedesca "Alice In..." (Dark Dimensions Label Group), oggi nella Chiesa evangelica luterana di Largo Panfilii. È già sold out l'evento dedicato agli amanti della musica e delle atmosfere gotiche organizzato da Rock Out X Project, The Moonlight So-

ciety e Sangiorgio2020. Si parte alle 18 con le selezioni del dj Max Schreck, alle 19 la presentazione del libro "Contorta" di Samanta Benato in dialogo con Gabriele Pitacco e alle 20 la conferenza "Trieste Occulta" di Lisa Deiuri e Francesca Pitacco. Alle 21.30 il concerto e a seguire le selezioni musicali di dj EleNoir, Dok e Kris. Mal di Luna è un trio fondato dal cantante e dj triestino Chris Glenn, accompagnato dal bat-

terista siciliano, triestino d'adozione, Michael Bonanno e il chitarrista di Monfalcone Giovanni Bertossi. «Il progetto nasce durante il lockdown – racconta il cantante –, ho sempre gravitato in gruppi locali e durante la pandemia ho messo a fuoco quello che volevo fare. Ho iniziato a comporre con Lorenzo Visintin che poi è diventato il nostro producer».

Quando ha capito che era la strada giusta?



La band triestina "Mal di Luna"

«Ho fatto ascoltare le prime registrazioni demo e sono piaciute anche a un organizzatore di un festival a Malta, che ci ha voluti lì a suonare, quindi ha preso forma il live e ho trovato una grande armonia con i due

musicisti, siamo diventati una band vera e propria».

Perché Mal di Luna?

«Nel tempo ho letto storie o guardato film noir/horror e mi risuonava questo nome, trovo affascinante ed evocativo l'ef-

fetto che la luna può avere sulla psiche delle persone, o sulle maree. Mal di Luna ritorna nei libri sui licanthropi, ma anche in Pirandello».

Quanti brani contiene "The Postmodern Gothic"?

«Nove, più bonus tracks con le b-sides dei singoli che sono già usciti, dei remix fatti con Teeno Vesper, cantante dei Der Himmel e l'artista synth wave Cosmo Cocktail. La nostra musica è molto varia, da qui il titolo "gotico postmoderno". Da piccolo ho cominciato con il rock classico anni '70 dei dischi di mio papà dai Black Sabbath a Bowie e Queen, poi ho ascoltato Nine Inch Nails, Type O Negative, London after Midnight, Cure, Bauhaus, Christian Death, Marilyn Manson e in generale l'alternative». —

LIBRI / IL SAGGIO

Che cosa ci dicono i fiumi vivi?

Il primo manifesto fluviale per mettere in salvo il pianeta

L'incredibile viaggio lungo i corsi d'acqua millenari del continente americano dello scrittore, ambientalista e professore di Cambridge Robert Macfarlane



GIULIA BASSO

Il destino dei fiumi da sempre scorre parallelo al nostro. Eppure ce ne ricordiamo solo quando esondano o quando l'acqua scarseggia. Come se queste arterie del pianeta esistessero soltanto nei momenti di crisi, scomparendo dalla nostra percezione quando fluiscono quiete.

Contro questa cecità collettiva si schiera Robert Macfarlane nel suo "È vivo un fiume?" (Einaudi, euro 22, paginr 427), l'ultima tappa nel percorso intellettuale dello scrittore-professore di Cambridge che da vent'anni s'interroga sulla nostra relazione con il paesaggio e sulla questione di "cosa sia vivo e cosa sia morto". Dalle montagne di "Luoghi selvaggi" alle profondità di "Underland", Macfarlane ha sempre sfidato i confini tra vita e non-vita tracciati dalla visione razionalista e antropocentrica del mondo. Ora, con questo saggio, offre un potente antidoto alla nostra miopia acquatica.

L'esperimento prende le mosse dalla domanda del titolo: può un fiume essere considerato vivo? E se sì, può avere diritti? Seguendo quattro fiumi – dall'Ecuador all'India, dal Quebec a Cambridge – l'autore intra-



Il Kazan ("pernice bianca" in lingua inuit) è un fiume del Canada che scorre nel Nunavut

prende un tour giuridico ed esistenziale per documentare una metamorfosi in atto: il riconoscimento legale dei corsi d'acqua come soggetti di diritto.

In Ecuador, dove dal 2008 i "diritti della natura" sono sanciti dalla Costituzione, Macfarlane segue un fiume "salvato dalla legge" nella Foresta dei Cedri. In India meridionale racconta una storia di "angeli, mostri e fantasmi", in cui i fantasmi sono i fiumi di Chennai, che durante i monsoni diventano mostri inondando una città che «ha dimenticato come vivere con l'acqua».

Gli angeli sono i giovani che tentano di riportare quei corsi d'acqua alla vita. Nel Quebec segue un grande fiume selvaggio difeso dagli attivisti Inuit. Attraverso tutto il libro scorre il ruscello che fluisce accanto alla casa di Cambridge

dell'autore, attore storico ma anche presenza intima per la famiglia Macfarlane.

Leggendo le pagine sul degrado fluviale, è impossibile non pensare ad Alex Bellini. L'esploratore triestino d'adozione naviga dal 2019 sui fiumi più inquinati del pianeta costruendo zattere con i rifiuti. Dove Bellini documenta con l'urgenza dell'attivista, Macfarlane scava con la pazienza dell'antropologo: due approcci complementari a una stessa epifania.

Il cuore teorico del libro sta nella critica radicale al dualismo occidentale, quella visione razionalista e antropocentrica del mondo che, da Aristotele in poi, ha sempre tracciato un confine molto netto "tra ciò che è vivo e ciò che non lo è". E questa separazione artificiosa che "È vivo un fiume?" demolisce. Macfarlane rifiuta persino la termi-

nologia ecologista: più che di "ambiente", sostiene, meglio parlare di "mondo vivente". Il salto ontologico è radicale: il fiume da oggetto diventa soggetto.

Dal punto di vista stilistico, Macfarlane fonde rigore e poesia. Particolarmente riuscita è la sezione indiana, dove la metafora "angeli, mostri e fantasmi" mostra come la disconnessione dall'acqua trasformi una città in un inferno ambientale. Mentre la crisi climatica rende urgente ripensare il rapporto con il mondo vivente, Macfarlane ridefinisce l'etica contemporanea, offrendo strumenti per immaginare un futuro diverso.

La sua domanda – "siamo dei buoni antenati?" – risuona come monito per una specie che deve reimparare a essere parte, non padrona, del mondo che la ospita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / IL ROMANZO

La finzione del ritorno della vecchia diplomazia per la pace in Ucraina



PIERLUIGI SABATTI

«La politica è una cosa troppo seria per lasciarla ai politici» disse il generale De Gaulle il 3 giugno del 1944 quando diventò primo ministro di mentre divampava la seconda guerra mondiale. Ma se al posto di politica ci mettiamo la parola "pace" la famosa frase si attaglia a quanto esprime Giorgio Rosso Cicogna nel suo "Il ritorno della diplomazia" (Battello, stampatore, 225 pagine 20 euro) rivolto alla "Pace in Ucraina" come si legge nel sottotitolo, in un momento in cui fortissimi venti di guerra spirano nel mondo. L'autore, triestino, diplomatico di lungo corso, rivendica il ruolo fondamentale di questo organo degli Stati, che gestisce le relazioni internazionali e risolve le eventuali controversie. Rosso Cicogna immagina una Conferenza internazionale di pace che si svolge a Vienna. Il rimando storico al Congresso di Vienna del 1814, è evidente, ma c'è pure un aspetto personale: Rosso Cicogna partecipò nel '95 alla Conferenza di Vienna per la realizzazione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

L'autore immagina che a prendere l'iniziativa sia il Vaticano mobilitando la propria diplomazia, rappresentata da Taras Shevschenko, che presiederà l'assise. Shevschenko organizza subito una fitta rete di rapporti con Aleksandr Smirnov, ambasciatore russo, Viktor Koval, ambasciatore delegato ucraino, Paul Sorensen, ambasciatore, delegato vicario americano, oltre che con il patriar-

ca ortodosso di Mosca Tikhon e tanti altri personaggi dei vari Paesi e dell'Ue.

Tra essi si muove con disinvoltura Marco Cherubini, ambasciatore, capo della delegazione italiana (alter ego dell'autore) che dà un fattivo contributo alla trattativa.

Il racconto di Rosso Cicogna permette al lettore di entrare nelle segrete stanze della Farnesina e delle Ambasciate e di partecipare al lavoro dei diplomatici, che non sono soltanto quei signori eleganti con il calice in mano ai ricevimenti, ma persone che studiano le carte per elaborare i "non paper" documenti che vengono fatti circolare in maniera ufficiosa per tastare il terreno su potenziali accordi. Come altri aspetti curiosi e colpi di scena che movimentano il racconto. «Fa impressione – scrive l'autore – l'attacco di uno sciame di almeno trecento droni kamikaze lanciato da Odessa verso obiettivi in Crimea, che riuscì a centrare almeno una trentina: a guidarli un centinaio di ignari adolescenti che partecipavano ad una competizione di videogiochi». La trattativa va a fasi alterne mentre si susseguono hackeraggi, sabotaggi, guerre di sondaggi, un attentato al presidente ucraino, singolarmente simile a quello contro Trump, l'apparizione e l'assassinio di un suo sosia. E ci sono pure le madonne che lacrimano: quella della cittadina ungherese di Mariapocs, che aveva pianto dal 4 novembre 1696 trasferita a Vienna, e quella ben più famosa di Kazan in Russia.

Saranno state le divine lacrime, sarà stata la buona diplomazia, fatto sta che, dopo solo un anno, tra il Natale 2024 e l'8 dicembre 2025, viene firmato l'armistizio che è il presupposto per la Conferenza di pace. Rosso Cicogna avverte che è tutto inventato, che qualche somiglianza con la realtà potrà trarre in inganno però – ribadisce – questo è un romanzo frutto della sua fantasia, anche i protagonisti lo sono. Anche se è inventato c'è da sperare che il finale della guerra in Ucraina sia questo del romanzo, e avvenga presto. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 La stagione che non c'era** di Elvira Mujic
GUANDA
- 2 A esequie avvenute** di Massimo Carlotto
EINAUDI
- 3 Tanta ancora vita** di Viola Ardone
EINAUDI
- 4 Verrà l'alba, starai bene** di Gianluca Gotto
MONDADORI
- 5 La levatrice** di Bibbiana Cau
NORD

Narrativa straniera

- 1 L'ultimo segreto** di Dan Brown
RIZZOLI
- 2 Il cerchio dei giorni** di Ken Follet
MONDADORI
- 3 Raccontami tutto** di Elizabeth Strout
EINAUDI
- 4 Che succede a Baum?** di Woody Allen
LA NAVE DI TESEO
- 5 L'imperatore della gioia** di Ocean Vuong
GUANDA

Varia

- 1 San Francesco** di Alessandro Barbero
LATERZA
- 2 Francesco. Il primo italiano** di Aldo Cazzullo
HARPERCOLLINS ITALIA
- 3 Quando il mondo dorme** di Francesca Albanese
RIZZOLI
- 4 I figli dell'odio** di Cecilia Sala
MONDADORI
- 5 Longhi al Pedocin** di Micol Brusaferrò
BORLA

PROVERBIO

Xe meo no ligar i cani co' le luganighe.

El lole casca sula schena e se scorza el naso.

EL CINCIUT

PROVERBIO

Un diavolo scaza l'altro ma resta el più furbo.

Se zerca sempre de baratar el pezo.

N. 219

N. 39/2025

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Palazo Cheba se devi esser acorto che come popolarità no va 'ssai ben. Xe saltado fora un pian segreto, che par sia stado dimenticado da l'assessor ai sorisi in mezo a una sdraio del Pedocin. Se ciamo Ospò (Operazion Simpatia Perduda Ormai) e punta a riconquistar i triestini. “Dovessi esser tuti come mi”, par che gabi dito el zupano, che ormai vivi in simbiosi col suo geco. “Perché notoriamente – ga amesso l'assessor che xe una zima – i triestini ghe vol più ben ale bestie che ai umani”. E via lui, a carezar el suo raro chihuahua albanese. Xe la corsa ai pet shop. La più veloce xe stada l'assessora coi ocioni. A casa la se ga fato instalar un aquario gigante, che invece dei soliti pessi rossi ga angusigoli e granzipori! Una

scicheria, anche perché sarà l'unico che i triestini vederà. L'assessora co' la vose garula, invece, la se ga ciolto un bulldog e fato preparar un percorso a ostacoli tra le famose isole salvapedoni che tanto ghe piasì. Dopo la invita i amici co' l'auto a far una corsa e alenar el can a no farse rular. Belissimo. In maggioranza anche i consiglieri se dà de far. Zinquededi ga comprado un pitbull che tira fora i denti co senti la parola comunista e taca a rugnar co entra in aula l'oposizion, Meravigliao un capibara brasilian (el più grande rosigador del mondo), che co no'l xe con lui el guida la 29 al suo posto. Anche Pantera no se ga fato mancar niente. El ga ciolto un papagal multicolor. Par che'l conossi a memoria tuto el regolamento del Comun ma el tira fora solo quel che'l vol. Quasi come el paron.

STROFAL
NO ESISTEVA UN AUTO
PIÙ BRUTA DE LA DUNA...
FIN 'DESSO



DEFINIZIONI 2

Nevio Poclén

Speceto abitacolo: acessorio utilizado dal gentil sesso per giustarse i cavei e controlarse el rosseto. A volte anche lo guarda. Volante: in Yugo, nei ani '70, andava 'ssai de moda rivestir quel de la Zastava de finta peliza. Frece: de solito se usa per segnalar el cambio de direzion. Ultimamente no xe più de moda. Scarigo: quel scagazon lo adora le bobbe. Più casin el fa, e più te son figo. Capel: acessorio per pensionato che fa corpo unico co' lo stesso. Vardeva de quei col capel. In strada i xe pericolosi.

Crick: meio lassar perder. Se no te sa usarlo, xe facile che te se bechi un scrick. 500 ani 60: sorta de go kart rivestì de lamiera. Senza sedili ribaltabili iera un problema. Chi ga capì ga capì. Fren a man: el grosso problema dela 500 ani '60 senza sedili ribaltabili.

MANIFESTAZIONI

Gato Sfigato

-Dipiazza no vol le manifestazioni di piazza.

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-La me da fogo?

-Novelo Jan Palach?



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

INPS FACTOR. Trasmission spin off de X-Factor. I produttori se ga acorto che el publico sta inveciando sempre de più e no ga più 'sai voia de vardar giovani che canta e bala zercando de diventar famosi. Cussì i ga deciso de puntar sui veci, che in sta nova gara al'ultima dentiera i ga de superar varie prove per veder chi ala fine meriterà l'Inps factor, che saria la pension. I altri sarà comunque assunti come noni-paleta, cussì ala fine in fondo xe tuti contenti. Tra le prove de superar, ghe xe l'orienteering tra cantieri, el

torneo de cotecio, la guida col capel e la più difficile e moderna de tute: el remengo free-style, una specie de rap brontolon in rima.

CATARACIA

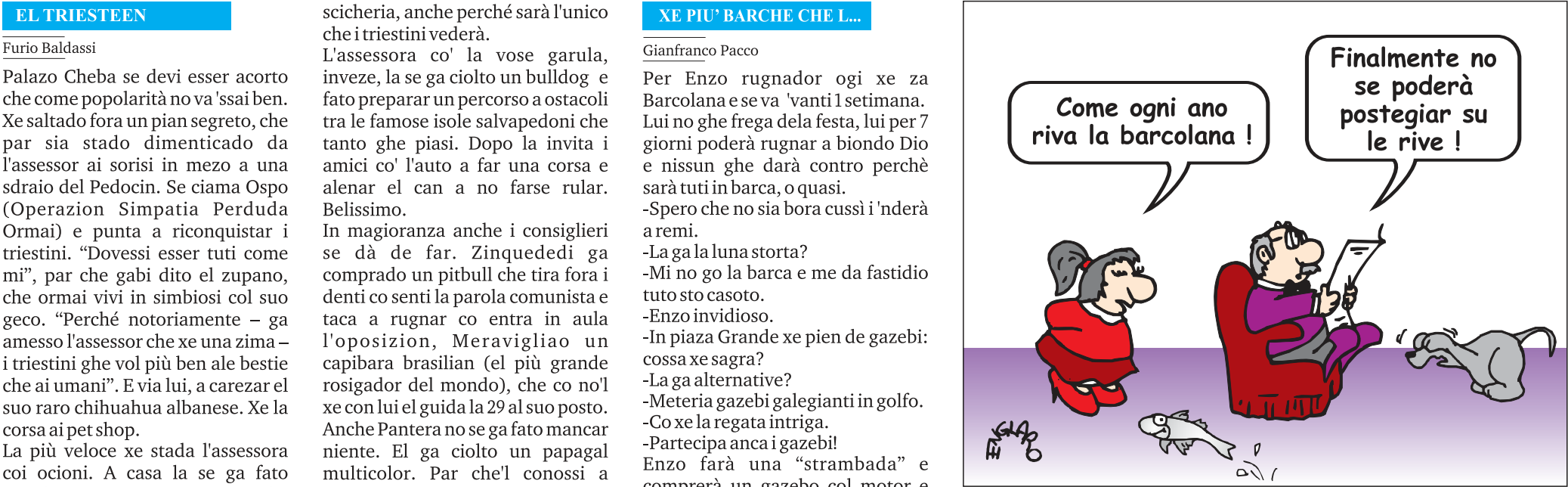
Marino Pestelli

Adesso che xe tornada la bora, me ga scomincià lagrimar de novo sto ocio, me sa che doverò farme far la cataracia.

SAGEZA DE VECI

Sorzo de Biblo

El mio vecio me diseva sempre: -Tuto quel che no te copa, te fa diventar più forte!- Si, tuto va ben, ma se 'l me copa?



MAL DE GOLA

El nipote de zia Mariucia

“Ciao Pepi, ieri go incontrado l'Orieta zo in aquedoto. La iera con una siarpeta intorno al colo. Me ga fato strano in sto periodo, xe ancora stagion de bagni”. “Caro Toni, la marantiga xe più delicata dele tete dele monighe. Ghe basta un sufion per lamentarse per el mal de gola. La xe adiritura andata de un specialista. Ghe ga diagnosticado el colo iritabile”.

PENSIERI

Edda Vidiz

Quel che la gente pensa de ti no xe afar tuo, almeno fin che no i te porta in canon...

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Anagrama DOVEVIMO SVEIARSE TRE MESI FA

Te vol che staltra fine setimana 'ndemo in xxxxxx per la Barcolana? Va ben, te porto, però xx xx xx che tuto prenotado ormai sarà. (osmiza = mi so za)

CORTEI E CORTEI

Guato giallo

Xe cortei e cortei, i primi te li vedi in giro per tuta la cità, anche i altri in giro per tuta cità, ma no te li vedi, i xe sconti int'ele tasche.



SPORT

Basket - Serie A

Il cuore non basta

Comincia male la stagione di Trieste, che cade al PalaRubini contro Trapani Siciliani a lungo in controllo, la reazione dei padroni di casa arriva troppo tardi

TRIESTE	87
TRAPANI SHARK	91

(16-27, 42-47, 61-72)

Trieste: Toscano-Anderson 6 (0/2, 2/4), Ross 12 (2/6, 1/2), Deangeli 2 (1/1), Uthoff 7 (2/5, 1/3), Ruzzier 10 (3/3, 1/2), Sissoko 16 (6/7), Candussi, Brown 7 (2/2, 0/3), Brooks 2 (1/2, 0/1), Moretti 3 (0/1, 1/1), Ramsey 22 (5/11, 3/7). Ne: Iannuzzi, All. Gonzalez

Trapani Shark: Cappelletti 6 (1/2, 1/4), Eboua 7 (3/3), Ford 16 (4/7, 0/2), Arcidiacono 5 (2/2, 0/1), Rossato 2 (0/1, 0/1), Alibegovic 6 (2/4, 0/4), Allen 21 (7/11, 2/4), Petrucelli 13 (6/7, 0/2), Sanogo 6 (3/3), Hurt 9 (4/5). Ne: Pugliatti, Notae, All. Repesa

Arbitri: Grigioni, Gonella, Noce.

Note: T.I. Tri 16/24, Tra 18/21. Rimb: Tri 31 (Sissoko 11), Tra 31 (Alibegovic 6). Ass: Tri (20/Ross 7), Tra 26 (Cappelletti 7).

Lorenzo Gatto TRIESTE

Su il sipario su un campionato che parte con il botto, con una sfida tra pesi massimi di questa serie A, due squadre costruite per primeggiare. Match incredibile, con Trapani che ha saputo fare il bello e il cattivo tempo per 35' dominando una sfida che poi, nei minuti finali, sulla veemente reazione dei padroni di casa, ha incredibilmente rischiato di perdere. Squadra solida difensivamente, con un'idea di gioco

ben sviluppata da un coach di grande esperienza come Jasmin Repesa e singoli di talento che a turno, in attesa del rientro di Jd Notae, hanno comunque saputo garantire un valido apporto nell'arco dei quaranta minuti. Trieste ha faticato tanto ma ha avuto il cuore e gli attributi per rientrare nel finale trascinata da un commovente Sissoko, per distacco il migliore in campo della sua squadra. Non è bastato, ma la reazione regala comunque spunti sui quali lavorare.

LA CRONACA

Trieste parte con Ruzzier, Brown, Ramsey, Uthoff e Sissoko, Trapani risponde con Arcidiacono, Ford, Rossato, Alibegovic e Eboua. Avvio difficile di Trieste che muove poco e male la palla in attacco e fatica a trovare vantaggi contro l'ottima difesa di Trapani. Alibegovic è caldo, Arcidiacono e Eboua portano il punteggio sul 3-8 dopo i primi tre minuti di una sfida nella quale i biancorossi trovano un solo canestro dal campo con Ramsey. Una fiammata di Ford, penetrazione e canestro in transizione per il 5-13 sul quale arrivano i primi cambi di Gonzalez. Nuova asse play-pivot, dentro Rosse Brooks, ma Eboua continua a fare il bello e il cattivo

tempo nell'area dei tre secondi e sul 9-17 la panchina triestina chiama time-out. Piccolo risveglio con la tripla di Moretti (16-23), ma Trieste non c'è difensivamente e Trapani chiude il primo quarto sul 16-27 con un significativo 13/17 dal campo. L'inizio del secondo quarto è forse anche peggiore del primo, Trieste non segna mai e a metà parziale scivola sul 20-34, massimo svantaggio della partita. La tripla di Toscano-Anderson, primi punti della partita, riaccende una sfida che Ramsey e Ross rimettono incredibilmente in equilibrio nell'ultimo minuto di primo tempo. Ramsey ne mette 5 salendo in doppia cifra, Ross proprio sulla sirena riporta la sua squadra al minimo svantaggio del match su un 42-47 che per quanto fatto vedere dalle due squadre è davvero un affare.

LA RIPRESA

Fiammate di Sissoko in apertura di secondo tempo. Il pivot maliano, in assoluto tra i più positivi, prova caricarsi la squadra sulle spalle e con l'apporto di Uthoff riporta la sua squadra a un solo tiro sul 46-49 ma Trapani ha Allen e non trema. Giocatore clamoroso, capace di fare sempre la cosa giusta al momento giusto. Tripla e appoggio al

tabellone per il 48-54, Gonzalez prova ad abbassare il suo quintetto con Ross, Brown e Ramsey, Toscano-Anderson da 4 e Brooks centro. Ma Trieste non c'è, fatica in ogni singolo possesso e così una Trapani capace di punire sistematicamente ogni errore torna in doppia cifra di vantaggio chiudendo il terzo quarto avanti 61-72. Ultimi dieci minuti nei quali i padroni di casa provano quantomeno a reagire. Una tripla di Ramsey riporta il punteggio sotto la doppia cifra di svantaggio (71-80) con Repesa che con 5'48" ferma la partita. Ancora Sissoko, dalla lunetta, punisce gli avversari con 4 liberi consecutivi, poi sono Ruzzier, Ross e Uthoff a riportare Trieste sotto di uno sull'80-81 con 3' da giocare. Sull'83-84 Ramsey sbaglia il tiro del sorpasso. A segno Petrucelli e Ross poi, dopo l'errore da tre di Allen, Trieste ha l'ultimo possesso. Ross butta via una palla incredibile, Ramsey commette fallo su Ford a 11" dalla sirena, due liberi dell'85-88 poi fallo in attacco ancora a Ramsey che spinge il suo diretto avversario. Ne approfitta Petrucelli per mandare i titoli di coda chiudendo una sfida che Trapani, avanti per tutti i 40', ha vinto con assoluto merito.



LE ALTRE PARTITE

L'Armani Milano ospita Tortona L'Apu debutta a Reggio Emilia

TRIESTE

Alzatosi il sipario sulla Serie A 2025-'26, con l'anticipo tra Pallacanestro Trieste e Trapani Shark, si completa tra oggi e domani il programma della prima giornata.

Il piatto forte della domenica, con l'esordio dell'Armani Milano che riceve al Forum la Bertram Tortona. Olimpia che parte con grandi ambizioni, desiderosa di recitare da protago-

nista in Eurolega e di confermarci ai vertici in Italia, contro una Tortona reduce da un campionato nella quale non è riuscita a conquistare i play-off. Riparte con una nuova guida tecnica, l'ex assistant coach meneghino Mario Fioretti e con un roster ambizioso e rinnovato.

Alle 17 è la volta di una delle due neopromosse: l'Old Wild West Udine fa il suo esordio in trasferta contro l'Unahotels

Reggio Emilia. Il Palaverde ospita l'attesa sfida tra Nutribullet Treviso e Germani Brescia.

Il secondo ritorno eccellente in A è quello di Cantù, che va a far visita alla Dolomiti Energia Trentino. Per Cantù, piazza storica del basket italiano, è la prima chance per dimostrare che il posto nella massima serie è meritato; Trento, vincitrice dell'ultima Coppa Italia, parte con i dubbi di un roster decisa-



L'Apu Udine oggi sfiderà in trasferta l'Unahotels FOTOPETRUSI

mente cambiato rispetto a quella della passata stagione e dalla pesante sconfitta casalinga rimediata nella gara d'esordio di eurocup.

Al Taiercio sfida tra l'Umana Reyer Venezia e la Vanoli Basket Cremona. Programma domenicale che si chiude con il duello tra Banco di Sardegna Sassari e Varese.

La prima giornata si concluderà domani alle 20 con la Virtus Olidata Bologna, che debutta al PalaDozza contro il Napoli Basketball.

Tutte le partite saranno visibili in streaming sulla piattaforma ufficiale della Lega, LBATV, con Armani-Tortona e Virtus Bologna-Napoli che saranno visibili anche su Sky Sport 1 e Sky Sport Basket. — L. G.

COPPE EUROPEE

Bcl, martedì trasferta in Germania contro il Wurzburg

Archiviato l'esordio in campionato, la Pallacanestro Trieste si appresta a tornare in Europa. Ventitré anni dopo l'ultima partecipazione nella Uleb Cup, la formazio-

ne di Israel Gonzalez si affaccia con ambizione alla Basketball Champions League, inserita nel gruppo E assieme ai tedeschi del Wurzburg, i turchi del Galatasaray e i bosniaci dell'Igokea.



Esordio in trasferta, martedì 7 ottobre alle 18.30, contro il Wurzburg, la settimana successiva prima casalinga al PalaRubini contro il Galatasaray. Il girone si chiude in trasferta, martedì 21 ottobre, contro l'Igokea. Decisamente meno intenso il cammi-

no nel girone di ritorno con le sfide di novembre (in casa il 4 novembre contro l'Igokea) e a Istanbul il 18 novembre contro il Galatasaray. Ultima del girone di qualificazione al PalaRubini, il 17 dicembre, contro il Wurzburg. —

Prima giornata



Gli sguardi cupi dei giocatori di Trieste, delusi dopo aver perso l'esordio stagionale davanti al proprio pubblico. Sopra, da sinistra, Ramsey, Ross e Sissoko. FOTO BRUNI

LE PAROLE DEL TECNICO GONZALEZ

«Difesa rivedibile ma salvo l'orgoglio della squadra»



TRIESTE

Sognava un altro esordio, Israel Gonzalez, davanti ai seimila spettatori di un PalaRubini che ha provato fino alla fine a spingere la squadra verso un clamoroso successo. Trieste in grande difficoltà contro un'avversaria che, almeno in questa gara d'esordio, si è dimostrata semplicemente più forte. «Prima di tutto i complimenti a Trapani – le parole del coach spagnolo –. Noi abbiamo cominciato contratti, concedendo troppi canestri facili ai nostri avversari. La nostra difesa non è stata buona, abbiamo pagato la cattiva partenza e poi lo sforzo per provare a rientrare, l'unico aspetto positivo è aver visto una squadra orgogliosa, che ci ha provato fino alla fine. Prima partita dell'anno, abbiamo lasciato il nervosismo alle nostre spalle, adesso cercheremo di dimostrare quello che siamo».

Da Michael Arcieri nonostante la sconfitta, arrivano parole positive. «Pecca-

to, è andata così, ma siamo all'inizio di un processo e dobbiamo mantenere fiducia e restare calmi. Volevamo vincere, chiaro, ma dobbiamo mantenere la calma perché il lavoro è appena cominciato e avremo tempo per crescere e migliorare».

«Un'altra partita molto bella come quella dell'altro anno – le parole di coach Jasmin Repesa –. Abbiamo dominato nei primi venti minuti, poi qualche passaggio a vuoto alla fine del primo tempo ci è costato gran parte del nostro vantaggio. Avremmo meritato di andare negli spogliatoi con uno scarto più importante. Nel secondo tempo abbiamo ripreso in mano l'inerzia e, di nuovo, sul +15, due errori clamorosi in difesa li hanno rimessi nel match. Di buono c'è che abbiamo portato a casa i due punti ma questa partita deve essere un messaggio per i ragazzi che devono capire che quando possono ammazzare devono avere la maturità di farlo». —

LO.GA.

Basket Serie A Maschile

Trieste - Trapani Shark	87-91
Olimpia Milano-Tortona	OGGI ORE 16
Reggiana-Old Wild West Udine	OGGI ORE 17
Nutribullet Treviso-Brescia	OGGI ORE 17.30
Aquila Trento-Cantu	OGGI ORE 18
Reyer Venezia-Vanoli CR	OGGI ORE 19
Dinamo Sassari-Varese	OGGI ORE 20
Virtus Bologna-Napoli	DOMANI ORE 20

PROSSIMO TURNO: 12/10/2025

Varese-Olimpia Milano	11/10 ore 18.15
Germani Brescia-Aquila Trento	11/10 ore 20
Old Wild West Udine-Virtus BO	11/10 ore 20
Napoli-Trieste	11/10 ore 20.30
Cantu-Reggiana	12/10 ore 12
Trapani Shark-Reyer Venezia	12/10 ore 17
Vanoli CR-Dinamo Sassari	12/10 ore 17.30
Tortona-Nutribullet Treviso	12/10 ore 18

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
TRIESTE	0	0	1	87	91
Virtus Bologna	0	0	0	0	0
Napoli	0	0	0	0	0
Olimpia Milano	0	0	0	0	0
Derthona Tortona	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0
Cantu	0	0	0	0	0
Nutribullet Treviso	0	0	0	0	0
Germani Brescia	0	0	0	0	0
Reyer Venezia	0	0	0	0	0
Vanoli CR	0	0	0	0	0
Dinamo Sassari	0	0	0	0	0
Varese	0	0	0	0	0
Reggiana	0	0	0	0	0
Old Wild West Udine	0	0	0	0	0
Trapani Shark	-2	1	0	91	87

FEMMINILE - SERIE A2

Futurosa, esordio a Faenza
Sei mesi di stop per Müller

TRIESTE

Vigilia di campionato turbata dall'infortunio di Giulia Müller, una delle giocatrici su cui maggiormente Futurosa iVision puntava in vista dell'avvio della nuova stagione. Lesione del crociato anteriore per il giovane talento rosanero che è già stata visitata dal professor Rocchi e nelle prossime settimane si sottoporrà a un intervento di ricostruzione. Sei mesi per il recupero e il ritorno

all'attività agonistica, per coach Andrea Mura l'esordio in campionato sul campo di Faenza (palaBubani, alle 18) non parte sotto i migliori auspici. «Siamo ovviamente dispiaciuti per Giulia – racconta il coach rosanero – il suo infortunio proprio a una settimana dall'inizio della stagione ci ha scombussolato i piani. Dovremo essere bravi a prendere atto di ciò che è successo e guardare avanti senza perdere la nostra identità».



Giulia Müller (Futurosa)

Squadra pronta, dunque, come ha dimostrato nel percorso di avvicinamento al campionato.

«A livello di intensità e atteggiamento – continua Mura – direi che è stata la migliore pre season dei miei anni alla guida di Futurosa. Le ragazze hanno

dato il massimo, dobbiamo ancora lavorare su alcuni aspetti ma abbiamo la testa giusta e le idee chiare su quello che vogliamo fare ed essere».

Faenza, dunque, prima avversaria di una stagione che mette subito la formazione triestina di fronte a una delle squadre più attrezzate del girone. «La numero uno a livello di ranking – conclude coach Mura – le romagnole sono una squadra molto simile alla nostra, giovane, estremamente fisica, che come noi ha come prima opzione l'idea di correre. Bellissima partita, dunque, da affrontare con lo spirito giusto. Dovremo essere aggressivi sulla palla su tutti i 28 metri, e a metà campo un po' più precisi in entrambe le fasi». —

L.G.

Calcio - Serie C

Proseguire la rimonta

Alle 12.30 al Piola l'Unione sfida un Novara mai vittorioso Marino: «Avversari con organico di qualità, sono fiducioso»

Antonello Rodio / TRIESTE

Sfruttare l'onda dell'entusiasmo suscitato dalla rotonda vittoria con il Renate, continuare a ridurre i pesanti effetti della penalizzazione e fermare una possibile concorrente diretta per la salvezza: questa la missione della Triestina che sarà impegnata oggi a Novara nel lunch-match della giornata.

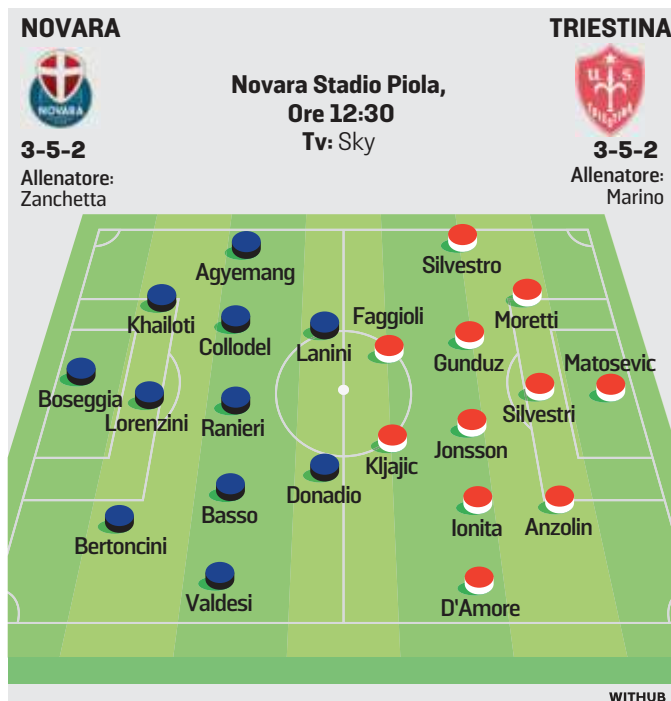
Allo stadio Piola si gioca alle 12.30 (arbitra Caruso di Viterbo) ma questo per mister Marino non rappresenta un problema: «Non abbiamo modificato il nostro lavoro durante la settimana – spiega il tecnico – anche perché ci alleniamo solitamente al mattino. Il calcio moderno implica variazioni di orari, ma non c'è alcun problema, se non che la giornata dei giocatori cambia un po', ma non è nulla che possa influenzare la prestazione».

Preoccupa invece di più un avversario che finora non ha mai vinto, ma che è stato battuto solo due volte e ha pareggiato anche a Brescia: «Il Novara è una buona squadra – avverte Marino – i punti raccolti finora non rispecchiano assolutamente le potenzialità dell'organico. In effetti stiamo trovando squadre sempre in momenti particolari, ma per noi ogni partita è una battaglia e a prescindere dalla situazione degli altri, noi dobbiamo vendere cara la pelle».

Il tecnico dovrà fare a meno degli infortunati Vertainen e Tonetto, ma anche di Louati che da tempo si porta dietro un fastidio e sta lavorando a parte. Marino non svela le sue car-



Christian D'Urso potrebbe partire oggi dalla panchina FOTO LASORTE



te, ma l'ipotesi più probabile è quella di una conferma del 3-5-2 visto col Renate con Silvastro sulla fascia destra al posto di Tonetto. Per il resto il terzetto Moretti-Silvestri-Anzolin in difesa, poi in mezzo al

campo il play è Jonsson, le mezzali Ionita e Gunduz, gli esterni D'Amore e appunto Silvastro, favorito su Pedicillo.

E davanti? Potremmo rivedere la coppia Faggioli-Kljajic: se sarà così, D'Urso potreb-



Il tecnico Giuseppe Marino

be nuovamente partire dalla panchina. Scelte dovute solo a motivazioni tattiche: «Christian si sta allenando bene ed è un giocatore di qualità – spiega Marino – chiaramente si cerca di mettere i giocatori in un sistema di gioco in base alla funzionalità delle loro caratteristiche. Lavorando sul 3-5-2 si vanno magari a sacrificare un po' le sue caratteristiche, ma lui si mette sempre a disposizione e fa tutto col massimo impegno. È molto riduttivo secondo me legare un giocatore ad un sistema di gioco anche se nella gestione complessiva bisogna considerare anche questo, di certo si cerca sempre di mettere i ragazzi nelle condizioni di esprimersi al meglio».

Il tecnico assicura che sia D'Urso che gli altri che partono dalla panchina saranno comunque utili: «Il campionato è lungo, le partite sono tante, oltre a Christian abbiamo anche altri giocatori importanti che vanno utilizzati. Stiamo avendo una flessibilità tale da poter variare il sistema di gioco nel secondo tempo, le partite non si vincono in 11 ma in 25. Quando si ha la possibilità di scegliere e allo stato attuale ho questa possibilità, il piano gara va fatto sui 90 minuti e non su un solo tempo. L'importante è chi incide sulla partita, è quello che poi fa la differenza».

E allora la speranza è che siano tanti gli alabardati a incidere positivamente: continuare a Novara una rincorsa che all'inizio sembrava impossibile, sarebbe il boost più potente per alimentare ulteriormente le speranze. —

LA SOCIETÀ. In una nota il club ha ratificato la nomina di Zelenović, Centner e Margiotta Triestina, il Cda «Trasparenza e sostenibilità»

TRIESTE

I componenti del nuovo Consiglio di amministrazione della Triestina erano noti da tempo, anzi il nuovo presidente lo scorso 24 settembre aveva già fatto al Rocco una conferenza stampa di presentazione, anche se molte cose erano rimaste avvolte da un alone di mistero.

Ieri la Triestina ha ufficializzato la nomina del nuovo Cda, che «guiderà la società in questa fase di rinnovamento e sviluppo».

Breve la descrizione nel comunicato del nuovo numero uno della Triestina e degli altri componenti il cda: «Il nuovo Presidente del Cda è Tom Zelenovic – si legge nella nota –, con una solida esperienza nella ristrutturazione di organizzazioni con particolare attenzione al settore sportivo e finanziario. A supportarlo nel Consiglio siedono Olivier Centner e Marco Margiotta, professionisti di rilievo con competenze complementari nella gestione azien-

dale, nelle strategie di investimento e nello sviluppo organizzativo».

Se i nomi del nuovo board erano già noti, il comunicato parla anche degli obiettivi e delle strategie future: «La nuova governance – si legge – nasce con l'obiettivo di rafforzare la struttura societaria e dare continuità al progetto sportivo e istituzionale della Triestina, nel segno della trasparenza, della sostenibilità e della valorizzazione del territorio. Il nuovo Cda inizierà a lavorare da subito a stretto contatto con la dirigenza sportiva e con le istituzioni locali per stabilizzare il club e porre le basi per un modello sostenibile di calcio e impresa, con un'attenzione di lungo periodo allo sviluppo del settore giovanile».

Obiettivi nobili, soprattutto quelli della sostenibilità e della rinascita del settore giovanile. Ma non si fanno ancora nomi, pertanto non si sa ancora quale sia la dirigenza sportiva con cui lavorare. —

A. R.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 8

Giana Erminio-Lumezzane	2-1
Renate-Cittadella	0-0
Union Brescia-Pergolettese	0-0
Virtus Verona-Lecco	2-2
Novara-Triestina	OGGI ORE 12.30
Pro Patria-Trento	OGGI ORE 14.30
Pro Vercelli-Dolomiti BL	OGGI ORE 14.30
Alcione-L.R. Vicenza	OGGI ORE 17.30
Arzignano-AlbinoLeffe	OGGI ORE 20.30
Inter U23-Ospitaletto	OGGI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 12/10

Giana Erminio-Novara	11/10 ore 14.30
L.R. Vicenza-V. Verona	11/10 ore 17.30
Pergolettese-Alcione	11/10 ore 17.30
Cittadella-Triestina	12/10 ore 14.30
AlbinoLeffe-Lecco	12/10 ore 17.30
Inter U23-Renate	12/10 ore 17.30
Ospitaletto-Arzignano	12/10 ore 17.30
Pro Patria-Un. Brescia	12/10 ore 20.30
Dolomiti-Lumezzane	13/10 ore 20.30
Trento-Pro Vercelli	13/10 ore 20.30

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	19	6	1	0	15	2
LECCO	18	5	3	0	13	5
UNION BRESCIA	15	4	3	1	15	5
INTER U23	14	4	2	1	11	6
ALCIONE MILANO	14	4	2	1	8	4
ALBINOLEFFE	11	3	2	2	15	12
PERGOLETTESE	11	3	2	3	9	9
VIRTUS VERONA	10	2	4	2	13	11
RENATE	9	2	3	3	8	12
GIANA ERMINIO	9	2	3	3	6	10
PRO VERCELLI	9	3	0	4	6	13
ARZIGNANO	8	2	2	3	10	12
TRENTO	7	1	4	2	8	10
DOLOMITI BELLUNESI	7	1	4	2	8	11
CITADELLA	6	1	3	4	4	8
LUMEZZANE	6	2	0	6	8	15
NOVARA	5	0	5	2	6	8
OSPITALETTO	5	1	2	4	5	9
PRO PATRIA	3	0	3	4	5	13
TRIESTINA	-9	3	2	2	9	7

PRIMAVERA

I baby alabardati riacciuffano la Cremonese sul pareggio

Guido Roberti / TRIESTE

Pareggio interno per la Triestina Primavera, nella terza giornata di campionato.

Allo stadio "Zaccaria" di Muggia la formazione alabardata ha impattato in rimonta 1-1 contro la forte Carrarese. Nel primo tempo la compagine toscana ha messo in seria difficoltà la Triestina, complice un forte pressing contro il quale la formazione ala-

bardata ha dovuto confrontarsi per tentare di replicare il consueto fraseggio su cui si fonda la squadra. Al 38' del primo tempo vantaggio della Carrarese con la rete dell'attaccante Bernabè, con i padroni di casa che si sono fatto schiacciare un po' troppo negli ultimi metri di campo.

Nell'intervallo la squadra si è riassetata con i consigli dello staff, e soprattutto con

un cambio di modulo passando dal 3-4-1-2 al 4-2-3-1 per provare a coprire meglio il campo e trovarsi in condizione di fronteggiare alla pari le situazioni di uno contro uno.

Il risultato si è visto ed il gol del pareggio per la Triestina è arrivato al minuto 61 con Gningue. Per lui prima rete con la maglia dell'Unione. Non è riuscita la rimonta completa ma di fatto il pari rilancia l'assunto di una partita



Il sorriso dei giocatori della Primavera rossoalabardata

dominata dall'una in un tempo e dall'altra nella ripresa. Condizione della Triestina in crescita e qualche cambio in più dalla panchina certa-

mente ha aiutato e aiuterà in prospettiva.

Sabato prossimo trasferta in Lombardia sul campo della Pergolettese capolista.

Nelle altre partite di giornata da registrare la terza vittoria di Pro Patria e Pergolettese che pertanto proseguono a punteggio pieno. I cremaschi hanno vinto 1-2 a Lumezzane, i bustocchi hanno liquidato 2-0 l'Arzignano.

Il Mantova impone il primo stop all'Alcione Milano, 1-0 per virgiliani. La Virtus Verona supera il Rimini 2-0.

Il posticipo che chiuderà la terza giornata si giocherà in Emilia Romagna lunedì, e vedrà opposti il Carpi e la Sassari Torres.

La nuova classifica: Pro Patria, Pergolettese 9; Albione Milano, Virtus Verona 6; Carrarese 5; Triestina, Mantova 4; Lumezzane 3; Carpi, Arzignano 1; Torres, Rimini 0. —

PALLANUOTO MASCHILE - EURO CUP

Trieste stravince ancora Sconfitto il Montpellier Qualificazione ad un passo

Partita senza storia contro i padroni di casa francesi
Oggi, con un pari contro il Vouliagmeni, alabardati avanti

MONTPELLIER	13
PN TRIESTE	23

(5-5, 2-6, 2-5, 4-7)

Montpellier: Garcia, Biek, Krekovic 2, Vix 2, Agrefilo 1, Mustur 1, Spilliaert 2, Radovanlija, Roussel, Ben Rohdame 1, Palantal 2, Stojanovic 2, Buniak, Chatelain. All. Vasseur

Pn Trieste: Lazovic, Podgornik 2, Petro-
nio 1, P. Faraglia 2, Liprandi 2, Manzi 1,
Mezzarobba 2, Razzi, 1 Draskovic 8, Sza-
bo, Cagali, Oliva, Marziali 4. All. Mirarchi

Arbitri: Frank Ohme (Germania) Raj-
mund Foddor (Ungheria).

RICCARDO TOSQUES

Seconda vittoria di fila e nuovo passo avanti verso il traguardo finale del passaggio del turno in Euro

Cup per la Pallanuoto Trieste maschile.

Nella seconda serata internazionale la formazione allenata da Maurizio Mirarchi si è confermata in gran forma andando a battere i padroni di casa del Montpellier per 13-23 (5-5, 2-6, 2-5, 4-7).

Rispetto alla vittoria risicata all'esordio contro la Stella Rossa di Belgrado (11-12 il risultato finale) la formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping si è imposta contro i transalpini con un risultato molto più largo, frutto di una partita che dopo una iniziale fase di studio ha visto Ray Petro-
nio e compagni prendere nettamente il sopravvento.

Primo tempo acceso e combattutissimo. Trieste scappa sul 2-0 con Marziali e Podgornik, francesi che fanno 2-2 con Palantal e

Spilliaert. Poi botta e risposta a ripetizione. Vanno a referto Draskovic (2), Ben Rohmdame, Stojanovic (2) e Marziali per il 5-5 di fine primo tempo.

Ad inizio della seconda frazione il Montpellier va sul +2 con Mustur e Vix. Ma sarà solamente il classico fuoco di paglia. Gli alabardati capovolgono clamorosamente il risultato mettendo a segno un parziale di 6 reti consecutive. Vanno a referto Draskovic (3), Marziali, Manzi e Razzi per il 7-11 di metà partita che segnadi fatto il verso in cui andrà la partita sino alla sirena conclusiva.

Al cambio campo ancora Trieste più in palla che si porta sul 9-16 grazie ai gol di Draskovic, Mezzarobba, Faraglia (2) e Marziali. I transalpini accorciano con Spilliaerte Krekovic. Gli ala-



L'alabardato Pietro Faraglia al tiro nel match vinto contro Montpellier

bardati, a otto minuti dalla fine, hanno un patrimonio di 7 reti da gestire.

E Trieste aumenta addirittura il bottino registrando un parziale di 4-7. In gol Liprandi (2), Mezzarobba, Podgornik, Draskovic (2) e Petronio. Francesi a referto con Palantal, Krekovic, Agrefilo e Vix.

Oggi dunque Montpellier ospiterà l'atto conclusivo del Qualification round.

La Pallanuoto Trieste affronterà alle 10 i greci del Vouliagmeni. Alle 12 l'incontro tra Montpellier e Stella Rossa.

La classifica: Pallanuoto Trieste 6; Vouliagmeni 4; Stella Rossa Belgrado 2;

Montpellier 0.

Il regolamento prevede che a passare alla fase a gironi di Euro Cup saranno solamente le prime classificate dei quattro gironi nonché le tre migliori seconde. Le altre formazioni verranno retrocesse alla Conference Cup. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO FEMMINILE

Orchette a valanga sul Cosenza Cinquina di Emma De March

COSENZA	9
PN TRIESTE	15

(2-4; 4-4; 1-2; 2-5)

Cosenza: Nigro, Citino, Giuffrida, Meijer 4, Misiti, Malluzzo 1, Morrone 1, Rozic 2, Miller 1, Zaffina, V. Occhione, Santapaula, Sarro. All. G. Occhione

Trieste: Sparano, G. Zizza 1, De March 5, Petrucci, Gant 2, Cergol, Klatowski 2, Colletta, Marussi, McDowall 3, Battu 1, Allen 1, Mancinelli, Abbondanza. All. P. Zizza

Arbitri: Alfi e Petraglia.

Note: uscite per limite di falli Morrone nel terzo tempo, Colletta, Meijer e De March nel quarto tempo; superiorità numeriche Cosenza 4/12+1 rigore, Trieste 4/11+4 rigori.

TRIESTE

Buona la prima. All'esordio stagionale nel campionato di Serie A1 le Orchette si sono imposte per 9-15 (2-4; 4-4; 1-2; 2-5) nella piscina del Cosenza Pallanuoto.

Tre punti meritati per la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping, che ha controllato il match senza troppi grossi patemi.

«Sono contento perché questo match non era affatto facile – il commento a fine match dell'allenatore alabardato Paolo Zizza – invece devo fare i complimenti alle ragazze



L'alabardata Emma De March

perché anche nei momenti di difficoltà hanno gestito benissimo il gioco attraverso una prestazione davvero buona».

Nella prima frazione Trieste va sul +2. A referto per il team di Zizza vanno De March (2), Allen e Klatowski. Le calabresi rispondono con Meijer e Malluzzo.

Combattutissima la seconda frazione che si chiude sul parziale di 4-4. Trieste in gol con Guya Zizza, McDowall (rigore), Klatowski e Gant. Cosenza a segno con Miller, Meijer, Morrone e Rozic.

Le Orchette allungano nel terzo tempo. Dopo aver subi-

to il centro di Meijer, una doppietta di De March vale il 7-10.

Nel quarto periodo l'allungo grazie ai centri di McDowall (2), Gant, De March e Battu. Gli acuti di Meijer e Miller non bastano: finisce 9-15.

Gli altri risultati: Bogliasco-Rapallo 7-18; Ekipe Orizonte-Civitavecchia 26-4; Sis Roma-Brizz 24-6; Locatelli-Plebiscito Pd 3-17.

Nel prossimo turno la Pallanuoto Trieste affronterà alle 15.15 l'11 ottobre alla Bianchi la Sis Roma. —

TOSQ.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Oggi Jadran-Dinamo Gorizia primo derby della stagione

Alle 18 al PalaChiarbola i plavi affronteranno la formazione isontina. Alla stesa ora debutto casalingo della Falconstar contro Pizeta Carrè Vicenza

Guido Roberti / TRIESTE

Trieste-Gorizia, tempo di derby nella prima domenica di ottobre, seconda giornata di serie B Interregionale. Tempo di fare sul serio con il calendario che offre la sfida tra Jadran e Dinamo agli albori di una stagione tra le più interessanti degli ultimi anni.

Le due formazioni regionali ci arrivano con risultati opposti, eredità della prima giornata, ma umori tutto sommato simili, fondati sul grande ottimismo proiettato alla gara odierna. L'auspicio è che sia una festa per la pallacanestro regionale con la partecipazione di tanti spettatori. La palla a due è alle 18 al palasport di Chiarbola. Certa la presenza dei numerosi supporter isontini, dal canto suo la tifoseria dello Jadran e la comunità rappresentata non ha mai fatto mancare degne cornici nello storico impianto di via Visinada. La sconfitta a Pordenone ha mostrato uno Jadran combattivo, mai domo, buon segnale in questa prima fase di amalgama. Secondo coach Jogan «un derby importante in cui sarebbe bello ritrovare una grande cornice di pubbli-



Una fase di Dinamo-Jadran della scorsa stagione FOTO BUMBACA

co. Sul campo cercheremo di fare passi avanti rispetto alla buona prestazione di Pordenone, ad essere più cinici ed aggressivi. Gorizia è una squadra con buoni cambi, giocatori intercambiabili».

La grande novità è il tesseramento di Matteo Rolli, ex Pall. Trieste, rinforzo di rilievo.

In casa Dinamo molto entusiasmo dopo il successo nel primo turno a Romano di Lombardia. L'anno scorso fattore campo rispettato, con il successo di un punto (75-74) a Chiarbola con il canestro sulla sirena di Batich. Gli arbitri

sono corregionali, Bragagnolo di Codroipo e Pittalis di Udine.

Impegno casalingo per la Falconstar che si appresta ad ospitare il Pizeta Carrè Vicenza, formazione vicentina neopromossa. Appuntamento alla polifunzionale di via Baden Powel dalle 18, arbitri Rossi di Bagnolo di Po e Dian di Salzano.

Ad Oderzo Carrè ha pagato dazio all'esordio, battuta 74-56 dagli opitergini. Vietato distrarsi per i ragazzi di Beretta desiderosi di proseguire a punteggio pieno dopo successo a Castel San Pietro. —

Calcio - Serie D

San Luigi, sfida possibile col Bassano

In via Felluga alle 15 arriva il team veneto. Crosara: «Ce la giocheremo a viso aperto, come sempre»

Guido Roberti / TRIESTE

Sesto atto di campionato e tanta voglia di continuare a macinare punti e risultati positivi, granelli fondamentali nel lunghissimo cammino salvezza intrapreso dal San Luigi.

Con le ottime premesse di una squadra finora sempre sul pezzo, e l'imperativo di non disperdere mai volontà e concentrazione sin qui riversate sul campo di gioco, la squadra del tecnico Max Pocecco si appresta ad ospitare questo pomeriggio il Bassano Virtus.

Una storia spezzata e ripre-

sa in pochi anni quella della formazione veneta, in C meno di dieci anni fa, poi l'assorbimento del titolo da parte del Lane Rossi Vicenza, la forzata ripartenza dal basso, dai dilettanti, ed infine la D cominciata quest'anno al di sotto delle attese. Badare bene, i 4 punti messi finora in cassaforte dalla squadra giallorossa non rispecchiano il valore di una squadra che infatti domenica scorsa, prima fra tutte, ha imposto l'1-1 al Treviso con un gol nel finale di Alessio Menato, uno dei giocatori (ex Virtus Verona e Padova) che rappresentano un lusso

per la D.

In via Felluga fischio d'inizio agli ordini del signor Pina di Como dalle 15 con l'atteso apporto caloroso del pubblico di casa. Tra le colonne della difesa Manuel Crosara, l'ex Triestina acquisito sul finire di agosto per rafforzare l'impianto a disposizione di Pocecco. Contento perché anche a Vigasio domenica scorsa il San Luigi ha rimontato: «Domenica scorsa abbiamo raccolto un punto importantissimo ed ancora una volta non abbiamo mai mollato pareggiando con il grande gol di Osmani di testa».

Crosara evidenzia l'ottimo avvio di stagione, a livello di squadra e personale: «In generale non abbiamo mai sofferto, siamo sempre stati alla pari, ce la stiamo giocando con tutti a viso aperto, ed è un ottimo segnale. Io sono molto contento di ciò che sto facendo e ringrazio il San Luigi per la fiducia che mi ha dato, una fiducia che cerco di ricambiare rappresentando la mia città in questa categoria, è una responsabilità importante. Mi sono trovato benissimo fin dal principio, accolto come in una famiglia fin dai primi momenti, ringrazio davvero tut-

ti».

Sull'avversario odierno, antenne dritte, il gruppo ne è ben consapevole: «Il Bassano è una squadra forte, affermata, non bisogna guardare la classifica perché i punti non rispettano quella che è la società e la forza della squadra».

A lungo termine, un desiderio: «Conquistare una salvezza in D sarebbe storico, non essendo mai riuscito il San Luigi a conquistarla, ci proveremo con tutte le nostre forze».

Intanto quest'oggi un'altra prova di spessore per misurare la maturità raggiunta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D Girone C

Luparense-Union Clodiense	2-2
Treviso-Brian Lignano	1-0
Conegliano-Adriese	oggi ore 15
Este-Vigasio	oggi ore 15
Legnago-Cjarlins Muzane	oggi ore 15
Mestre-Portogruaro	oggi ore 15
Obermais-Campodarsego	oggi ore 15
Rocca Altavilla-Calvi Noale	oggi ore 15
San Luigi-Bassano	oggi ore 15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	16	5	1	0	13	5
Cjarlins Muzane	15	5	0	0	9	3
Legnago	10	3	1	1	8	5
Este	9	2	3	0	8	4
Brian Lignano	9	3	0	3	10	9
Vigasio	8	2	2	1	7	6
Mestre	8	2	2	1	5	4
Union Clodiense	8	2	2	2	9	9
Campodarsego	7	2	1	2	9	7
San Luigi	6	1	3	1	6	5
Rocca Altavilla	6	1	3	1	5	4
Luparense	6	1	3	2	5	8
Portogruaro	4	0	4	1	5	7
Obermais	4	1	1	3	3	7
Bassano	4	1	1	3	2	7
Adriese	3	0	3	2	2	5
Conegliano	2	0	2	3	3	7
Calvi Noale	0	0	0	5	5	12

PROSSIMO TURNO: 12/10/2025

Adriese-San Luigi, Bassano-Obermais, Brian Lignano-Luparense, Calvi Noale-Treviso, Campodarsego-Rocca Altavilla, Cjarlins Muzane-Este, Portogruaro-Conegliano, Union Clodiense-Legnago, Vigasio-Mestre.

ECCELLENZA

Il Muggia vuole punti da Fagagna Sanvitese a Repen

TRIESTE

Ancora imbattuto ma con tre pari in cinque gare, il Muggia 1967 si propone di ingranare le marce più alte a cominciare dalla partita odierna a Fagagna, campo certo non facile e squadra, quella di casa, coriacea e non a caso battuta solo dal Tamai in questo avvio di campionato. L'avvio di stagione dice però che è un Muggia corsaro, le due vittorie incamerate sono arrivate proprio in trasferta, a Codroipo e di maggior valenza il colpaccio registrato sul campo della Juventina con un sonoro 1-4. Ecco perché c'è grande fiducia in seno al club rivierasco per strappare un altro successo e non perdere troppo contatto con chi, in cima, sta correndo a ritmo elevato e senza singhiozzi. C'è ancora un po' di rammarico per non aver completato la rimonta la scorsa



Marco Rebez (Muggia 1967)

settimana in casa col Chions, partita ripresa nel secondo tempo dopo lo svantaggio iniziale ma senza il sussulto da tre punti per la squadra di Carola. Fischio d'inizio alle 15.30 al "Comunale" di Fagagna.

Chi invece ha uno zero opposto è il Chiarbola Ponziana, desideroso di poter centrare la prima vittoria. Per farlo, il calendario della 6ª giornata propone quello che anche in proiezione futura potrebbe essere uno scontro salvezza molto delicato, sul campo di Codroipo. Dopo le due battute d'arresto iniziali, la squadra biancazzurra ha trovato un minimo di continuità con tre pari consecutivi, anche grazie al portiere D'Agnolo grande protagonista, per contro il Codroipo al netto del pari iniziale è caduto quattro volte consecutive ed è il motivo per cui il Chiarbola Ponziana vuole provare ad approfittare del momento per risalire la china.

Tra le formazioni triestine l'unica impegnata in casa è il Kras Repen. A Monrupino, sempre alle 15.30 arriva la Sanvitese. Si tratta di una sfida tra squadre appaiate a quota 5, con il Kras imbattuto in casa e gli ospiti di San Vito al Tagliamento in striscia positiva da tre partite.

Banco di prova notevole infine per la Juventina. Dopo il capitombolo interno contro il Muggia ed il colpo a Tolmezzo firmato Pagliaro nel finale di gara, i biancorossi ricevono il Nuovo Pordenone lancia-tissimo e virtualmente secondo in classifica senza quello

Ecceellenza

Fontanafredda-Pro Gorizia	0-1
Forum Julii-UFM	0-3
Lavarian Morteau LME-Tamai	0-1
Chions-Tolmezzo C.	oggi 15.30
Fiume Bannia-Rive Flaibano	oggi 15.30
Juventina-Nuovo Pordenone	oggi 15.30
Kras Repen-Sanvitese	oggi 15.30
Pol. Codroipo-Chiarbola Ponziana	oggi 15.30
Pro Fagagna-Muggia 1967	oggi 15.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	18	6	0	0	9	0
Tamai	12	4	0	2	9	6
Nuovo Pordenone	10	3	1	1	8	4
Forum Julii	10	3	1	2	9	7
Muggia 1967	9	2	3	0	8	3
Rive Flaibano	9	3	0	2	9	6
Juventina	8	2	2	1	6	6
Fiume Bannia	7	1	4	0	10	5
Pro Fagagna	6	1	3	1	3	3
Chions	6	1	3	1	5	6
Lavarian Morteau LME	6	1	3	2	3	4
Kras Repen	5	1	2	2	5	5
Sanvitese	5	1	2	2	3	4
Tolmezzo C.	5	1	2	2	6	8
Fontanafredda	4	0	4	2	1	6
Chiarbola Ponziana	3	0	3	2	4	10
Pro Gorizia	3	1	0	5	2	11
Pol. Codroipo	1	0	1	4	1	7

PROSSIMO TURNO: 12/10/2025

Chiarbola Ponziana-Kras Repen, Muggia 1967-Lavarian Morteau LME, Nuovo Pordenone-Chions, Tamai-Forum Julii, Pro Gorizia-Pol. Codroipo, Rive Flaibano-Fontanafredda, Sanvitese-Juventina, Tolmezzo C.-Pro Fagagna, UFM-Fiume Bannia.

0-3 a tavolino della prima giornata. Test probante ma non impossibile per i ragazzi di Visintin a Sant'Andrea di Gorizia (15.30). —

G.R.

ECCELLENZA

Espugnata anche Cividale Dijust e Luceo spingono l'Ufm in cima a +6 sul Tamai

FORUM JULII

0

UFM

3

Marcatori: pt 24' Dijust; st 35' e 49' Luceo.

Forum Julii: Bruno, Lavanga, Dimroci, Fall (st 39' Campanella), Savic, Bevilacqua, Msatfi (st 39' Arcaba), Andasio (st 27' Orefice), Corvaglia, Tatavitto (st 32' Specogna), Strukelj (st 9' Littorale), All. Bradaschia

Ufm: Sorcan, Moratti, Cesselon (st 35' Tranchina), Frontali, Pratolino, Contento (st 32' Gashi), Dijust (st 19' Calistore), Falletti, Gabrieli (st 19' Han), Luceo, Acampora (st 9' Pozzani), All. Zanuttig

Arbitro: Francesco Zannier di Udine.
Note: ammoniti Fall e Acampora.

CIVIDALE

Vola l'Ufm del tecnico Andrea Zanuttig che espugna il difficile campo della Forum Julii e conquista la sesta vittoria consecutiva senza subire reti.

Ospiti subito pericolosi al 5' con Contento, sfortunato nel trovare la provvidenziale opposizione di Bevilacqua che salva sulla linea. La capofila passa a metà della prima frazione grazie al colpo di testa del giovane Dijust (classe 2005), abile a sfruttare al meglio un traversone proveniente dalla sinistra ad opera di Acampora. Due minuti dopo provano la reazione i padroni di casa ma la conclusione di Corvaglia termina di poco sopra la traversa mentre al 35' Luceo sfiora la rete dello 0-2, in questo caso è bravo il portiere di casa Bruno a deviare oltre il montante.

Ad inizio della seconda frazione la Forum prova a riequilibrare la contesa con Andasio e Corvaglia mentre i bisiachi sfiorano la rete del raddoppio con Falletti che trova-



Jacopo Dijust esulta FOTO PETRUSSI

tosi a tu per tu con Bruno calcia sul fondo. A 10' dal termine la compagine bisiaica trova la rete del raddoppio con il solito Luceo, abile a sfruttare con estrema precisione un suggerimento di Gashi che approfitta di un errore a centrocampo del ducale Fall. Nei minuti di recupero Campanella prova ad accorciare le distanze ma sono ancora gli ospiti ad andare a bersaglio: Falletti colpisce la traversa, la palla giunge tra i piedi di Gashi che appoggia ancora per Luceo che realizza la rete del definitivo 0-3 e la propria doppietta personale.

Grazie a questa vittoria i bisiachi si portano a +6 dal Tamai in attesa delle gare domenicali. Il dato che risalta maggiormente in questo spettacolare inizio di campionato dei monfalconesi è senza dubbio quello delle reti subite, con l'estremo difensore Sorcan ancora imbattuto dopo oltre 550' disputati. Mister Zanuttig predica prudenza ma dopo un inizio così diventa difficile. —

ALESSANDRO CRAIGHERO

ECCELLENZA

La Pro Gorizia si sblocca Spadera su calcio di rigore affonda il Fontanafredda

FONTANAFREDDA

Eccola, la prima vittoria in campionato della Pro Gorizia, che si sblocca al sesto tentativo e cancella a Fontanafredda lo zero in fondo alla classifica.

In terra pordenonese è decisivo ancora una volta Diego Spadera, sin qui l'unico marcatore biancazzurro in campionato, al rientro dopo la

squalifica e autore del gol partita a metà ripresa dal dischetto.

La gara inizia con una quarantina di minuti di ritardo, quelli necessari ad attendere l'arrivo del medico che non era riuscito a raggiungere lo stadio di Fontanafredda in orario. Primo tempo equilibrato, con le due squadre più attente a difendersi che non intente a farsi sportivamente

FONTANAFREDDA	0
PRO GORIZIA	1

Marcatore: st 21' Spadera (rig.).

Fontanafredda: Costalonga, Muranella, Piasentin, Borgobello, Monteleone, Tellan, Canaku (st 15' Tortoli), Bottani (st 32' Biscontin), Manzato (st 32' Borda), Cotti Cometti, Zanotel (pt 5' Destito (st 32' Scian)), All. Rispoli

Pro Gorizia: Crespi, Paravan (st 27' Santosuosso), Fernandez, De Crescenzo (st 31' Triglione), Mevlja, Kuraj, Langella, Xhavera, Nhaga (st 43' Majic), Spadera, Trivunovic (st 46' Simonelli), All. Franti

Arbitro: Slavich di Trieste
Note: espulso al 21' st Tellan.

male, e nulla di particolare da segnalare.

La svolta vera, invece, arriva a metà secondo tempo: al

Calcio - Serie A

INTER	4
CREMONESE	1

INTER (3-5-2) Sommer; Akanji, De Vrij, Bastoni (16' st Carlos Augusto); Dumfries (9' st Luis Henrique), Frattesi, Barella, Mkhitaryan (30' st Diouf), Dimarco; Bonny (16' st Esposito), Lautaro (30' st Susic), All. Chivu.

CREMONESE (3-4-1-2) Silvestri; Ceccherini (13' st Faye), Baschirotto, Bianchetti; Floriani (30' st Barbieri), Grassi, Bondo, Pezzella; Vazquez (13' st Vardy), Johnsen (1' st Vandeputte), Sanabria (13' st Bonazzoli). All. Nicola.

Arbitro Feliciani di Teramo.

Marcatori Al 6' Lautaro, al 38' Bonny; nella ripresa, all'11' Dimarco, al 12' Barella, al 42' Bonazzoli.

Note Ammoniti Susic e Pezzella per gioco falloso. Angoli 13-1 per l'Inter. Recupero 1' e 4'. Spettatori: 73.417.

LAZIO	3
TORINO	3

LAZIO (4-2-3-1) Provedel; Hysaj, Gila, Romagnoli, Tavares (45' st Lazzari); Cataldi, Basic (22' st Belahyane); Cancellieri, Dia (36' st Noslin), Pedro (21' st Isaksen); Castellanos. All. Sarri.

TORINO (4-3-3) Israel; Pedersen (34' st Dembele), Coco, Maripan, Lazaro (18' st Nkounkou); Tameze (25' st Masina), Asllani, Casadei; Ngonge, Vlasic (25' st Adams), Simeone (34' st Gineitis). All. Baroni.

Arbitro Piccinini di Forlì.

Marcatori Al 16' Simeone, al 24' e 40' Cancellieri; nella ripresa, al 28' Adams, al 48' Coco, al 58' Cataldi (rig.).

Note Ammoniti: Asllani, Romagnoli, Casadei, Castellanos, Maripan per gioco scorretto, Cataldi per proteste. Angoli 5-3 per il Torino. Recupero: 1' e 13'.

ATALANTA	1
COMO	1

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Djimsiti, Hien, Ahanor; Zappacosta, Ederson (29' st Musah), Pasalic, Bernasconi; Samardzic (17' st Brescianini), K. Sulemana (29' st Maldini); Lookman (28' st Krstovic). All. Juric.

COMO (4-2-3-1) Butez; Smolcic (41' st Posch), Ramon, Diego Carlos, Vojvoda (24' st Valle); Perrone, Da Cunha (44' st Kempf); Addai, Nico Paz, Baturina (24' st Caqueret), Douvikas (1' st Morata). All. Guindos (Fabregas squalificato).

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatori Al 6' Samardzic, al 19' Perrone.

Note Ammoniti: Djimsiti, Diego Carlos, Smolcic e Addai per gioco falloso. Angoli 8-3 per l'Atalanta. Recupero 1' e 4'. Spettatori: 23.042 per un incasso di 499.091,02 euro.

PARMA	0
LECCE	1

PARMA (3-5-2) Suzuki; Delprato, Ciracati, Ndiaye; Britschgi (1' st Almqvist), Sorensen (23' st Benedyczak), Keita, Bernabè (39' st Estevez), Valeri (25' pt Lovik (39' st Djuric); Pellegrino, Cutrone. All. Cuesta.

LECCE (4-3-3) Falcone; Danilo Veiga, Gaspar, Thiago Gabriel, Gallo; Coulibaly (43' st Kaba), Ramadan, Berisha (43' st Ndaba); Pierotti, Stulic (30' Camarda), Sottill (23' st Banda). All. Di Francesco.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatori Al 38' Sottill.

Note Ammoniti: Ndiaye e Banda per gioco falloso, Gaspar per comportamento non regolamentare. Angoli 9-4 per il Lecce. Recupero 3' e 9'. Spettatori: 19.580.

CICLISMO

Vollering regina d'Europa
Oggi si sfidano i tre tenori
A Del Toro il Giro dell'Emilia

Antonio Simeoli

Per come la campionessa olandese Demi Vollering ha vinto ieri la prova femminile degli Europei di ciclismo in Francia, competizione organizzata nei dipartimenti della Drome-Ardeche, oggi, sulla salita di nemmeno due chilometri ma dalle pendenze in doppia cifra che caratterizza il circuito finale, se la daranno di santa ragione i tre mammasantissima del ciclismo mondiale quando la corsa si fa dura: Remco Evenepoel, Jonas Vingegaard e naturalmente Tadej Pogacar. Il fuoriclasse sloveno, a una settimana dall'impresa mondiale con l'ennesima fuga da lontano, sarà stanco o sazio correndo con i due più importanti rivali?

Oppure se ne infischierà di tutto e tutti e se ne andrà da lontano approfittando di un percorso cucito addosso per lui? I km saranno poco più di due-



L'olandese Demi Vollering

cento, i metri di dislivello 3.500, la fatica nelle gambe dei corridori tanta, specie dopo una stagione corsa a mille. Ieri Vollering ha confermato il fattore olandese in questi campionati d'Europa. Una prova giovane che le orange su dieci edizioni ne hanno vinte nove. Ieri Demi se n'è andata a 37 km dalla fine sulla salita sopra citata, ci ha provato l'azzurra

Elisa Longo Borghini a starle dietro, ma il fuorigiri le è costato caro. La vincitrice del Giro d'Italia è stata prima risucchiata da Katarzyna Niewiadoma (Polonia) e Anna van der Breggen, ancora Olanda, poi argento e bronzo, finendo addirittura decima. I suoi colleghi azzurri oggi? Dura, con quelle grandi firme in gara.

Ieri, intanto, si è corso a Bologna il Giro dell'Emilia, certo la mitica salita del San Luca da ripetere 5 volte per i pro non meritava la concomitanza con gli Europei.

A trionfare è stato il plurivincitore di questo finale di stagione, il messicano della Ulae Isaac Del Toro, che si è ben ripreso, grazie all'enorme talento e ai 21 anni, della cocente delusione di aver perso a fine maggio sul Colle delle Finestre un Giro d'Italia all'ultima tappa. Scatto di Tom Pidcock (Q.36.5) sull'ultima salita al San Luca, il messicano reagisce e batte l'inglese in volata. Gara femminile a Kim Le Court (AG Insurance Soudal Team). In gara c'era anche Andrea Casagrande. Ha corso per papà Stefano, ex pro della Valsugana morto tre giorni fa a 52 anni. Proprio come avrebbe voluto lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Meroi

Inter-Cremonese al fischio d'inizio per la classifica era uno scontro diretto: 9 punti i nerazzurri, altrettanti i grigiorossi. In realtà non c'è stata storia. La squadra di Chivu ha travolto quella di Nicola e per una notte ha agganciato in testa alla classifica il trio composto da Milan, Napoli e Roma. Oggi si attende la risposta dei rossoneri, all'esame in casa della Juventus, di Conte, che ospita il Genoa e di Gasperini che farà visita alla Fiorentina.

L'operazione effettuata dall'Inter non riesce all'Atalanta. I bergamaschi pareggiano in casa contro il Como al termine di una partita dai due volti: primo tempo giocato a ritmi altissimi con continui capovolgimenti di fronte, ripresa più tattica. Dea avanti subito con Samardzic (6') e raggiunta da Perrone (19'). La squadra di Juric ha avuto più occasioni, ma ha sprecato troppo con Lookman e Sulemana.

Prova di forza quella dell'Inter. Più che una partita è stato un tiro al bersaglio con l'ex portiere dell'Udine-



Lautaro abbraccia Bonny e Dimarco: tutti e tre sono andati in gol ieri sera

se Marco Silvestri che nella prima mezz'ora ha limitato il passivo. L'ha sbloccata subito Lautaro (6'), servito da Bonny, il quale poi ha firmato raddoppio e ha fornito a Barella l'assist del poker. In precedenza aveva fatto centro con un preciso diagonale Dimarco. Nel finale la rete della bandiera cremonese con Bonazzoli che alla prima giornata aveva segnato la re-

te della vittoria a San Siro con il Milan.

Nel pomeriggio altri due match. La sfida tra le delusioni di questo avvio di stagione, Lazio e Torino, è finita 3-3. Gara rocambolesca: Toro subito avanti, poi prima del riposo padroni di casa avanti con la doppietta di Cancellieri. Il Toro la ribalta con Adams e Coco nel recupero, ma all'ultimo respiro (mi-

La situazione

6ª GIORNATA

Venerdì Verona-Sassuolo 0-1	
Ieri Lazio-Torino	3-3
Parma-Lecce	0-1
Inter-Cremonese	4-1
Atalanta-Como	1-1
Oggi 12.30 Udinese-Cagliari	
15.00 Bologna-Pisa	
15.00 Fiorentina-Roma	
18.00 Napoli-Genoa	
20.45 Juventus-Milan	
La classifica Milan, Napoli, Roma e Inter 12 punti; Juventus 11; Atalanta 10; Cremonese, Sassuolo e Como 9; Bologna, Cagliari, Udinese e Lazio 7; Lecce, Parma e Torino 5; Fiorentina e Verona 3; Genoa e Pisa 2.	

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Formula 1

Singapore: pole Russell
Ferrari sesta e settima

Sarà George Russell a partire in pole position al Gran Premio di Singapore. Al fianco della sua Mercedes, in prima fila, partirà la Red Bull di Max Verstappen. In seconda fila la McLaren di Oscar Piastri e la Mercedes di Kimi Antonelli. In terza fila Lando Norris e Lewis Hamilton. Settima l'altra Ferrari di Charles Leclerc. Oggi il via della gara alle 14.

Moto Gp

Indonesia: Bezzecchi
si aggiudica la Sprint

Marco Bezzecchi ha vinto vince la Sprint del Gp d'Indonesia. Secondo posto per il rookie Ducati Gresini, Aldeguer, terza l'Aprilia di Raul Fernandez. Lontane le Ducati ufficiali: quella del campione del mondo Marc Marquez è 7ª, addirittura 14ª quella di Bagnaia. La gara scatterà oggi alle 9.

TENNIS - TORNEO DI SHANGHAI

Sinner e Musetti al 3° turno
Oggi Griekspoor e Darderi

Comincia con il piede giusto il torneo Atp 1000 di Shanghai per Jannik Sinner e Lorenzo Musetti. Il numero 2 al mondo ha superato con un doppio 6-3 il tedesco Atliemeier, il carrarino si è sbarazzato per 6-4, 6-0 dell'argentino Comesana. Per Musetti ora c'è il derby italiano contro Luciano Darderi che ha avuto la meglio sul cinese Bu (6-4, 6-4). Sinner, che è detentore del titolo, se la vedrà oggi non prima delle 12.30 italiane con l'olandese Griekspoor. «Sono contento del risultato — ha spiegato Sinner a fine match —, ho avuto poco tempo per adattarmi, ho cercato di servire bene nei momenti importanti e credo di esserci riuscito. Adesso l'importante è recuperare bene per il prossimo impegno e alzare il livello».

Matteo Arnaldi, invece, saluta il torneo cinese. L'azzurro è stato battuto dallo spagnolo Alejandro Davidovich



Jannik Sinner, 24 anni

Fokina per 6-4, 6-4.

Al torneo femminile di Pechino da registrare l'ennesima finale conquistata dalle azzurre Jasmine Paolini e Sara Errani che hanno battuto la coppia Su-Wei Hsieh Jelena Ostapenko per 6-4, 6-0. In finale le attendono la giapponese Miyu Kato e l'ungherese Fanny Stollár. —

M.M.

Scelti per voi



Balene - Amiche per sempre
RAI 1, 21.30
Milla decide per il divorzio e chiede a Cesare di consegnare i documenti a Walter. Intanto le indagini di Evelina e Milla si concentrano sul vicino Pancotti, proprietario dello stabilimento che ha affittato le bombole ad Adriana, ma lui ha un alibi...



N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
Mozey, agente della Marina, viene trovato morto in un vicolo. Un video lo mostra a una festa con Sawyer, collega e addetto alla sicurezza dei Reynolds, incaricato da Mozey di sorvegliare la figlia di Kate.



Presa diretta
RAI 3, 20.30
Riccardo Iacona continua a seguire la strage a Gaza, raccogliendo testimonianze dalla Striscia, le voci degli israeliani critici verso il governo e le inchieste internazionali che documentano i crimini di guerra.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.30
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.50
Samet ha urgente bisogno di un trapianto di rene. La sua famiglia e lo staff dei Sansalan si sottopongono volontariamente al prelievo di sangue, sperando di trovare un donatore compatibile.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
9.10 Check Up Attualità	
9.45 TG1 L.I.S. Attualità	
9.50 A Sua immagine Attualità	
10.20 Giubileo del Mondo Missionario e dei Migranti Attualità	
11.45 A Sua immagine Linea verde	
12.20 Telegiornale Attualità	
13.30 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera	
18.40 Reazione a Catena weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Balene - Amiche per sempre (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Tg1 Sera Attualità	
23.40 Speciale TG1 Attualità	
0.50 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.55 Tg 2 Mizar Attualità	
8.20 Tg2 Cinematinee	
8.25 Tg 2 Achab Libri	
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo	
9.30 Le indagini di Hailey Dean: rivelazioni mortali Film Giallo (18)	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Un'estate in Italia (1ª Tv) Film Commedia (25)	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 Élite uomini Ciclismo	
17.05 S.W.A.T. Serie Tv	
17.45 Tg Sport della Domenica	
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.05 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 UFO Robot Goldrake Cartoni Animati	
19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
21.50 N.C.I.S. Origins (1ª Tv)	
22.45 La Nuova DS Attualità	
0.30 L'altra DS Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Sorgente di vita	
7.30 Sulla Via di Damasco	
8.05 Mi Manda Rai Tre	
9.00 L'Eroica. A cura della TGR Toscana Ciclismo Geo Documentario	
9.45 O anche no Attualità	
10.05 Aiutami a fare da solo	
12.00 TG3 Attualità	
12.35 I Giganti Documentari	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Haka - L'urlo dei giovani	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.45 Killmangiaro On The Road Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Presa diretta Attualità	
23.10 Un giorno in pretura Attualità	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.43 Movie Trailer Spettacolo	
6.45 4 di Sera weekend	
7.45 Super Partes Attualità	
8.40 La promessa Telenovela	
9.20 My Home My Destiny Serie Tv	
10.15 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.15 Meteo.it Attualità	
12.20 Movie Trailer Spettacolo	
12.25 Colombo Serie Tv	
14.30 La Teoria Del Tutto Film Drammatico (14)	
17.00 La frustata Film Western (56)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.38 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.35 Fuori Dal Coro Attualità	
0.55 Genius Film Drammatico (16)	
2.50 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.53 Meteo.it Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo.it Attualità	
8.50 Il Sacro Graal - Tra Fatti E Congetture	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.55 Melaverde - Le Storie	
11.45 Melaverde Attualità	
12.55 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo.it Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
13.55 Amici di Maria	
16.00 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro - Story	
19.50 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo.it Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.40 La Notte Nel Cuore (1ª Tv) Serie Tv	
0.05 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	

ITALIA 1	
7.00 Tom & Jerry Tales	
7.40 Scooby-Do! and Guess Who? (1ª Tv)	
8.30 The Middle Serie Tv	
9.55 The Big Bang Theory	
10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	
11.45 Drive Up Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Omnibus - Dibattito	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Spettacolo	
1.10 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati	
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Camera con vista	
10.10 La7 Doc Documentari	
11.00 Miss Marple - Verso l'ora zero Film Giallo (07)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Lezioni di mafie	
16.20 Barbero risponde	
17.30 Grantchester Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Il cliente Film Thriller (94)	
23.30 Copycat - Omicidi in serie Film Thriller (95)	
2.00 In Onda Attualità	
2.40 La7 Doc Documentari	

TV8	
17.00 GP Singapore: Gara	
18.45 F1 Podio Automobilismo	
19.00 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo	
19.30 Foodish Lifestyle	
20.30 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 I delitti del Barlume - Gatte da pelare (1ª Tv) Film Commedia (24)	
23.15 Italia's Got Talent	
1.45 Disaster Movie	
Film Commedia (08)	

NOVE

17.45 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità	
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità	
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità	
1.00 Fratelli di Crozza Spettacolo	
2.35 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.00 Blindspot Serie Tv	
15.00 Arabia Saudita	
16.10 Bob Hearts Abishola Serie Tv	
17.20 Blindspot Serie Tv	
19.10 L'ultimo dei templari Film Avventura (11)	
21.05 Uncharted Film Avventura (22)	
23.20 Bastardi senza gloria Film Guerra (09)	
2.05 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
3.25 Arabia Saudita	
TV2000 28	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 Exodus - Dei e re Film Drammatico (14)	
0.10 Angelus di Papa Leone XIV Attualità	
0.25 Francesco Film Drammatico (89)	

RAI 4	Rai 4
15.40 Hudson & Rex Serie Tv	
19.25 Criminal Minds: Evolution Serie Tv	
21.20 Mandrake Film Horror (22)	
22.50 Vermin Film Horror (23)	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.40 Cobweb Film Horror (23)	
2.10 Elizabeth Harvest Film Horror (18)	
3.50 Senza traccia Serie Tv	
4.30 The dark side Documentari	
LA7 CINEMA 29	
14.30 La strana coppia Film Commedia (68)	
16.35 Tg La7 Attualità	
16.40 Closer Film Drammatico (04)	
18.40 War Horse Film Drammatico (11)	
21.15 Terapia d'urto Film Commedia (03)	
23.15 Ricomincio da capo Film Commedia (92)	
1.05 I tartassati Film Commedia (59)	

IRIS	IRIS
11.25 Jude Film Drammatico (96)	
14.00 Steve Jobs Film Biografico (15)	
16.30 Note di cinema Attualità	
16.40 Se mi lasci ti cancello Film Drammatico (04)	
18.55 Lo straniero senza nome Film Western (73)	
21.15 Cuori ribelli Film Drammatico (92)	
24.00 The Departed - Il bene e il male Film Poliziesco (06)	
LA 5 30	
15.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
17.40 X-Style Lifestyle	
18.30 Tradimento Serie Tv	
21.10 Wedding Every Weekend Film Commedia (20)	
22.55 Amici Di Maria Show	
1.10 Grande Fratello Live Spettacolo	
2.40 Scambio fatale Film Thriller (13)	
4.00 Movie Trailer Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
17.15 L'amico delle donne Film Commedia (75)	
18.35 Pillole Rai News Attualità	
18.40 Signorie Documentari	
19.30 Speciali Storia	
20.25 Iconologie Quotidiane. Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
21.20 A modo mio - Patty Pravo Documentari	
22.55 David Bowie: Finding Fame - Nascita di una star Documentari	
REAL TIME 31	
11.25 Cortesie per gli ospiti	
13.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
15.20 Casa a prima vista	
18.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
21.30 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle	
23.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
12.25 Finalmente sposi Film Commedia (18)	
14.00 Il cammino per Santiago Film Avventura (10)	
16.15 Indian - La grande sfida Film Drammatico (05)	
18.25 La caduta delle aquile Film Guerra (66)	
21.10 Potenza virtuale Film Commedia (97)	
22.50 Le Mans '66 - La grande sfida Film Biografico (19)	
GIALLO 38	
10.20 I misteri di Whitstable	
Pearl Serie Tv	
11.20 L'ispettore Barnaby	
13.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
15.10 L'ispettore Dalgliesh	
17.10 I misteri di Brokenwood	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 I misteri di Brokenwood (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 McDonald & Dodds Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
14.40 Velvet Serie Tv	
16.00 Peru - Miami Film Drammatico (09)	
18.00 Il Grande Torino Film Drammatico (17)	
19.40 Il Grande Torino Film Drammatico (17)	
21.20 Tale e quale show Spettacolo	
0.05 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
3.30 Velvet Serie Tv	
TOP CRIME 39	
15.05 La signora di mezzanotte Film Giallo (87)	
17.10 Movie Trailer Spettacolo	
17.15 All Rise Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Colombo Serie Tv	
23.10 Poirot Serie Tv	
1.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.55 Movie Trailer Spettacolo	
3.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	cielo
14.00 Joker - Wild Card Film Giallo (15)	
15.45 Tempesta di ghiaccio Film Avventura (09)	
17.30 Il giardino del diavolo Film Fantascienza (11)	
19.20 Affari al buio Documentari	
20.20 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv	
23.30 Anteprima Sky Sport 24 Night News	
DMAX 52	
14.30 Vado a vivere nel bosco	
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle	
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	
23.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità	
0.20 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.30 La Signora Del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Supercar Serie Tv	
21.15 2 single a nozze Film Commedia (05)	
23.25 Matrimonio a quattro mani Film Commedia (95)	
1.15 Miami Vice Serie Tv	
2.00 Camera Café Serie Tv	
2.45 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RADIO RAI PER IL FVG	
8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 9.15 Racconti sceneggiati: "Vicende segrete", racconto sceneggiato di C. Grisancich, regia di M. Licalsi - 12a puntata; 10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG	
Radio TRST A: 7.57 Apertura; 7.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 8.00 GR del mattino segue Calendarietto; 8.30 Settimanale degli agricoltori; 9.00 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45 Magazine settimanale; 10.15 Musica locale; 11.10 Musica religiosa; 11.40 La chiesa e il nostro tempo; 12.00 Magazine; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Colloqui domenicali; 15.15 Gorizia e dintorni; 16.00 Musica e sport; 17.00 GR; 17.10 Musica e sport; 17.30 Prima fila: Festival Slovencev v Italiji Slofest je v soboto 20. septembra sklenil koncert Cvetje v jeseni; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura	

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
18.00 Serie A: Napoli - Genoa	14.00 Pecchia e Damiani
20.45 Serie A: Juventus - Milan	16.30 Andy e Mike
	19.00 Gibi Show
23.35 Numeri primi	20.00 Il Boss Del Weekend
	22.00 DeeJay On The Road

RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	12.00 Cose che Capital
Radio2 Hits	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Funky Town

RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Claves
20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone	18.00 DeeJay Time
	19.00 One Two One Two
22.00 Radio3 Suite - Magazine	21.00 Marlen
24.00 Battiti	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
18.55 Nuovomondo Film Sky Cinema Drama	21.00 Tartarughe Ninja Film Sky Cinema Family
19.10 Sing Film Sky Cinema Family	21.00 La cena perfetta Film Sky Cinema Romance
19.15 Io sono tempesta Film Sky Cinema Comedy	21.00 Pig, il piano di Rob Film Sky Cinema Suspense
19.15 La casa sul lago del tempo Film Sky Cinema Romance	21.15 Petra Fiction Sky Cinema Collection
19.20 Un giorno come tanti Film Sky Cinema Due	21.15 L'amore non va in vacanza Film Sky Cinema Uno
19.20 Una notte al museo Film Sky Cinema Uno	21.15 Dumb Money Film Sky Cinema Uno
19.35 Petra Fiction Sky Cinema Collection	22.35 Nella valle della violenza Film Sky Cinema Suspense
21.00 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Sky Cinema Action	22.40 Io e Angela Film Sky Cinema Comedy
21.00 Se mi lasci non vale Film Sky Cinema Comedy	22.45 Chi ha incastrato Roger Rabbit? Film Sky Cinema Family
21.00 L'attimo fuggente Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	TELEANTENNA Lcn 80
6.00 Infocanale	6.00 Misiot	6.30 Buona Giornata - Il Meglio Di Andrea Catavolo Show
14.00 Tv Transfrontaliera	6.30 Borgo Italia	10.00 90 Machine
14.10 Pillole di Istria e dintorni	7.00 Agricoltura Ring	12.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
14.25 Una vita, una storia	7.40 La Parola Del Signore	13.00 90 Machine
15.15 Petrarca	9.30 Ginnastica Dolce	19.00 Ciclo Fantascienza. Film Speciale Fantascienza
15.45 OraMusica	10.05 La Santa Messa	20.00 Domenica Vintage Film.
16.00 K2 Collezione	10.30 Il Rossetti	23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
16.20 Dimela cantando	13.20 Tg Trieste	24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
18.00 Progr. in Lingua Slovena	13.35 Tg Regionale	1.00 I Filmissimi Della Notte
18.45 #Zelena Generacija/ Young Village Folk	13.50 Macete	2.30 Flash Gordon. Tf
19.00 Tuttoggi	17.15 Tg Trieste	3.00 Notteottanta
19.25 Tg Sport	17.30 The International Propeller Club	
19.30 Mogol racconta Mogol	19.00 Tg Regionale	
19.55 La Macroeconomia Alpina	19.30 Tg Trieste	
20.00 Ecofuturo	20.00 Misiot	
21.00 Tuttoggi	20.30 Tg Trieste	
21.15 Istria e... dintorni	21.00 A Tutto Campo Fvg	
21.55 Folkfest 2024	22.00 Macete	
23.35 Tuttoggi Attualità	23.00 Tg Regionale	
0.05 Tuttoggi	23.55 Misiot	
0.20 Tv Transfrontaliera	0.25 Agricoltura	
0.45 Infocanale	1.00 Tg Regionale	

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	15	55 Km/h
Monfalcone	8	14	24 Km/h
Gorizia	7	13	37 Km/h
Udine	7	13	27 Km/h
Grado	8	14	24 Km/h
Cervignano	8	14	40 Km/h
Pordenone	9	14	33 Km/h
Tarvisio	3	8	21 Km/h
Lignano	9	13	47 Km/h
Gemona	6	12	22 Km/h
Tolmezzo	6	13	18 Km/h
Forni di Sopra	4	11	26 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	mosso	1 m	20,4		
Grado	mosso	1 m	21,2		
Lignano	mosso	0,9 m	20,9		
Monfalcone	mosso	0,9 m	21		
EUROPA					
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	11	14	Copenaghen	10	13
Atene	13	22	Ginevra	7	12
Belgrado	8	13	Lisbona	15	25
Berlino	10	14	Londra	9	15
Bruxelles	8	14	Lubiana	4	10
Budapest	13	22	Madrid	14	23
			Mosca	5	12
			Parigi	9	17
			Praga	7	13
			Varsavia	8	13
			Vienna	9	13
			Zagabria	6	11

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	9 18
Bari	13 19
Bologna	10 15
Bolzano	9 19
Cagliari	17 23
Firenze	10 17
Genova	15 21
L'Aquila	7 17
Milano	12 19
Napoli	16 22
Palermo	17 24
Reggio C.	17 24
Roma	13 23
Torino	10 21
Venezia	12 15

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con una mattinata ancora piovosa in Emilia Romagna e coste adriatiche in genere, altrove il tempo sarà soleggiato.
Centro: Precipitazioni a carattere irregolare, localmente moderate, possibili su gran parte delle regioni.
Sud: Giornata con un peggioramento del tempo dalla Campania verso la Calabria tirrenica con piogge forti.
DOMANI
Nord: Condizioni di bel tempo, il cielo sarà più nuvoloso sulle Dolomiti e decisamente sereno altrove.
Centro: Bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.
Sud: Giornata con le ultime piogge in Calabria e sul messinese. Cielo sereno o poco nuvoloso sul resto delle regioni. Venti forti da nord.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi sei come un'alba brillante: pieno di voglia di fare, ma dolce. Dedica la mattina all'azione e la sera al cuore. Un piccolo gesto gentile apre porte più di mille progetti.

LEONE
23/7 - 23/8

Domenica brillante: il sole dentro di te chiede di uscire. Una passeggiata, un invito o un piccolo palcoscenico ti fanno splendere. La tua energia calda accende il sorriso negli altri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'anima ti spinge fuori casa: anche un piccolo spostamento ti darà respiro. Hai bisogno di cielo ampio, di spazi verdi e di natura. Ogni passo oggi è un invito alla libertà.

TORO
21/4 - 20/5

La domenica ti invita al piacere lento, come un buon vino che si gusta piano. Circondati di cose che ti nutrono davvero. La bellezza dei dettagli sarà la tua medicina segreta.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata per riordinare pensieri e spazi, come se stessi lucidando uno specchio interiore. La chiarezza che cerchi fuori nasce prima dentro di te.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ti senti solido come una montagna, ma oggi permetti di essere anche morbido come l'erba. Lascia che la tenerezza abbia spazio. La forza non è solo resistere, ma anche saper abbracciare.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua curiosità vola alta: domenica perfetta per chiacchiere leggere, scoperte inaspettate e risate improvvise. Ogni incontro oggi è come una scintilla che illumina la mente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi sei una melodia: cerchi armonia nei rapporti, nei luoghi e nelle atmosfere. Un po' d'arte o bellezza ti fa volare. Quando sei in equilibrio, il mondo ti riflette più luminoso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La domenica ti invita a sperimentare piccoli piaceri insoliti: una playlist stravagante, un angolo della casa mai esplorato, o una conversazione fuori dal comune.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sei come un porto tranquillo: hai bisogno di quiete, ma anche di qualcuno con cui condividerla. La dolcezza sarà la tua forza. Un abbraccio può diventare la tua preghiera silenziosa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Profondità e silenzi: la domenica ti invita a guardare sotto la superficie. Non temere di scavare dentro di te. In ogni ombra c'è un seme pronto a fiorire.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi prova a fare qualcosa "fuori schema": cambia percorso per una passeggiata, assaggia un gusto nuovo, o scrivi una lettera che non invierai mai. Piccole deviazioni ti rivelano mondi nuovi.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:

8.30-13 E 16-19.30

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

PZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5

TEL. 040368647

VIA ROMA, 16

TEL. 040364330

VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1,
(PROSECCO)

TEL. 040225141

VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO)

TEL. 040414304

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA

TEL. 040271124

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

PZA SAN GIOVANNI, 5

TEL. 040631304

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

D'UDINE

P.ZA SAN FRANCESCO, 5

TEL. 0481530124

GORIZIA

SORC

VIA UDINE, 2

TEL. 0481390170

DOBERDÒ DEL LAGO

AL LAGO

VIA ROMA, 13

TEL. 048178300

GRADO

COMUNALE DI GRADO

VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14

TEL. 043180895

MONFALCONE

SANT'ANTONIO

VIA ROMANA, 95

TEL. 048140497

BASSA FRIULANA

PALMANOVA

TANGO

P.ZA GRANDE, 3

TEL. 0432631049

RUDE

MONEGHINI

VIA ROMA, 15/A

TEL. 043199061

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 ottobre 2025
è stata di 11.515 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



CONFINI

DA GAUGUIN | A HOPPER

Villa Manin, Passariano

11 ottobre 2025 – 12 aprile 2026

Info e prenotazioni 0422 429999 – www.lineadombra.it